

Il Messaggero



IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico dell'ospedale di

LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (Fl): “Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Aprile
2019

TOTALE USCITE STAMPA: 137

GIORNALI	43 ARTICOLI
Il Messaggero la Repubblica CORRIERE DELLA SERA Libero Il Sole 24 ORE IL TEMPO Avenire.it	WIRED.IT
AGENZIE – WEB/SPECIALIZZATI	91 ARTICOLI (16+75)
quotidianosanità DottNet ANSA.it	Doctor33 fanpage.it TGCOM24 sky TG24 HD

IL MESSAGGERO – 29 aprile 2019

Il Messaggero.it

Medico sanzionato per mancato aggiornamento. Consulcesi: in regola solo il 54%



Per la prima volta un professionista sanitario, un odontoiatra, è stato sanzionato dall'Ordine perché non si aggiornava. La sanzione della Commissione Albo di Aosta – una sospensione - pur ridotta da 6 a 3 mesi, è stata ribadita in secondo grado dalla Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS. A prevedere sanzioni per chi non si aggiorna sono la legge Lorenzin 3/2017, e prima ancora il decreto legislativo 138 del 2011 che parla di vero e proprio «illecito disciplinare».

L'uomo era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile. Per il presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) Fausto Fiorile «il messaggio deve essere chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Sulla vicenda interviene anche Consulcesi, l'organismo che cura la formazione di oltre 100mila medici. «Le sanzioni sono ormai la regola - afferma Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi - sia in Paesi Ue come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra Ue come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immutabile».

«In Italia – continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo». La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (FAD). «Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

L'invito della maestra a lasciare gli scolari in santa pace

Ai bimbi in vacanza pochi compiti e tanta cioccolata

AZZURRA BARBUTO

Perché queste vacanze pasquali scorrano in allegria e salute e per bimbi ed adolescenti possano costituire un'occasione di recupero di energie in vista della conclusione dell'anno scolastico ai genitori non resta che applicare la regola delle tre "C", suggerita dai pediatri. (...)

segue → a pagina 16

I consigli a prof e genitori per il ponte di Pasqua

«Ai bambini in vacanza niente compiti e più cioccolato»

Per i pediatri è bene stimolare la creatività dei ragazzi, lasciando che per loro siano giorni di svago e relax. L'uovo tradizionale? Se fondente e in piccole dosi fa solo bene

segue dalla prima

AZZURRA BARBUTO

(...) Tale consonante non indica: computer, colesterolo alle stelle e collasso davanti al televisore. Bensì: cioccolato, compiti zero e creatività.

Il primo, del resto, è più della colomba e della pastiera, tipici dolci della festa della Resurrezione, il protagonista di codesto periodo dell'anno. Ne vanno matti adulti e piccini e ce n'è per tutti i gusti: al latte, fondente, con noccioline, mandorlato, bianco. Tuttavia, tavolette ed uova di cioccolato vengono consumate con prudenza talvolta eccessiva per timore che possano nuocere all'organismo, fare ingrassare, provocare o aggravare l'acne. Insomma, il cacao è cibo goloso e peccaminoso, demonizzato da mamme e babbi apprensivi. Ma proibirlo alla prole sarebbe un errore, dal momento che, dal punto di vista nutrizionale, esso è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi.

La pediatra Lu-

cilla Ricottini suggerisce di scegliere un prodotto di ottima qualità e di somministrarlo ai minori in piccole dosi e solo dopo i due anni d'età, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. La scelta ideale sarebbe nella versione fondente, però quest'ultima, risultando particolarmente amara al loro palato, non è gradita dai fanciulli. Ecco perché Ricottini consiglia alle famiglie di sfruttare le festività pasquali per abituare piano piano i piccoli ad apprezzare il gusto meno dolce del cacao privo di latte, magari preparando tutti insieme dei biscotti con scaglie di cioccolato fondente, che abbonda in questi giorni nelle case di tutti gli italiani.

La seconda "C" riguarda i noiosissimi compiti per le vacanze. Ognuno di noi li ha patiti allorché era studente.

Ci ritrovavamo qualche di libero e subito venivamo sommersi di cose da fare, temi da scrivere, esercizi da completare, problemi di matematica da risolvere, versioni di latino da tradurre, capitoli da imparare, tanto da non avere un po' di spazio per dedicarci a quelle attività messe da parte nel tran-tran quotidiano.

SPENSIERATEZZA

La pediatra ritiene che i compiti andrebbero "vietati", dato che il periodo di spensieratezza dura poco ed è opportuno che sia goduto al meglio. Stare tra le quattro mura domestiche a studiare anziché all'aria aperta a giocare e divertirsi non giova. Tutt'altro. La pausa festiva può rappresentare un'occasione per apprendere ciò che non è scritto sui libri nonché per sconfiggere la sedentarietà, magari avventurandoci in rilassanti passeggiate in mezzo alla natura. Infine, troviamo la terza parola d'ordine, forse la più importante, ossia la creatività. Elemento che la società attuale continua a mortificare, consegnandoci tutto già prefabbricato, confezionato ed infiocchettato. I nostri nonni costruivano da soli i loro passatempi, oggi abbiamo i videogiochi, che ci richiedono di muovere al massimo due dita, la tv, il computer, lo smartphone. Da inventori capaci di viaggiare con la fantasia, ci siamo trasformati in fruitori passivi di tutto quello che ci scorre accanto. Stimolare immaginazione ed estro dei pargoletti dovrebbe essere una delle missioni degli adulti. Ecco perché Consulcesi Club e Ricottini invita-

no padri e madri a non acquistare soltanto uova di Pasqua brandizzate nei supermercati, bensì a costruire con i figli veri e propri cestini home-made.

IN FRIGO

La modalità è semplice: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. È risaputo che ciò che interessa di più delle uova quando si è bimbetto è la sorpresa. E questa non deve mancare neanche negli ovetto preparati da noi. Invece di inutili pupazzetti di plastica e roba simile, che spesso deludono, meglio chiudere nelle forme di cacao album da colorare, acquerelli, plastilina, costruzioni, insomma quei giocattoli semplici che andavano di moda una volta e che erano capaci di sollecitare l'inventiva. Un altro trastullo antico che unisce le generazioni consiste nel bollire le uova di gallina con spinaci o rape rosse, al fine di tingere il guscio, e poi utilizzare pennarelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanellini.

Dunque non ci resta che sbizzarrirci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

IL MINISTERO

■ Già il 17 dicembre scorso il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, durante un suo intervento a Zapping, andato in onda su Rai Radio1 si esprime sull'opportunità di ridurre il carico di compiti dato agli studenti per i periodi di vacanza: «Ho chiesto al corpo docente di riflettere sul carico dei compiti delle vacanze, in modo da permettere ai ragazzi di svolgere altri tipi di attività: stare con le famiglie, leggere un libro, fare una passeggiata»

LE TRE "C"

■ Secondo la pedagista Lucilla Ricottini la cosa migliore con i ragazzi sarebbe quella di seguire la regola delle 3 "c": creatività, zero compiti e la giusta dose di cioccolato



DOCTOR33 – 17 aprile 2019

Doctor33

Formazione Ecm, punti in più nei concorsi per chi è in linea con gli obblighi. La proposta fa discutere



La formazione continua entra nel cuore del dibattito politico. L'Unione Europea richiama l'Italia a mettere al centro dell'agenda il reciproco riconoscimento dei titoli dei sanitari con gli altri stati comunitari. Lo fa con David Sassoli, vicepresidente dell'Europarlamento uscente (si voterà tra il 22 e il 25 maggio per rinnovare l'organismo). Ospite di Consulcesi, non solo pool legale ma anche realtà formativa con oltre 100mila medici rappresentati, Sassoli sottolinea la necessità che il nostro paese confronti i propri modelli di aggiornamento con quelli dei principali paesi Ue. Di fatto, avallando sia il percorso intrapreso dalla Commissione Nazionale Formazione Continua a fine 2018 con la valorizzazione dei crediti formativi all'estero sia il metodo sostenuto dalla Federazione degli Ordini-Fnomceo di incentivare i sanitari che si attrezzano al meglio per svolgere la professione. Per medici e sanitari in linea con gli obblighi Ecm, Sassoli propone punti in più nei concorsi, e meccanismi premiali di carriera; il tutto riconosciuto in ambito europeo. In un tavolo tra i principali stati membri Ue, l'Italia potrebbe diventare «capofila di un percorso teso ad affrontare la questione attraverso le best practice di ogni Paese e di ogni sistema sanitario». Tutto in un periodo di transizione: le nuove nomine per la Commissione Nazionale Formazione Continua sono state formalizzate ai primi di febbraio dalle Federazioni delle professioni sanitarie, inclusa Fnomceo, e si attende il decreto del ministero della Salute per avviare la nuova "consiliatura" dell'importante organismo Agenas. Sul rapporto tra eventi italiani ed esteri, peraltro, la situazione è cambiata. Come ricorda Roberto Stella, Coordinatore Nazionale Area Strategica Formazione della Fnomceo, «alla fine dello scorso anno, la vecchia Commissione ha emanato due manuali, uno sull'accREDITamento dei provider e uno per il professionista, in cui si parifica il valore in crediti degli eventi svolti all'estero con quello degli eventi svolti in Italia. Non si parla solo della formazione individuale in paesi comunitari, ma di tutta la formazione svolta con enti di paesi inseriti nella Lista degli Enti Esteri di Formazione (LEEF). I crediti trasportabili in Italia per un evento estero non sono più il 50% dei crediti di quell'evento, (penalizzazione dovuta all'impossibilità di verificare la qualità del prodotto con gli strumenti dell'Ecm svolta in Italia ndr) ma il 100%». Ad oggi, i paesi individuati dalla CNFC nella delibera sull'Ecm all'estero del 25 ottobre scorso, oltre ai 26 del resto dell'Unione Europea e al Regno Unito sono: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Emirati Arabi, Giappone,

India, Indonesia, Israele, Messico, Regno Unito, San Marino, Russia, Singapore, Stati Uniti, Sudafrica, Svizzera, Turchia. «Dei paesi citati è stata riconosciuta la qualità degli eventi, quanto meno in alcuni ambiti della Medicina. Per tutti i loro eventi è previsto nei manuali il pieno riconoscimento in Italia».

Stella risponde di fatto all'invito di Sassoli, spiegando che la Fnomceo inquadra da tempo il tema Ecm in tavoli strategici di organismi di categoria. «L'accREDITamento internazionale è un tema caldo, siamo rappresentati in AEMH (European Association of Senior Doctor Physicians), Unione europea medici specialisti-UEMS, e di famiglia UEMO, e negli organismi internazionali per la formazione specialistica ospedaliera. È auspicabile lavorare sempre di più a livello globale su questi temi. Noi abbiamo sempre sottolineato che, pur essendo la formazione continua dovere etico del sanitario e del medico per dare ai cittadini le migliori performance, non ci trovano favorevoli i meccanismi sanzionatori mentre diciamo sì a tutti i percorsi incentivanti. Il fatto che un medico acceda a percorsi formativi oggettivamente di qualità deve tradursi in un valore aggiunto sia nella carriera sia nei CV formativi e nella loro spendibilità. Perché ciò avvenga servono criteri univoci, volti a definire a livello più ampio possibile cosa sia la formazione di qualità ed escludere situazioni, inclusa certa formazione a distanza, dove tuttora vediamo crediti non assegnati secondo i principi accennati».

ANSA – 9 aprile 2019

ANSAit

Medici, Ue al lavoro per transazione con ex specializzandi



Tajani, 'lo Stato dia il buon esempio e faccia il suo dovere'

Accordo transattivo per gli ex medici specializzandi degli anni tra il 1978 e il 2006 e adeguamento del sistema della formazione ECM attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della Sanità sono stati al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani ha avuto presso Consulcesi Group a Roma, piattaforma internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente nella sede italiana del network maggiormente rappresentativo del mondo medico-sanitario, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea, ha reso noto Consulcesi. Dal 2007 a oggi sono state 80 mila le vertenze degli ex specializzandi a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto dalle direttive Ue) tra il 1978 ed il 2006. Negli ultimi tre anni è stata registrata una vera e propria escalation con 30 mila cause avviate. Circa tremila i ricorsi presentati alla Corte di Giustizia Ue di Strasburgo dal 2015.

"Non si tratta soltanto di un diritto negato - ha sottolineato Tajani - è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere". Altro argomento affrontato con Consulcesi ha riguardato la formazione continua (ECM) per il personale medico-sanitario: "La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca - ha affermato il presidente del Parlamento Ue - in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione".

Durante l'incontro si è parlato anche delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain. Ed è stata fatta una ricognizione tra le opportunità che l'Ue offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità - per tutti i professionisti della Sanità - di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività. Un servizio che Consulcesi sta mettendo a punto - ha sottolineato il network - con l'obiettivo di offrire soluzioni altamente performanti per la professione.

CORRIERE DELLA SERA – 3 aprile 2019

CORRIERE DELLA SERA

Maratona di Roma: si corre anche per l'assistenza sanitaria nelle periferie



Consulcesi Onlus promuove la campagna sociale #SalutexTutti per finanziare una unità mobile che opera dove l'assistenza sanitaria può diventare una sfida. Massimo Tortorella: «Un programma per contrastare delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi»

Domenica 7 aprile alla Maratona Internazionale di Roma si correrà anche in nome della salute delle periferie della Capitale. Un'idea di Consulcesi Onlus, associazione determinata a promuovere la campagna sociale #SalutexTutti, iniziativa a favore chi vive ai margini della società in zone dove pure l'assistenza sanitaria può diventare una sfida. Gara di solidarietà che sta impegnando in prima persona dipendenti e manager della stessa onlus, alcuni attesi tra i 10mila protagonisti della corsa.

Raccolta fondi per un'unità mobile

L'obiettivo primario è quello di raccogliere fondi per sostenere il lavoro dell'unità mobile "Salute e Inclusione", che opera nelle periferie romane - con equipaggio composto da un medico e due mediatori interculturali - offrendo assistenza sanitaria ed orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate. Finora sono stati raccolti 11mila euro, cifra che la Consulcesi spera di rendere ancora più consistente nella giornata in cui runner italiani e stranieri saranno impegnati sui 42.195 metri dello scenografico percorso della maratona romana.

«Sanità di frontiera»

Iniziativa sociale che fa parte del progetto «Sanità di frontiera», sostenuto attraverso L'Obolo di San Pietro anche dalla Santa Sede. Idea di cui il presidente di Consulcesi Onlus Massimo Tortorella ha parlato direttamente con Papa Francesco. «Oggi in Italia la salute non è uguale per tutti – chiarisce Tortorella – e per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città».

IL TEMPO – 12 aprile 2019

IL TEMPO

Medici in «ostaggio» dei tribunali

I dati Oltre trecentomila le cause pendenti che riguardano i camici bianchi. Ogni anno 35 mila nuovi contenziosi. E c'è chi non va più in sala operatoria

Antonio Sbraga

■ Dall'assistenza medica a quella legale. È il passaggio più temuto dai camici bianchi a causa dell'imponente contenzioso che coinvolge i medici, con trecentomila cause pendenti e 35 mila nuove azioni legali ogni anno in tutta Italia. Ma è nel Lazio il sintomo più allarmante avvertito dallo stesso personale sanitario in cerca d'assistenza legale. Perché, «dall'analisi delle richieste, è emerso con chiarezza che il medico più "preoccupato" è del Centro-Sud», rivela il Rapporto del network

Lazio

È record di assistenze legali
E l'Ordine dei medici corre ai ripari

legale Consulcesi & Partners: il 23% degli Sos è stato lanciato dal Lazio, il 20% dalla Sicilia e il 18% dalla Campania». L'offensiva del contenzioso medico-legale arriva a preoccupare l'80% dei chirurghi, come ha quantificato in un'intervista a *Il Tempo* il professor Pierluigi Marini.

Il presidente dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani (Acoi) e direttore del Dipartimento Emergenza-Accettazione e Area critica dell'ospedale San Camillo-Forlanini ha messo in guardia dalle «basse garanzie professionali, minate dall'alto tasso di contenzioso medico-legale, che in Italia viene addirit-

tura promosso con spot televisivi». Con conseguenze che, sommate agli effetti della riforma pensionistica quota-100, rischiano di rivelarsi dirompenti proprio «a partire dal Lazio, dove un chirurgo su cinque potrebbe lasciare gli ospedali. Perché sono all'incirca 500 quelli attualmente in organico e almeno 100 hanno maturato i requisiti richiesti (62 anni di età e 38 di contributi) dalla riforma per chiedere di andare in pensione. Sono sicuro che molti non lo faranno, perché chi fa questa professione la fa per la passione. Però, incontrando i colleghi

in tutta Italia, riscontro un aumento di professionisti stanchi e delusi, soprattutto per questa assurda offensiva del

contenzioso medico-legale che, secondo un sondaggio effettuato, preoccupa l'80% dei colleghi. C'è chi, addirittura, sceglie di non andare più in sala operatoria. E così aumenta anche la cosiddetta medicina difensiva, quella che porta ad un eccesso di prescrizioni inappropriate, soprattutto di esami diagnostici come Tac e risonanze magnetiche.

Uno spreco che fa male anche alle casse dello Stato, fra i 10 e i 15 miliardi, oltre che allungare le liste d'attesa». Per cercare di allentare le tensioni dal febbraio scorso l'Ordine dei medici di Roma è arrivato ad avviare un'attività

di tutoring, mettendo avvocati e consulenti a disposizione gratuita per medici e cittadini. Un'iniziativa «unica in Italia per assicurare al cittadino che ritiene di aver subito un danno in sanità e al medico che vive una situazione di sofferenza professionale, l'assistenza adeguata e gratuita per orientarsi verso la soluzione migliore in un clima di leale collaborazione». Sul sito dell'Ordine sono disponibili i due modelli da scaricare: uno per le segnalazioni da parte dei cittadini e uno per i medici.

«Noi crediamo sia questo il nostro dovere - spiegano Antonio Magi e Pierluigi Bartoletti, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Ordine di Roma - la leva per cambiare le cose crediamo stia nell'evitare che i cittadini e medici diventino prede di una deriva affaristica estrema che può produrre solo effetti devastanti portando in corsia e nelle camere operatorie ansie e incertezze. Il nostro obiettivo è instaurare un clima di collaborazione che miri anche a correggere gli eventi avversi che hanno portato all'eventuale errore e aiutare i colleghi che si trovano in difficoltà. La nostra è un'alternativa pubblica a chi sugli errori in sanità vede un mercato da conquistare e spremere. Togliamo spazio a chi vuole portare in sanità un clima di incertezza e farne terra di conquista per novelli cacciatori di taglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Odontoiatra sospeso per mancata formazione

DEONTOLOGIA

**Il professionista
non aveva seguito
i corsi obbligatori**

La Commissione centrale per gli esercenti professioni sanitarie ha reso definitiva la sospensione (per tre mesi) di un medico odontoiatra in difetto con la formazione professionale continua.

Secondo l'Associazione italiana odontoiatri, che ne ha dato notizia, si tratta della prima sospensione per violazione dell'Educazione continua in medicina (Ecm). L'organo disciplinare d'appello (decisione 100/18, depositata il 28 marzo scorso), pur dimezzando la sanzione inflitta nel 2014 dall'Ordine della Valle d'Aosta, ha in sostanza riconosciuto l'inadempimento dell'iscritto come concausa di una lesione personale provocata a un paziente per un intervento effettuato nel dicembre del 2011.

A innescare il procedimento era stato l'assistito stesso. Superata un'eccezione di ne bis in idem la Commissione ha ritenuto che il medico - che pure aveva seguito di sua iniziativa alcuni corsi di aggiornamento, riconosciuti però solo ai fini deontologici ma non agli effetti del Dl 138/2011 - ha violato l'obbligo di aggiornamento e formazione professionale permanente «creando discredito alla professione» (articoli 19 e 7 del Codice deontologico). Secondo il Gruppo Consulcesi solo il 54% dei medici italiani ha concluso in regola l'ultimo triennio formativo: «Bisogna aiutare i camici bianchi a investire in professionalità con incentivi e meccanismi premiali» ha detto il presidente Massimo Tortorella.

-A.Gal.



SKYTG24 – 17 aprile 2019



Pasqua con i bambini, i consigli del pediatra

In questi giorni i genitori stanno cercando di organizzare al meglio i giorni di festa, per fare in modo che i piccoli possano divertirsi in allegria: ecco le 3 regole dell'esperta Lucilla Ricottini per una Pasqua perfetta

Pasqua è ormai alle porte e i bambini stanno fremendo dalla voglia di scartare le uova alla ricerca della sorpresina nascosta al loro interno. La festa perfetta per concedersi un po' di tempo da trascorrere in famiglia e anche qualche dolce in più, cioccolato compreso.

In questi giorni i genitori stanno cercando di organizzare al meglio i giorni di vacanza, per fare in modo che i piccoli possano divertirsi in allegria, senza eccedere nel consumo di alimenti non proprio salutari.

In soccorso agli adulti in difficoltà arrivano i consigli della pediatra Lucilla Ricottini, in collaborazione con il network Consulcesi: ecco le 3 regole per una Pasqua perfetta.

Vietato fare i compiti

La prima regola riguarda proprio la scuola e i compiti. La pediatra sconsiglia vivamente di 'rinchiudere' i figli all'interno delle mura domestiche e di tenerli impegnati sui libri. Le vacanze di Pasqua dovrebbero essere un'occasione per svolgere attività all'aperto e per imparare nuove cose, divertendosi con i genitori magari passeggiando immersi nella natura, tempo permettendo.

Dare sfogo alla creatività

La seconda regola è ancor più importante. La pediatra Lucilla Ricottini suggerisce ai genitori di stimolare la creatività dei figli, evitando l'acquisto delle uova di cioccolato esposte nei supermercati e coinvolgendoli nella creazione dei simboli pasquali.

È davvero semplice realizzare delle uova di cioccolato in casa, senza rinunciare alla sorpresina al loro interno: basta comprare l'apposito stampo e versare al suo interno il cioccolato precedentemente sciolto a bagnomaria. L'esperta consiglia, inoltre, di inserire nelle uova dei giochi non tecnologici, quali acquarelli, album da colorare o costruzioni: una strategia per stimolare ulteriormente la creatività e la fantasia dei più piccoli.

Chi è legato alle tradizioni, inoltre, può coinvolgere i bambini nella realizzazione delle uova bollite colorate, lasciando ai piccoli il compito di decorarle a piacimento con pennarelli atossici, fiocchi e campanelline.

Non rinunciare alla cioccolata

Ricottini consiglia di non rinunciare alla cioccolata e di lasciare che i propri figli si concedano delle piccole dosi del dolce.

È importante, tuttavia, offrire loro cioccolato di qualità, magari optando per quello fondente, meno amato dai più piccoli per il suo gusto leggermente amaro.

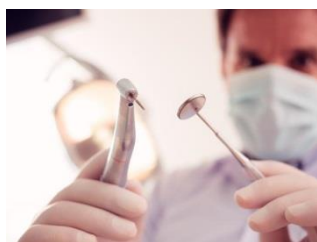
La pediatra ricorda che è preferibile evitare il consumo di cioccolato sotto i due anni di età e in generale di prepararsi a eventuali reazioni allergiche.

Il dolce a base di cacao è particolarmente ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, elementi preziosi contro i radicali liberi.

CORRIERE DELLA SERA – 29 aprile 2019

CORRIERE DELLA SERA

Lavorava ma non si aggiornava, Primo medico italiano sospeso



Il dentista valdostano denunciato per lavori mal eseguiti da una paziente è stato sospeso dalla professione per tre mesi. Ma solo il 54% dei medici si aggiorna

È toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: «Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Secondo Consulcesi solo il 54% dei medici si aggiorna

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: «In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

«Situazione peculiare»

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: «Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile»

IL MESSAGGERO – 2 aprile 2019

Il Messaggero.it

Consulcesi Onlus e la Stracittadina di Roma per sostenere l'assistenza sanitaria nelle periferie



Tutti di corsa per una sanità davvero inclusiva, per tutti, anche per coloro che sono più fragili e che vivono ai margini. E' questo l'obiettivo della campagna social #SalutexTutti, lanciata in occasione della Stracittadina del 7 aprile prossimo che si affianca alla competitiva Maratona, da Consulcesi Onlus per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) che ha già raccolto oltre 11mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina.

Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

Lo scopo della campagna è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro nazionale per la salute globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede.

«Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella, ideatore e presidente di Consulcesi Onlus – e per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete

per il contrasto alle diseguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».

LA REPUBBLICA – 29 aprile 2019

la Repubblica.it

Medico sospeso perché non si aggiorna: primo caso in Italia ad Aosta



L'odontoiatra è stato stoppato dopo la denuncia di un paziente per lavori mal eseguiti, riconducibili al mancato aggiornamento professionale

Pugno di ferro per i camici bianchi non in regola con l'obbligo Ecm (Educazione continua in medicina): la Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-Cceps ha confermato la sospensione di un odontoiatra denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, ricollegabili al mancato aggiornamento professionale. La commissione ha infatti confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dal Commissione di Aosta a carico di un odontoiatra inadempiente con l'obbligo Ecm, denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. Nella sentenza si ricorda che "l'obbligo di formazione e/o aggiornamento previsto da Codice deontologico comprende l'osservanza di analoghi obblighi discendenti a carico dell'iscritto per disposizione di legge o regolamento, come la formazione continua".

Sul caso, che preannuncia un nuovo pugno di ferro per i professionisti sanitari non diligenti, Massimo Tortorella Presidente del gruppo Consulcesi afferma: "Le sanzioni sono ormai la regola: sia in Paesi dell'Unione europea come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra UE come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immodificabile". "In Italia - continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo Ecm si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il Presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (Fad), tra cui la nostra nuova collana Ebook. Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo Ecm".

quotidianosanità.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Ecm. Sassoli (Ue): “Premiare formazione per scatti di carriera più alti per i medici in regola”



La necessaria formazione per gli operatori sanitari è stata al centro del confronto di stamani tra David Sassoli, vicepresidente del Parlamento Ue, e Consulcesi, in un dibattito che ha toccato le tematiche più stringenti per i camici bianchi, compresa la vertenza degli ex specializzandi

"L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo ECM. La necessaria formazione per gli operatori sanitari è stata infatti al centro del confronto di stamani tra David Sassoli, vicepresidente del Parlamento Ue, e Consulcesi, realtà internazionale con oltre 100mila medici rappresentati". È quanto si legge in una nota di Consulcesi.

In un dibattito che ha toccato le tematiche più stringenti per i camici bianchi, Sassoli ha sottolineato: "La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti".

Una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica Ue: "È necessario farlo presto – ha spiegato il vicepresidente del Parlamento Ue -. Dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito, ce la possiamo fare soprattutto facendo in modo che l'Italia diventi capofila di un percorso teso ad affrontare la questione attraverso le best practice di ogni Paese e di ogni sistema sanitario".

Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: "Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione - ha continuato Sassoli - senza ingolfare i tribunali, perché è un diritto che dev'essere riconosciuto".

Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, "compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano - ha concluso David Sassoli - e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro".

IL MESSAGGERO – 7 aprile 2019

Il Messaggero.it

Maratona, doppietta etiope sotto la pioggia, cade il record femminile, male gli italiani



Doppietta etiope con record femminile alla 25a maratona internazionale di Roma, corsa per lunghi tratti sotto la pioggia. E' caduto il primato delle donne: il risultato di giornata lo ha firmato la 22enne etiope Alemu Megertu che, con 2h 22 '52, ha limato di un secondo il record della competizione che resisteva dal 2008 della russa Galina Bogomolova e ha abbassato di oltre 5 minuti il personale sulla distanza.

Megertu ha preceduto l'altra etiope Muluhabt Tsega, seconda in 2h 26' 41, e un'altra connazionale, Chaltu Negesse (2h30'45»). Quarto posto per l'azzurra Laila Soufyane (Esercito), che è rientrata in maratona dopo due anni e mezzo, firmando il tempo di 2h 34' 54.

La doppietta etiope è completata dal successo maschile di Tebalu Zawude Heyi, primo sul traguardo dei Fori Imperiali con 2h 08' 37, davanti agli altri due etiopi Tesfa Wokneth (2h09'17») e Yihunilign Adane (2h09'53»). Daniele Meucci (Esercito) è stato costretto al ritiro per problemi fisici, dopo avere percorso 33 km: il primo degli italiani al traguardo è stato Ahmed Nasef (11°, Atletica Desio), in 2h 16' 57.

L'INIZIATIVA

Fra i partecipanti alla maratona anche i volontari della campagna social #SalutexTutti lanciata da Consulcesi Onlus per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

L'ATTESA

Oggi si corre. È tutto pronto per la XXV Maratona internazionale Acea. Sono attesi diecimila atleti per l'evento organizzato dalla Federazione italiana di atletica leggera e da Roma Capitale. Partenza alle 8 e 35 in via dei Fori Imperiali, all'altezza di Largo Corrado Ricci, e l'arrivo sarà sempre in via dei Fori Imperiali. Le strade saranno chiuse a partire dalle 7 e 30. Chiusa anche la stazione della metro B Colosseo.

Alla partenza, sulla tribuna d'onore ci saranno la sindaca Virginia Raggi, il presidente Fidal Alfio Giomi, il sottosegretario Simone Valente, l'assessore allo sport Daniele Frongia, il coordinatore generale della

maratona Fabio Martelli e l'olimpionico di nuoto Gregorio Paltrinieri. Ieri, grande sorpresa per i podisti che sono andati al Ragusa Off a ritirare i pettorali. C'era il campione europeo Daniele Meucci. «Sono qui per correre a casa», ha detto Meucci a nove anni dall'ultima volta a Roma, nel 2010, quando corse la maratona d'esordio in 2h13:49.

Tra i favoriti della vigilia, spicca la pattuglia etiope sempre sul podio dal 2014. Con il miglior personale tra gli iscritti si presenta Abayneh Ayele Woldegiorgis, 31 anni, 2h06'45. Il primato della Maratona di Roma è fissato a 2h07'17.

IL TRACCIATO

Occhio agli autobus: 70 linee subiranno modifiche al percorso interessato dalla Maratona di cui riportiamo qui il tracciato. La gara si snoderà attraverso piazza Venezia, via del Teatro Marcello e via Petroselli, piazza Bocca della Verità, Porta Capena e Piramide, viale Marco Polo, la Colombo e viale Marconi, viale Ferdinando Baldelli e via Ostiense, via Marmorata, piazza dell'Emporio, il lungotevere lato Centro, ponte Cavour, via Vittoria Colonna, piazza Cavour, via Crescenzo, piazza Adriana e San Pietro, piazza del Risorgimento, ancora il quartiere Prati, viale Giulio Cesare, viale delle Milizie, via della Giuliana, piazzale Clodio, viale e piazza Mazzini, i lungotevere Oberdan e della Vittoria, l'area del Foro Italico, ponte Duca D'Aosta, il lungotevere lato Flaminio, viale della XVII Olimpiade, viale Tiziano e piazza Apollodoro, Belle Arti e il lungotevere delle Navi, Ripetta e piazza Augusto Imperatore, via del Corso e piazza di Spagna, via di Monte Brianzo e via Zanardelli, corso Rinascimento e corso Vittorio, via del Plebiscito e culminerà nell'area tra piazza Venezia e i Fori Imperiali.

FANPAGE – 29 aprile 2019

fanpage.it

Medico sospeso perché non si aggiorna: primo caso in Italia ad Aosta



Il professionista, un dentista iscritto all'Albo di Aosta, dall'entrata in vigore dell'obbligo dell'Educazione continua in Medicina non aveva mai partecipato a un corso. Era stato denunciato da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento

Lavorava regolarmente con i pazienti ma non si aggiornava cioè non sottostava agli obblighi dell'aggiornamento professionale previsto per i medici e non partecipava ai corsi dell'ECM, l'Educazione continua in Medicina. Per questo un dentista italiano è stato sospeso in secondo grado dalla Commissione del proprio albo professionale per 3 mesi diventando così il primo medico italiano sospeso perché non si aggiorna. Il caso dell'uomo, iscritto all'albo di Aosta ma che esercitava a Ventimiglia, svolgendo la sua attività in parte anche a Nizza, in Francia, in realtà si trascinava da tempo. Da quando è stato introdotto l'obbligo di aggiornarsi, infatti, il dentista non aveva partecipato nemmeno a un corso. La sua vicenda però ha avuto un svolta in negativo quando una paziente lo ha denunciato per negligenza dovuta proprio al mancato aggiornamento professionale. La Commissione Albo odontoiatri di Aosta lo aveva già sospeso per sei mesi, ora in secondo grado la Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato la sospensione riducendone però i mesi

"Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico", hanno commentato dall'Associazione italiana odontoiatri. In realtà quello del dentista era un caso limite, come hanno ricordato dalla Commissione Albo di Aosta. "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile" ha spiegato dalla Commissione valdostana-. "Le sanzioni sono ormai la regola: sia in Paesi dell'Unione europea come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava

ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra UE" ha ricordato invece Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi, sottolineando che purtroppo nel nostro Paese "l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola". "Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori e' sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM" ha concluso Tortorella.

LA REPUBBLICA – 3 aprile 2019

la Repubblica

Domenica ai Fori imperiali

Corsa, musica e trampolieri, la maratona numero 25

LAURA MARI

Musica, show, bande e solidarietà. La grande festa della città si prepara a spegnere le 25 candeline della Maratona internazionale di Roma che partirà domenica da via dei Fori Imperiali. Lo start sarà alle 8.30 con la gara degli atleti disabili in handbike, poi alle 8.35 toccherà ai diecimila runner dei 42,195 chilometri. Tra loro, 7.080 italiani, 2.920 stranieri (provenienti da 88 Paesi del mondo) e il Lazio a tenere alta la bandiera dell'atletica con ben 2.657 iscritti (di cui 2.283 da Roma e provincia). A tenere il passo di muscoli e cuore ci penseranno i punti di

animazione che, con musica e show di strada, conforteranno i runner. In via dei Fori Imperiali, ci saranno i trampolieri e la banda dei bersaglieri, mentre dj e allenamenti defaticanti post-gara animeranno al Circo Massimo il villaggio della stracittadina. La corsa non competitiva di 5 chilometri partirà da via dei Fori Imperiali pochi minuti dopo i tre scaglioni della maratona. Mentre dunque alla 42,195 chilometri ci saranno top runner del calibro di Daniele Meucci e Layla Soufyane, alla 5 km si potrà correre non per per solidarietà. Al momento dell'iscrizione si può aderire a un progetto di beneficenza sostenendo la cura delle malattie cardiovascolari con la Fondazione Cuore Domani onlus (nel team anche chi ha subito un trapianto e la

conduttrice Vira Carbone). Oppure si può aderire al charity partner della Consulcesi Onlus per raccogliere fondi per acquistare un'unità mobile per l'assistenza sanitaria nelle periferie. Per la stracittadina ci si può scrivere ancora oggi online sul sito della maratona o da domani a sabato (dalle 10 alle 20) all'Expo dell'ex deposito Atax "Ragusa Off" (via Tuscolana 179, metro A Ponte Lungo). «Quest'anno la maratona ha numeri importanti, ma ora pensiamo al futuro», sottolinea Alfio Giomi, presidente della Fidal (che ha organizzato la maratona con il Comune). E l'assessore capitolino allo Sport, Daniele Frongia, assicura che «a maggio ci sarà il nome del vincitore del bando per l'organizzazione dei prossimi tre anni».



La partenza da via dei Fori nel 2018



Rimborsi ex specializzandi. Tajani (UE): “Siamo al lavoro per un accordo transattivo”



L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema con Consulcesi, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea. Altro tema al centro dell'incontro è stato quello di adeguare il sistema della formazione Ecm attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale

Accordo transattivo per gli ex specializzandi 78-2006 e adeguare il sistema della formazione Ecm attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della sanità al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, ha avuto stamani presso Consulcesi. L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente nella sede italiana di Consulcesi, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea.

Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, ha preso corpo la soluzione di un accordo transattivo tra le parti. "Non si tratta soltanto di un diritto negato – ha sottolineato il Presidente Tajani - è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere".

Altro tassello fondamentale, quello della formazione continua (Ecm) per il personale medico-sanitario. "La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca – ha spiegato Il Presidente del Parlamento Ue - in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione".

Durante l'incontro, grazie all'expertise del Gruppo Consulcesi, sono stati affrontati anche i temi delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain ma è stata fatta una ricognizione anche tra le opportunità che l'UE offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità – per tutti i professionisti della sanità – di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività. Un servizio che Consulcesi sta mettendo a punto nell'ambito del suo Club con l'obiettivo di offrire soluzioni altamente performanti per la professione.

DOTTNET – 8 aprile 2019

DottNet

Tajani: accordo transattivo per specializzandi e nuovi Ecm



"Lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere"

Accordo transattivo per gli ex specializzandi 78-2006 e adeguare il sistema della formazione ECM attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della sanità al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, ha avuto presso Consulcesi, realtà internazionale con oltre 100mila medici rappresentati. L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea.

Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, ha preso corpo la soluzione di un accordo transattivo tra le parti. «Non si tratta soltanto di un diritto negato – ha sottolineato il Presidente Tajani - è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere».

Altro tassello fondamentale, quello della formazione continua (ECM) per il personale medico-sanitario. «La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca – ha spiegato Il Presidente del Parlamento Ue - in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione».

Durante l'incontro, grazie all'expertise del Gruppo Consulcesi, sono stati affrontati anche i temi delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain ma è stata fatta una ricognizione anche tra le opportunità che l'UE offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità – per tutti i professionisti della sanità – di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività.

LA REPUBBLICA – 3 aprile 2019

la Repubblica.it

Domenica la Maratona di Roma: corsa, musica e trampolieri per l'edizione numero 25



Partenza alle 8,30 da via dei Fori Imperiali. Per la "classica" di 42,195 chilometri attesi diecimila runner. E si corre anche stracittadina, la mini-corsa non competitiva di 5 chilometri partirà sempre dai Fori pochi minuti dopo i tre scaglioni dei "senior"

Musica, show, bande e solidarietà. La grande festa della città si prepara a spegnere le 25 candeline della Maratona internazionale di Roma che parte domenica 7 aprile da via dei Fori Imperiali. Lo start sarà alle 8,30 con la gara degli atleti portatori di handicap in handbike, poi alle 8,35 toccherà ai diecimila runner dei 42,195 chilometri. Tra loro, 7.080 italiani, 2.920 stranieri (provenienti da 88 Paesi del mondo) e il Lazio a tenere alta la bandiera dell'atletica con ben 2.657 iscritti (di cui 2.283 da Roma e provincia).

A tenere il passo di muscoli e cuore ci penseranno i punti di animazione che, con musica e show di strada, conforteranno i runner. In via dei Fori Imperiali, ci saranno i trampolieri e la banda dei bersaglieri, mentre dj e allenamenti defaticanti post-gara animeranno al Circo Massimo il villaggio della stracittadina, la mini-corsa non competitiva di 5 chilometri partirà da via dei Fori Imperiali pochi minuti dopo i tre scaglioni della maratona.

E dunque, mentre alla 42,195 chilometri ci saranno top runner del calibro di Daniele Meucci e Layla Soufyane, alla 5 km si potrà correre non per per solidarietà. Al momento dell'iscrizione si può aderire a un progetto di beneficenza sostenendo la cura delle malattie cardiovascolari con la Fondazione Cuore Domani onlus (nel team anche chi ha subito un trapianto e la conduttrice Vira Carbone).

Oppure si può aderire al charity partner della Consulcesi Onlus per raccogliere fondi per acquistare un'unità mobile per l'assistenza sanitaria nelle periferie. Per la stracittadina ci si può scrivere ancora oggi online sul

sito della maratona o da domani a sabato (dalle 10 alle 20) all'Expo dell'ex deposito Atax "Ragusa Off" (via Tuscolana 179, metro A Ponte Lungo).

"Quest'anno la maratona ha numeri importanti, ma ora pensiamo al futuro", sottolinea Alfio Giomi, presidente della Fidal (che ha organizzato la maratona con il Comune). E l'assessore capitolino allo Sport, Daniele Frongia, assicura che "a maggio ci sarà il nome del vincitore del bando per l'organizzazione dei prossimi tre anni".

TGCOM24 – 29 aprile 2019



Aosta, dentista sospeso perché non si aggiorna: è il primo caso in Italia



Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti

Un dentista iscritto all'albo degli odontoiatri di Aosta è stato sospeso perché non in regola con l'obbligo dell'aggiornamento professionale. E' il primo caso in Italia. La durata della sospensione è stata ridotta da 6 a 3 mesi, in secondo grado, dalla Commissione esercenti arti e professioni sanitarie. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale.

L'Associazione italiana odontoiatri ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo dell'Educazione continua in Medicina si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo".

Massimo Ferrero, della Commissione albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

PANORAMA SANITA' – 12 aprile 2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Ecm, l'Europa apre un nuovo corso: scatti di carriera e punteggi per medici in regola



Il vicepresidente del Parlamento Ue, David Sassoli propone un tavolo Ue per meccanismi premiali e incentivi a chi rispetta l'obbligo formativo

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo Ecm. La necessaria formazione per gli operatori sanitari è stata infatti al centro del confronto di ieri tra David Sassoli, vicepresidente del Parlamento Ue, e Consulcesi, realtà internazionale con oltre 100mila medici rappresentati. In un dibattito che ha toccato le tematiche più stringenti per i camici bianchi, Sassoli ha sottolineato: «La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti». Una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica Ue: «È necessario farlo presto – ha spiegato il vicepresidente del Parlamento Ue – dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito, ce la possiamo fare soprattutto facendo in modo che l'Italia diventi capofila di un percorso teso ad affrontare la questione attraverso le best practice di ogni Paese e di ogni sistema sanitario». Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: «Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione – ha continuato Sassoli – senza ingolfare i tribunali, perché è un diritto che dev'essere riconosciuto». Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. «Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano – ha concluso David Sassoli – e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro».

SILHOUETTE DONNA – 1 aprile 2019

SILHOUETTE *donna*

quante bugie ai medici!

Per vergogna, imbarazzo o senso di colpa (per non aver seguito correttamente una terapia): mentire allo specialista capita a tutti, ma può avere pericolose conseguenze

Malati e bugiardi. Stanno peggio di quanto raccontano, ma preferiscono mentire pur di non ammettere errori e negligenze. È il ritratto di chi affolla le sale d'attesa di medici e specialisti, secondo uno studio dell'Università dello Utah Health. Rivela come **dire bugie al medico curante sia un atteggiamento diffusissimo: lo fanno 8 persone su 10**. Vergogna, orgoglio, pigrizia i motivi più frequenti. Dieta, stile di vita e sesso i temi tabù, sui quali si fa più fatica a essere sinceri. Con conseguenze non trascurabili per la salute.

• paura del giudizio

I medici lo mettono in conto. Non a caso una delle battute cult del dottor House è: "Non mi chiedo perché i pazienti mentano, do per scontato che lo facciano". Ma bisogna capire perché. «La bugia è una scorciatoia più facile dell'assunzione di responsabilità. Si mente per senso di colpa e paura del verdetto medico» spiega Chiara Venturi, psicologa e psicoterapeuta a Milano e Rimini. Il 42% sorvola su aspetti troppo intimi, invocando il diritto alla privacy, il 20% confessa di vergognarsi a parlare di "certe cose". Ma il sentimento più forte, secondo i sondaggi, è il giudizio del professionista, davanti al quale si vuole fare "bella figura". Tanti non dicono la verità perché, di fronte a informazioni poco comprensibili, si vergognano a chiedere spiegazioni. Quattro su 10 non si presentano a un controllo per dimenticanza o pigrizia.

LA SITUAZIONE *italiana*

Succede anche in Italia. Tra i camici bianchi che sono più spesso vittime di mezze verità figurano, secondo un sondaggio di Consulcesi Club, dietologi (31%), endocrinologi (18%) e pediatri (12%), mentre un'indagine della piattaforma MioDottore riporta che, oltre a essere mendaci, gli italiani pensano pure di farla franca. Se infatti **oltre la metà dei dottori (59%)**

sa che durante le visite i pazienti omettono dettagli o informazioni, tra i cittadini intervistati è solo il 3% che pensa di non essere creduto. Il doppio (6%) degli esperti è convinto invece che i pazienti non rispettino le cure prescritte: traditi dalla bilancia, dall'odore di fumo o da valori del sangue sospetti, **i pazienti Pinocchio vengono quasi sempre smascherati**.

PSICO

un gap comunicativo

Molti pensano che omettendo uno sgarro a tavola o una sigaretta rubata, la terapia non ne risentirà. Invece le ricerche dimostrano che lo stile di vita impatta sulla salute molto più delle terapie farmacologiche. «I malati non sono

educati a comprendere che i medici non sono interessati a giudicare i loro comportamenti» chiarisce la psicologa. «Sul fronte medico, invece, il problema principale è l'approccio improntato alla negatività», aggiunge Giuseppe Mammana, psichiatra,

psicoterapeuta e counselor, direttore di Istituto Life che opera in tutta Italia nel campo della formazione. «Si lavora sul sintomo e non sulla persona, si elencano i rischi e non i benefici. Così il malato si scoraggia».



INTANTO I MEDICI IMPARANO *a rassicurare i pazienti*

L'indagine di MioDottore rivela che gli italiani desiderano sentirsi sicuri e a loro agio, dialogare con qualcuno che conosce la loro storia e di cui fidarsi. «Il counseling medico definisce il rapporto di fiducia e trasparenza necessario affinché i malati seguano alla lettera le prescrizioni del curante e si rivolgano a lui in caso di problemi» spiega Mammana. «Comprende, per esempio, la capacità di costruire un'interazione verbale sintetica ed efficace in tempi ragionevoli: almeno 15-20 minuti se si tratta di un controllo generico dal medico di base, dai 30 ai 60 minuti per le visite specialistiche. In questo lasso di tempo, il medico

non deve sembrare un giudice o un confessore, ma porsi in posizione di dialogo e ascolto». Attualmente non esiste un obbligo giuridico alla formazione in counseling medico e l'offerta delle università è carente, ma ci si può rivolgere a istituzioni private. «I corsi vertono sull'impostazione dei colloqui, il linguaggio da usare, le strategie per intercettare bugie e omissioni dei malati e le modalità per riportarli sulla via della verità senza mortificarli» prosegue l'esperto. «Una maggior diffusione del counseling nella pratica clinica porterebbe diversi vantaggi, dal minor spreco di farmaci alla riduzione del fenomeno del "cambio del medico"».

le più frequenti

IL COMMENTO DELLA PSICOLOGA

✓ SEGUO LA DIETA MA NON DIMAGRISCO

Il sovrappeso è uno degli aspetti più legati psicologicamente al senso di colpa, per questo si attribuisce l'inefficacia del dimagrimento a cause esterne, indipendenti dalla propria volontà, come un metabolismo rallentato. Spesso inoltre questa bugia cela il desiderio inconscio che il medico possa "inventarsi" qualcosa per farci dimagrire senza fare sforzi.

✓ PRENDO SEMPRE LE MEDICINE

Ci si sente in imbarazzo per il tempo che il medico ci ha dedicato, mentre noi non siamo stati in grado di dedicare cure e attenzioni a noi stessi. La bugia potrebbe anche dipendere da una diffidenza verso il medico o dalla paura dei farmaci, atteggiamenti molto diffusi e che si fa fatica ad ammettere.

✓ NON DIMENTICO MAI LE PRECAUZIONI

Più alto è il rischio per la salute, maggiore è la difficoltà di riconoscere l'inosservanza, sia di fronte agli altri, sia a se stessi. Una mancanza di questa regola risulta molto difficile da ammettere, sia che si tratti di una dimenticanza, che di una scelta dovuta a superficialità.

✓ SMETTERÒ DI FUMARE

Potrebbe trattarsi di una bugia propinata al medico per mostrare buona volontà e sfuggire al giudizio, ma anche di una falsa speranza raccontata a se stessi per rimandare una decisione faticosa, per la quale manca la motivazione. Visto che è risaputo quanto la sigaretta nuoccia alla salute, si teme di attirare giudizi negativi.

Roberta Camisasca

LA REPUBBLICA – 17 aprile 2019



La regola del 3 per mangiare l'uovo di Pasqua e stare bene



Non tutto il cioccolato è uguale. Quello raccomandato per i suoi effetti benefici è solo quello fondente. Ma è bene fare attenzione anche a quando consumare questa delizia

E' uno strappo alla regola che piace a tutti. L'uovo di Pasqua è protagonista di questi giorni di festa, ma è bene non eccedere sia per non ingrassare che per evitare di sentirsi male. Gli esperti 'assolvono' questo alimento perché è ricco di micronutrienti e se non si esagera fa bene. Va capito prima di tutto che non tutto il cioccolato è uguale. Quello raccomandato per i suoi effetti benefici è solo quello fondente con almeno il 70% di pasta di cacao che viene considerato un functional food, cioè naturalmente ricco di sostanze "attive" con proprietà benefiche e protettive per l'organismo umano. "Il cioccolato fondente, soprattutto quello che contiene l'80-85% di cacao – spiega Pasquale Strazzullo, professore di Medicina interna presso l'Università Federico II di Napoli e presidente della Società di Nutrizione umana – è ricco di polifenoli che proteggono le cellule dallo stress ossidativo e aiutano a prevenire le malattie cardiovascolari e la sindrome metabolica". Quali nutrienti contiene Il cioccolato è ricco di micronutrienti tra cui magnesio, potassio, ferro, zinco, rame, fosforo e vitamine liposolubili. "Il magnesio – spiega Loreto Nemi, specialista in Scienze della Nutrizione Umana e docente all'Università Cattolica di Roma nonché autore insieme a Stefania Moramarco del libro "Ciocol'Amati" (Casa Editrice Scientifica Internazionale) – è un minerale che partecipa come coenzima a più di 300 reazioni biochimiche che riguardano la contrazione muscolare, il sistema immunitario, il tono dell'umore". Il selenio e il rame sono antiossidanti particolarmente importanti per la funzionalità tiroidea; il ferro è necessario per la sintesi dell'emoglobina e del collagene; il potassio partecipa alla regolazione della pressione arteriosa, le vitamine liposolubili sono importanti per sostenere il sistema immunitario e proteggono le membrane cellulari dai processi ossidativi. "Inoltre - prosegue Nemi - il cioccolato è una preziosa fonte di pigmenti carotenoidi, la luteina e la zeaxantina che hanno un'azione protettiva a livello della retina formando i cosiddetti pigmenti maculari, un filtro che impedisce alle radiazioni nocive di

raggiungere e danneggiare la retina". La Rubrica – Fai una domanda al nutrizionista I benefici per la salute

Mangiare 20 grammi al giorno di cioccolato fondente assicura una protezione contro il rischio cardiovascolare derivato dall'aumento di peso e obesità. "Diversi studi affermano che un consumo regolare di cioccolato fondente ricco di polifenoli può ridurre le malattie cardiovascolari e il rischio di infarto e di ictus", conferma Nemi. Inoltre, il cacao, con il suo contenuto di acido oleico nel burro di cacao, svolge un'azione benefica sulla salute del nostro sangue, abbassando i livelli di colesterolo cattivo LDL e dei trigliceridi, ossia di quei grassi che si depositano nelle arterie contribuendo a formare la placca aterosclerotica, aumentando il rischio cardiovascolare. "L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare - aggiunge Strazzullo - ha approvato un health claims (indicazione sulla salute) per il cacao, cioè ha espresso pareri positivi a sostegno di un'assunzione giornaliera di 200 mg di flavonoidi del cacao equivalenti a 2,5 g di cacao in polvere e 10 g di cioccolato fondente in grado di migliorare la salute vascolare e la funzionalità endoteliale (ndr: l'endotelio è il tessuto che riveste la superficie interna dei vasi sanguigni) ". LEGGI: "Dalla curcuma ai frutti rossi, 7 cibi che fanno bella la pelle" Aiuta a combattere la fame e a perdere peso Il cioccolato, soprattutto quello fondente per il suo sapore forte, ha anche un alto indice di sazietà che aiuta a controllare l'appetito, tenendo a freno le tentazioni. "Ogni volta che mangiamo un pezzo di cioccolato - spiega Nemi - nel nostro sangue scendono i livelli di grelina, un ormone che stimola l'appetito. Dopo il consumo di cioccolato fondente, le persone si sentono più sazie e meno affamate ed anche il desiderio di mangiare, sia dolce che salato, così come il desiderio di abbondanza di cibo al pasto successivo, sembrano essere ridotti". Non solo: il fondente è utile anche per perdere peso. In una recente ricerca americana condotta su persone con età media di 57 anni si è osservato come coloro che consumano cioccolato 5 volte a settimana e fanno sport regolarmente (una media di 3,6 volte a settimana) hanno un indice di massa corporea più basso rispetto a chi mangia cioccolato raramente. "Attenzione, però - avverte Nemi - questo vale solo per il fondente almeno al 70% mentre il cioccolato al latte o quello bianco possono far registrare aumenti di peso e di grasso corporeo". La regola delle 3Q – Quale cioccolato Ma allora il cioccolato fa bene alla salute e possiamo mangiarlo senza sensi di colpa? Non proprio perché bisogna attenersi a qualche regola. "Potremmo suggerire di seguire la regola delle 3Q, cioè quale cioccolato, quanto e quando consumarlo", dice Nemi. Sul tipo di cioccolato tutti gli esperti concordano sul fatto che solo quello fondente almeno al 70% abbia degli effetti benefici: "I polifenoli - chiarisce Strazzullo - si trovano nei semi del cacao che poi subiscono delle trasformazioni industriali che li fanno diminuire per cui molte delle tavolette che troviamo in commercio non sono poi così benefiche soprattutto se si tratta di surrogati del cacao o di cioccolato bianco che non contiene nessuna traccia di pasta di cacao ma solo la parte grassa e molti zuccheri". La regola delle 3Q – Quanto cioccolato Se lo scegliamo fondente quanto possiamo mangiarne? "Secondo l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa) - risponde Strazzullo - 10 grammi di cioccolato fondente al giorno sono già sufficienti per avere un beneficio perché contengono circa 200 mg di flavonoidi. Ma altri studi suggeriscono una dose maggiore, per esempio 30 grammi. In attesa di chiarire meglio, in base alle conoscenze attuali l'ideale è un consumo di 10-15 grammi al giorno mentre se il cioccolato viene consumato solo una-due volte a settimana si può arrivare a 30 grammi". La regola delle 3Q – Quando mangiarlo Tolti i giorni delle feste pasquali quando sarà difficile attenersi a delle regole, qual è il momento migliore per mangiare il cioccolato? "Poiché contiene numerose sostanze eccitanti, come la tiramina, un amminoacido che aumenta la concentrazione di adrenalina, la teobromina e la caffeina - spiega Nemi - è meglio consumarlo di mattina e lontano dalle ore di riposo". I consigli per i bambini Per i primi assaggi dei bambini è importante, ovviamente, che il cioccolato sia di ottima qualità, preferibilmente di tipo fondente e deve essere somministrato in piccole dosi. Da evitare cioccolatini ripieni di caramello, gianduia ed altre creme, in cui la presenza di grassi e zuccheri è di gran lunga superiore alle sostanze benefiche. "Il cioccolato fondente, purtroppo, non è amato da tutti i bambini per il suo sapore amarognolo, ma è quello che contiene la percentuale maggiore di flavonoidi ad azione antiossidante, quantità che scende drasticamente passando al cioccolato al latte o al cioccolato bianco. Per farli abituare gradualmente, i genitori possono preparare biscotti e dolci casalinghi con scaglette di cioccolato fondente" suggerisce la pediatra Lucilla Ricottini, membro del comitato scientifico del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione. E per i bambini sovrappeso? Privare i bambini delle uova di Pasqua, anche se hanno qualche chiletto di troppo, è praticamente impossibile anche per i genitori più severi, e genererebbe sentimenti di delusione e

isolamento rispetto ai coetanei. “Meglio preparare in casa delle piccole uova di cioccolato fondente, o anche dei cioccolatini dalle forme divertenti: basta sciogliere a bagnomaria le tavolette di cioccolato e poi versare il cioccolato negli appositi stampi, farlo raffreddare in frigorifero e impacchettare il tutto”, suggerisce la pediatra che aggiunge: “Se il tempo lo permette, i genitori possono organizzare anche una bella caccia alle uova: anche i bambini paffutelli saranno felici di fare una bella passeggiata per recuperare il tesoro nascosto, compensando il consumo di qualche golosità in più con una bella passeggiata”.

ANSA – 3 aprile 2019

ANSAit

Maratona di Roma, si corre anche per la salute in periferia



Campagna social #Salutextutti e Unità mobile per i più fragili

La salute non è uguale per tutti. Per contrastare le disuguaglianze, specie nelle zone più emarginate delle grandi città, parte la campagna social in favore delle periferie della Capitale in concomitanza con la 25ma edizione della Maratona Internazionale di Roma che si corre domenica.

L'iniziativa, voluta da Consulcesi Onlus, prevede una Unità mobile di assistenza sanitaria ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali, in partenariato con Asl Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale.

Per sostenere l'Unità mobile "Salute e Inclusione", Consulcesi ha lanciato la campagna social #SALUTEXTUTTI, attiva sulla Rete del Dono, che ha già raccolto 11 mila euro e si pone come obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che parteciperanno alla Stracittadina per vincere la sfida contro l'indifferenza per chi vive ai margini. Il loro percorso verrà tracciato con la tecnologia Blockchain grazie all'appRunOnChain che consente di confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro. "Nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, i dipendenti e i manager del Gruppo per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà".

RADIO INBLU – 15 aprile 2019



Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi Onlus presenta la campagna social per correre a favore delle periferie della Capitale.

AUDIO - <https://www.radioinblu.it/2019/04/15/cosa-ce-di-buono-alberto-ciampi-massimo-tortorella-e-mimmo-nunnari/>

Ex specializzandi, formazione Ecm e denunce. Castaldo (M5S): “Dalla UE spinta decisiva per soluzioni”



A fare il punto su tutto questo è stato Fabio Massimo Castaldo, vicepresidente del Parlamento europeo, a confronto con Consulcesi. Sulla questione ex specializzandi: "Da Bruxelles sprone esecutivo per un accordo transattivo". Quanto alla formazione Ecm: "Incentivi e premi a chi è in regola con gli obblighi di legge". Infine, Castaldo sottolinea: "Troppi medici costretti a medicina difensiva, serve una task force per tutelarli"

Premi e incentivi ai medici in regola con l'obbligo Ecm, accordo transattivo per gli ex specializzandi, una task force legale per tutelare gli operatori sanitari da troppo tempo nel mirino delle denunce. Argomenti chiave per la classe medica finiti al centro del dibattito politico europeo, con l'impegno di individuare soluzioni concrete. A fare il punto Fabio Massimo Castaldo, vicepresidente del Parlamento europeo, a confronto con Consulcesi, il network legale internazionale e realtà di riferimento in Europa per oltre 100mila medici, partendo dalla vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006.

"È fondamentale che il Parlamento europeo eserciti le giuste pressioni nei confronti del legislatore e dell'esecutivo italiano – ha spiegato Fabio Massimo Castaldo - affinché si dia finalmente piena applicazione a diritti che sono sanciti in modo inequivocabile da parte di direttive europee che sono da troppo tempo disapplicate. L'obiettivo ovviamente è restituire piena dignità e pieni diritti ai nostri camici bianchi che oggi ancora svolgono con grande senso del dovere la propria professione e rappresentano la spina dorsale del nostro Sistema Sanitario». Prende sempre più piede, quindi, l'ipotesi di un accordo transattivo, definito dal

vicepresidente del Parlamento Ue «una buona soluzione, intelligente, che può finalmente chiudere questa annosa questione dando certezza del diritto e dando pieno godimento di quelli che, ribadisco, sono semplicemente diritti maturati in base alla normativa europea».

Diritti e doveri a confronto, in un dibattito che ha affrontato anche la questione dell'obbligo Ecm, perché la formazione "è fondamentale - ha sottolineato Fabio Massimo Castaldo -, non si può pensare che chi si è laureato 20-25 anni fa continui ad operare e ad agire seguendo le stesse tecniche con le quali si era formato al momento dei propri studi universitari. Per questo i medici devono essere aiutati e spinti dal sistema a fare la cosa giusta e un saggio sistema di premi e incentivi può rappresentare la soluzione per aprire finalmente uno spiraglio concreto che ci porti all'altezza dei migliori standard degli altri Paesi europei".

Tra i passaggi fondamentali, quello sull'imponente contenzioso medico-paziente, sollevato per primo proprio da Consulcesi attraverso statistiche che hanno fatto scalpore a livello mediatico e politico: oltre 300mila azioni legali pendenti in Italia contro medici e strutture sanitarie e 35mila nuove cause intraprese ogni anno, benché, secondo dati della Commissione Parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari, il 95% dei procedimenti penali per lesioni personali si concluda con un proscioglimento.

"In troppi sono costretti a praticare la medicina difensiva – ha dichiarato Fabio Massimo Castaldo -, tanto dal punto di vista attivo quanto dal punto di vista passivo, proprio per non incorrere in eventuali cause legali, con i tempi di una giustizia che ben conosciamo. Serve un supporto concreto al personale sanitario – ha concluso il vicepresidente del Parlamento Ue, - partendo in primis dai medici e dai chirurghi, e da questo punto di vista penso anche a una task force legale che potrebbe dare loro certezza di non essere abbandonati da quello Stato che ogni giorno, quotidianamente, difendono in corsia".

Medico dentista sospeso perché salta l'aggiornamento professionale



Odontoiatra valdostano era stato denunciato da una cliente nel 2012 per "lavori mal eseguiti" collegati all'inadempienza. Sette anni dopo, il verdetto

Medico dentista sospeso perché non si aggiorna. Scatta a carico di uno specialista in odontoiatria il primo provvedimento di sospensione dall'esercizio della professione comminato a un sanitario, denunciato da una sua paziente tramite avvocato, perché risulta inadempiente nei confronti del programma di Educazione continua in medicina (ECM), un aggiornamento professionale obbligatorio tramite crediti formativi (partecipazione attiva a corsi e convegni) che peraltro riguarda anche iscritti ad altri ordini professionali, e che in medicina e chirurgia è una pratica obbligatoria da 17 anni.

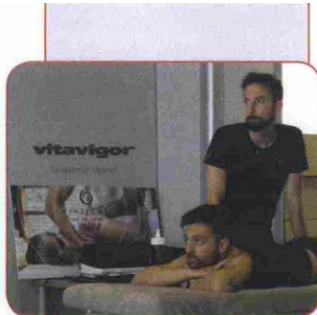
La Commissione esercenti arti e professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado il provvedimento di sospensione, seppure in misura ridotta da 6 a 3 mesi, confermando quanto stabilito dalla Commissione albo odontoiatri di Aosta a carico del dentista valdostano, che svolge la sua attività in parte anche a Nizza, in Francia. Il professionista era stato deferito da una cliente per "lavori mal eseguiti" ricollegabili, secondo l'istanza del legale, al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri, che ha diffuso la notizia, ha commentato: "Dalla vicenda esce un messaggio chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi a investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Massimo Ferrero, della Commissione albo odontoiatri di Aosta, ha sottolineato che la situazione del professionista sanzionato era peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

VERO
salute

di Simona Cortopassi



Welfare

Il fisioterapista in azienda

Un massaggiatore e massofisioterapista a disposizione dei dipendenti per affrontare le giornate lavorative con meno stress e più efficacia. È questa l'iniziativa di welfare aziendale lanciata da Vitavigor con Wintecare, player svizzero che vanta una grande esperienza nell'ambito delle performance e riabilitazioni sportive.

buono a sapersi Le più importanti iniziative

Frutta amica

e mandorle favoriscono la fertilità maschile e aumentano la possibilità di concepire un bambino. Lo svela un nuovo studio scientifico secondo cui tutti i semi oleosi, in particolare le mandorle, sono un ottimo rimedio contro l'infertilità. La ricerca, condotta dagli esperti dell'Universitat Rovira i Virgili di Tarragona, in Spagna, e promossa dall'International Nut and Dried Fruit Council (INC) ha portato alla luce un'altra proprietà delle mandorle sino ad oggi sconosciuta. Secondo gli studiosi mangiare almeno 60 g di frutta secca al giorno aiuterebbe a migliorare i numeri degli spermatozoi, la loro vitalità,

la morfologia e la motilità. Precedenti ricerche hanno evidenziato come l'infertilità sia strettamente legata all'alimentazione. Una dieta squilibrata, uno stile di vita errato e fattori ambientali possono causare una riduzione del numero di spermatozoi e mettere a rischio la possibilità di avere un figlio. Un valido aiuto può arrivare dalle mandorle che, grazie all'alto contenuto di zinco, risultano essere un ottimo rimedio naturale contro l'infertilità. Lo studio spagnolo ha coinvolto 119 adulti maschi con un'età fra i 18 e i 35 anni. I volontari sono stati divisi in due gruppi: al primo è stato chiesto di mangiare frutta secca (15 g di mandorle, 15 g di



Omeopatia

Consulti gratuiti in Italia

In occasione della Giornata Internazionale della Medicina Omeopatica, il 10 aprile, l'Associazione Medica Italiana di Omotossicologia promuove anche quest'anno l'iniziativa "Stiamo bene... naturalmente!": su tutto il territorio nazionale, consulti gratuiti in 600 studi medici, odontoiatrici e veterinari.

Donne

Prevenzione del tumore al seno

Al via l'edizione 2019 di Perlana for Women, il progetto di responsabilità sociale che Perlana dedica alle donne dal 2013 e che quest'anno vede il brand accanto a Europa Donna Italia con l'obiettivo comune di difendere il diritto delle donne a una informazione dedicata, sicura e attenta sui temi della prevenzione e della cura del tumore al seno.

Poesia

Riconnettersi con se stessi

Nell'era dei social, Internet è il regno della condivisione emotiva per milioni di persone. Julius Meinel crede però che concedersi la pausa di un buon caffè "offline" sia la chiave per ispirare le persone ad abbracciare la creatività e rendere il mondo un posto migliore attraverso la poesia.

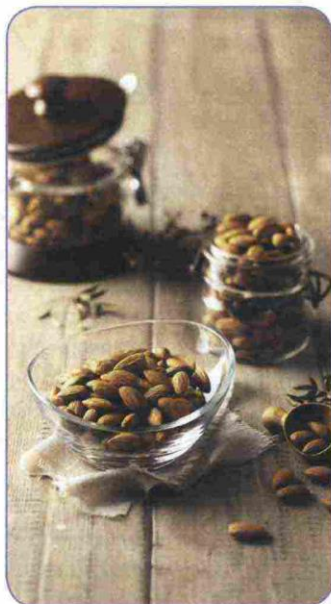


sociali e le campagne di salute e sensibilizzazione per la famiglia

della fertilità

Ricerca

nocciole e 30 g di noci al giorno), il secondo invece ha seguito una dieta normale evitando i semi oleosi. I risultati? Analizzando lo sperma di coloro che avevano assunto la frutta secca nel corso delle quattordici settimane di sperimentazione avevano un conteggio superiore del 16% degli spermatozoi, un miglioramento della motilità del 6%, una vitalità degli spermatozoi superiore al 4%, un miglioramento dell'1% della morfologia. Tutto merito della vitamina E, un potente antiossidante presente nelle mandorle e nelle noci, dello zinco, che contribuisce alla riproduzione, ma anche dei grassi Omega 3 e Omega 6. **S**



Torna la margherita solidale

Saranno anche quest'anno più di 70 i centri giardinaggio associati ad AICG (l'elenco completo è sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di Margherita solidale al prezzo di 4,50 euro: per ogni margherita venduta, 1,50 euro sarà devoluto ad AIRC per sostenere una nuova borsa di studio istituita grazie all'impegno di AICG.

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di un'altra Margherita: la campionessa mondiale di scherma Margherita Granbassi, da anni al fianco di AIRC nella doppia veste di ambasciatrice e di volontaria.

Iniziativa valida fino al 25 aprile.

Bugie al dottore

Soprattutto a dietologi e pediatri

Da un sondaggio di Consulcesi Club, realtà di riferimento per oltre 100mila medici, tra i camici bianchi più soggetti alle menzogne, nella migliore delle ipotesi, alle mezze verità da parte dei pazienti risultano i dietologi (31%), gli endocrinologi (18%) e i pediatri (12%). Come porre fine a questa soluzione? Un atteggiamento più empatico metterebbe i pazienti più a loro agio, ricucendo il rapporto di fiducia a vantaggio della salute.

LE BUGIE CHE ACCORCIANO LA SALUTE

- Seguo la dieta ma non dimagrisco
- Prendo le medicine regolarmente
- Faccio sport almeno un'ora al giorno
- Uso sempre le precauzioni
- Mio figlio non è grasso, ha le ossa grandi
- Smetterò di fumare

Consulcesi



In cucina con Sonia

Showcooking di Pasqua con la blogger Peronaci

QVC Italia presenta il nuovo format multimediale "In cucina con Sonia", con la partecipazione della food influencer Sonia Peronaci. Gli appuntamenti con la blogger saranno il 5 aprile per i menu dedicati alla Pasqua e il 10 maggio per festeggiare la Festa della Mamma. In ogni puntata, in onda in diretta sui canali 32 digitale terrestre e tivùsat, 475 Sky e in streaming www.qvc.it, Sonia sarà protagonista di uno showcooking salutare e divertente da seguire mentre si è ai fornelli di casa propria.



salute 79

PANORAMA SANITA' – 9 aprile 2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

«Europa al lavoro per accordo transattivo ex specializzandi 78-2006»



Confronto tra il presidente del Parlamento Ue Tajani e Consulcesi. Escalation di denunce nei tribunali italiani e a Strasburgo. Formazione Ecm, Tajani: «Bruxelles proporrà sistemi premianti e scatti di carriera per chi è in regola nel triennio formativo»

Accordo transattivo per gli ex specializzandi 78-2006 e adeguare il sistema della formazione Ecm attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della sanità al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, ha avuto ieri presso Consulcesi, realtà internazionale con oltre 100mila medici rappresentati. «L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato – afferma Consulcesi – il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente nella sede italiana della realtà maggiormente rappresentativa del mondo medico-sanitario, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea. Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, ha preso corpo la soluzione di un accordo transattivo tra le parti». «Non si tratta soltanto di un diritto negato – ha sottolineato il Presidente Tajani – è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere». Altro tassello fondamentale, quello della formazione continua (Ecm) per il personale medico-sanitario. «La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca – ha spiegato Il Presidente del Parlamento Ue – in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione». «Durante l'incontro – riferisce Consulcesi – sono stati affrontati anche i temi delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain ma è stata fatta una ricognizione anche tra le opportunità che l'Ue offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità – per tutti i professionisti della sanità – di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività. Un servizio che Consulcesi sta mettendo a punto nell'ambito del suo Club con l'obiettivo di offrire soluzioni altamente performanti per la professione».

RAI RADIO 1 – GR1 – 30 aprile 2019



GR1 edizione della mezzanotte – Servizio sulla sospensione del medico non in regola con la formazione Ecm dal minuto 16.30 al minuto 18.

AUDIO - <https://www.raipplayradio.it/audio/2019/04/GR1-ore-24-del-30042019-7dc1693a-b2c5-41f8-870b-085cd563379e.html>

ANSA – 29 aprile 2019

ANSAit

Primo medico italiano sospeso perchè non si aggiorna



Dentista valdostano denunciato per lavori mal eseguiti

E' toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

IL PICCOLO – 12 aprile 2019

IL PICCOLO

Giornale di Alessandria e Provincia

L'INIZIATIVA

Medici di base, la protesta parte dalla nostra città

■ La campagna social #6StatoDisriminato lanciata da Consulcesi, network legale da oltre vent'anni a fianco dei medici di base per la disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono durante la formazione post-laurea, diventa itinerante. Prima tappa sarà proprio la nostra città: i medici di medicina generale hanno potuto informarsi sui loro diritti violati in merito alla disuguaglianza tra la loro borsa di studio e quella percepita dai colleghi in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007. E oggi, per la nuova azione collettiva riservata ai medici di famiglia penalizzati dallo Stato, Consulcesi metterà a disposizione oltre mille consulenti, contattabili gratuitamente attraverso il sito www.consulcesi.it e il numero 800 122777.

«È un problema che esiste da sempre - sottolinea Camillo Milano, segretario provinciale della Federazione italiana medici di medicina generale - ma è ora di riconoscere i nostri diritti. Lo fa anche l'Europa, al contrario dell'Italia». «La medicina generale viene considerata di serie B - aggiunge il vicesegretario vicario Federico Torreggiani - e questa potrebbe essere una di quelle azioni che serviranno anche in futuro al nostro settore per riuscire ad ottenere quella visibilità e quell'importanza che finora non ha avuto».



Camillo Milano

La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica, segnalano dalla Federazione, è evidente: «I primi guadagnano 11mila euro l'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione».

■ M.F.



LEGGO – 7 aprile 2019



Maratona, doppietta etiope sotto la pioggia, cade il record femminile, male gli italiani



Doppietta etiope con record femminile alla 25a maratona internazionale di Roma, corsa per lunghi tratti sotto la pioggia. E' caduto il primato delle donne: il risultato di giornata lo ha firmato la 22enne etiope Alemu Megertu che, con 2h 22 '52, ha limato di un secondo il record della competizione che resisteva dal 2008 della russa Galina Bogomolova e ha abbassato di oltre 5 minuti il personale sulla distanza.

Megertu ha preceduto l'altra etiope Muluhabt Tsega, seconda in 2h 26' 41, e un'altra connazionale, Chaltu Negesse (2h30'45»). Quarto posto per l'azzurra Laila Soufyane (Esercito), che è rientrata in maratona dopo due anni e mezzo, firmando il tempo di 2h 34' 54.

La doppietta etiope è completata dal successo maschile di Tebalu Zawude Heyi, primo sul traguardo dei Fori Imperiali con 2h 08' 37, davanti agli altri due etiopi Tesfa Wokneth (2h09'17») e Yihunilign Adane (2h09'53»). Daniele Meucci (Esercito) è stato costretto al ritiro per problemi fisici, dopo avere percorso 33 km: il primo degli italiani al traguardo è stato Ahmed Nasef (11°, Atletica Desio), in 2h 16' 57.

L'INIZIATIVA

Fra i partecipanti alla maratona anche i volontari della campagna social #SalutexTutti lanciata da Consulcesi Onlus per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

L'ATTESA

Oggi si corre. È tutto pronto per la XXV Maratona internazionale Acea. Sono attesi diecimila atleti per l'evento organizzato dalla Federazione italiana di atletica leggera e da Roma Capitale. Partenza alle 8 e 35 in via dei Fori Imperiali, all'altezza di Largo Corrado Ricci, e l'arrivo sarà sempre in via dei Fori Imperiali. Le strade saranno chiuse a partire dalle 7 e 30. Chiusa anche la stazione della metro B Colosseo.

Alla partenza, sulla tribuna d'onore ci saranno la sindaca Virginia Raggi, il presidente Fidal Alfio Giomi, il sottosegretario Simone Valente, l'assessore allo sport Daniele Frongia, il coordinatore generale della maratona Fabio Martelli e l'olimpionico di nuoto Gregorio Paltrinieri. Ieri, grande sorpresa per i podisti che

sono andati al Ragusa Off a ritirare i pettorali. C'era il campione europeo Daniele Meucci. «Sono qui per correre a casa», ha detto Meucci a nove anni dall'ultima volta a Roma, nel 2010, quando corse la maratona d'esordio in 2h13:49.

Tra i favoriti della vigilia, spicca la pattuglia etiope sempre sul podio dal 2014. Con il miglior personale tra gli iscritti si presenta Abayneh Ayele Woldegiorgis, 31 anni, 2h06'45. Il primato della Maratona di Roma è fissato a 2h07'17.

IL TRACCIATO

Occhio agli autobus: 70 linee subiranno modifiche al percorso interessato dalla Maratona di cui riportiamo qui il tracciato. La gara si snoderà attraverso piazza Venezia, via del Teatro Marcello e via Petroselli, piazza Bocca della Verità, Porta Capena e Piramide, viale Marco Polo, la Colombo e viale Marconi, viale Ferdinando Baldelli e via Ostiense, via Marmorata, piazza dell'Emporio, il lungotevere lato Centro, ponte Cavour, via Vittoria Colonna, piazza Cavour, via Crescenzo, piazza Adriana e San Pietro, piazza del Risorgimento, ancora il quartiere Prati, viale Giulio Cesare, viale delle Milizie, via della Giuliana, piazzale Clodio, viale e piazza Mazzini, i lungotevere Oberdan e della Vittoria, l'area del Foro Italico, ponte Duca D'Aosta, il lungotevere lato Flaminio, viale della XVII Olimpiade, viale Tiziano e piazza Apollodoro, Belle Arti e il lungotevere delle Navi, Ripetta e piazza Augusto Imperatore, via del Corso e piazza di Spagna, via di Monte Brianzo e via Zanardelli, corso Rinascimento e corso Vittorio, via del Plebiscito e culminerà nell'area tra piazza Venezia e i Fori Imperiali.

DOTTNET – 12 aprile 2019

DottNet

Ecm, tavolo Ue per incentivi e punteggio



Vertenza ex specializzandi: si riparla di un accordo transattivo tra le parti

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo Ecm, la formazione per gli operatori sanitari. L'argomento è stato al centro del confronto tra il vicepresidente del Parlamento Ue David Sassoli e Consulcesi, gruppo internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. "La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti", ha sottolineato Sassoli, indicando che si tratta di una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica dell'Unione europea. "È necessario farlo presto - ha spiegato - dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito".

Nel corso dell'incontro, riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: "Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione - ha continuato Sassoli - senza ingolfare i tribunali. Si tratta di un diritto che deve essere riconosciuto". Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. "Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano - ha concluso Sassoli - e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro".

ANSA – 16 aprile 2019

ANSAit

Arriva Pasqua, i consigli del pediatra per i bambini



Niente compiti, creatività e un po' di buona cioccolata

Arriva Pasqua, i bambini non vedono l'ora di aprire il loro uovo, di scoprire la sorpresa e mangiare la cioccolata. I genitori che s'interrogano su come organizzare le giornate dei figli sono davvero tanti, specie per evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. La pediatra Lucilla Ricottini, in collaborazioni con il network Consulcesi, consiglia la regola delle 3G per la Pasqua dei bambini.

La prima indicazione riguarda i compiti: vietato trascorrere i giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a studiare. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà.

Creatività è la seconda regola. Le uova di Pasqua che troviamo nei supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese che si rifanno ai cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente invece - spiega la pediatra - creare dei cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle sorprese. Album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei piccoli puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse strizzare l'occhio alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova con spinaci o rape rosse per colorare il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

E infine la cioccolata, che fa anche bene ai bambini. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di

ottima qualità e deve essere offerto in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.

RAI RADIO 2 – 29 aprile 2019



Programma Caterpillar – Servizio sulla sospensione del medico non in regola con la formazione Ecm al minuto 33.50.

AUDIO - <https://www.raiplayradio.it/audio/2019/04/CATERPILLAR-8f4f046b-a8b2-432f-b449-8ceb3a44b5d8.html>

SANITA' INFORMAZIONE – 29 aprile 2019



Il vicepresidente del Parlamento Ue Castaldo (M5S): «Su ex specializzandi, formazione Ecm e contenziosi spinta decisiva per adeguare Italia al resto d'Europa»



L'esponente di spicco del Movimento 5 Stelle ha visitato il gruppo Consulcesi e ha parlato di alcuni dei temi più sentiti dalla classe medica, a partire da quello dei contenziosi: «Troppi camici bianchi costretti a medicina difensiva, serve task force per tutelarli». Sulla formazione continua: «Incentivi e premi a chi è in regola con obbligo di legge»

«Bisogna restituire dignità ai camici bianchi». Poche, semplici parole quelle pronunciate dal vicepresidente del Parlamento Europeo Fabio Massimo Castaldo, Movimento Cinque Stelle, in visita alla sede del Gruppo Consulcesi, il network da sempre al fianco dei camici bianchi. Castaldo ha sottolineato la necessità di dare piena attuazione alle direttive europee che sanciscono il diritto dei medici specializzandi ad avere una adeguata retribuzione e per questo sottolinea che anche le istituzioni europee dovranno fare la loro parte: «È fondamentale che il Parlamento Europeo si faccia carico di fare le dovute pressioni nei confronti del legislatore e dell'esecutivo italiano affinché si dia finalmente piena applicazione a diritti che sono sanciti in modo inequivocabile», spiega Castaldo, che poi si dice d'accordo all'avvio di un accordo transattivo che possa chiudere questa annosa questione.

Tanti i temi toccati nell'intervista a Sanità Informazione, a partire da quello dei contenziosi che vedono coinvolti tanti, troppi operatori della sanità e su cui lancia una proposta: «Penso a una task force legale che potrebbe dare loro certezza di non essere abbandonati da quello Stato che ogni giorno quotidianamente difendono in corsia», spiega Castaldo che auspica un intervento normativo che coinvolga anche i principali attori del settore come Consulcesi. Sull'importanza della formazione continua e la sulla rivoluzione portata anche in ambito sanitario da nuove tecnologie come la Blockchain gli altri passaggi dell'intervista.

Vicepresidente, sappiamo che per i medici italiani l'Europa ha un significato importante: parliamo della "generazione di diritti negati" quella che fece la specializzazione tra il 1978 e il 2006 e che non venne retribuita adeguatamente. L'Europa con le sue direttive e alcune sentenze della Corte ha stabilito invece che quei medici dovevano essere risarciti, però ci sono ancora 110mila cause sospese. Cosa può fare l'Europa per questo?

«È fondamentale che il Parlamento Europeo si faccia carico di fare le dovute pressioni nei confronti del legislatore e dell'esecutivo italiano affinché si dia finalmente piena applicazione a diritti che sono sanciti in modo inequivocabile da parte di direttive europee che sono, ahimè, da troppi decenni disapplicate. L'obiettivo ovviamente è restituire piena dignità e pieni diritti ai nostri camici bianchi che oggi ancora svolgono con grande senso del dovere la propria professione e rappresentano la spina dorsale del nostro sistema sanitario e credo da questo punto di vista che una buona soluzione, intelligente, potrebbe essere la proposta di un accordo transattivo che, a fronte anche di un venire incontro da parte della stessa categoria, possa finalmente chiudere questa annosa questione dando certezza del diritto e dando pieno godimento di quelli che, ribadisco, sono semplicemente diritti maturati in base alla normativa europea. Il Parlamento Europeo non può, come organo, costringere il Parlamento italiano o l'esecutivo ad agire ma può senz'altro esercitare tutte le pressioni possibili affinché l'Italia, finalmente, torni ad essere all'altezza di quello che già fanno gli altri paesi europei».

Parliamo di un altro confronto che si fa spesso nel mondo medico tra l'Italia e gli altri Paesi: quello sulla formazione, sull'aggiornamento continuo. Sappiamo quanto sia importante per un medico mantenersi aggiornato sulle ultime novità che fortunatamente la tecnica e la scienza mettono a disposizione. In tanti Paesi ci sono meccanismi premiali e sappiamo che l'Europa proprio sulla formazione professionale insiste molto...

«È fondamentale, non si può pensare che chi si è laureato 20-25 anni fa continui ad operare e ad agire seguendo le stesse tecniche con le quali si era formato al momento dei propri studi universitari. È fondamentale quindi continuare a interagire con il mondo della ricerca, con il mondo della formazione, affinché le migliori tecniche, le best practice attuali siano costantemente alla portata di chi opera quotidianamente in campo sanitario. Allora l'Italia deve ovviamente mettersi al passo con gli altri Paesi europei, creare un sistema di premi e, tra virgolette, di penalità per coloro che non vogliono seguire questo percorso. Ricordo già che la legislazione europea, ci sono raccomandazioni importanti della Commissione, già prescrivono questo. L'Italia ha fatto fatica a mettersi al passo, è assolutamente il momento di farlo perché ne va da un lato della professionalità e anche della tutela dei diritti dei nostri camici bianchi, dei nostri dottori, ma dall'altro ne va ovviamente della salute dei pazienti. È una classica lose-lose situation che può diventare una win-win situation, basta volerlo e basta mettere in condizioni chi vuole cimentarsi, com'è giusto che sia, di non dover affrontare una sfida titanica ma di essere aiutato e spinto dal sistema a fare la cosa giusta e credo quindi che un saggio sistema di incentivi e di disincentivi possa essere la strada giusta per aprire finalmente uno spiraglio concreto che ci riporti anche qui all'altezza dei migliori standard dei paesi europei che sono benchmark da questo punto di vista».

Da giurista e, prima di fare il parlamentare europeo, da consulente legislativo della Commissione Sanità del Parlamento italiano lei ha affrontato anche spesso il tema della conflittualità tra medici e pazienti, una conflittualità che spesso viene esasperata e su cui forse c'è bisogno di una mediazione...

«Ho avuto modo di lavorare con una senatrice, attuale vicepresidente del Senato, Paola Taverna, che si occupa proprio del comparto sanitario. Da giurista, anche per formazione, conosco molto bene il tema della responsabilità medica. L'intervento del legislatore del 2017 sicuramente è stato migliorativo ma non risolutivo. Ancora oggi infatti sono costretti, spinti dall'attuale assetto formativo a praticare la cosiddetta medicina difensiva tanto dal punto di vista attivo quanto dal punto di vista passivo. Decine e decine di esami inutili che sono un costo per il sistema sanitario o magari la volontà di non rischiare nel momento in cui ciò può costituire però la salvezza o meno di una vita umana o di non incorrere in eventuali cause, eventuali responsabilità con ovviamente i tempi di una giustizia che ben conosciamo. Tutto questo ci pone nell'incapacità di poter spiegare pienamente le potenzialità di un comparto, quello sanitario, che ancora oggi può e deve essere un'eccellenza a livello europeo e mondiale. Quindi auspico da un lato un ulteriore intervento normativo che deve essere costruito insieme a realtà come Consulcesi che dall'alto dell'esperienza maturata in questi anni può darci uno spaccato dei contributi preziosissimi per calibrare bene le fattispecie normative dal punto di vista penalistico, ma dall'altro serve anche un supporto concreto al personale sanitario, partendo in primis dai medici e dai chirurghi, e da questo punto di vista penso anche a una task force legale che potrebbe dare loro certezza di non essere abbandonati da quello Stato che ogni giorno quotidianamente difendono in corsia».

IL GIORNALE – 29 aprile 2019

il Giornale.it

Aosta, dentista non si aggiorna: primo medico italiano sospeso



Il dentista è stato sospeso per tre mesi: era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti

Neanche un punto di aggiornamento: un dentista di Aosta è stato sospeso per tre mesi per non aver frequentato corsi di formazione, resi obbligatori a partire dal 2002.

Il medico si è laureato in Germania, è iscritto all'Ordine di Aosta ed esercita a Ventimiglia, dopo un periodo di lavoro a Nizza che si è chiuso con una denuncia per truffa - si legge su Repubblica. Le Cceps (Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie) ha confermato lo stop dimezzandone però la durata (la commissione del Cao di Aosta aveva deciso di sospenderlo per sei mesi). L'odontoiatra era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, riconducibili dunque alla mancata partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

Dato preoccupante

Sul caso è intervenuto Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi, che ha fornito un'indicazione piuttosto preoccupante: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Ha poi detto la sua anche Massimo Ferrero della Commissione Albo di Aosta: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

ANSA (FLUSSO) – 12 aprile 2019



Medici: formazione Ecm, tavolo Ue per incentivi e punteggio

Sassoli, argomento s'impone ad agenda politica Unione europea

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo Ecm, la formazione per gli operatori sanitari. L'argomento è stato al centro del confronto tra il vicepresidente del Parlamento Ue David Sassoli e Consulcesi, gruppo internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. "La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti", ha sottolineato Sassoli, indicando che si tratta di una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica dell'Unione europea. "È necessario farlo presto - ha spiegato - dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito". Nel corso dell'incontro, riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: "Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione - ha continuato Sassoli - senza ingolfare i tribunali. Si tratta di un diritto che deve essere riconosciuto". Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. "Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano - ha concluso Sassoli - e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro".



Formazione Ecm: Ue apre a scatti carriera per medici in regola

Proposti anche punteggi più alti ai concorsi

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo ECM. La necessaria formazione per gli operatori sanitari è stata infatti al centro del confronto di stamani tra David Sassoli, vicepresidente del Parlamento UE, e Consulcesi, realtà internazionale con oltre 100mila medici rappresentati. In un dibattito che ha toccato le tematiche più stringenti per i camici bianchi, Sassoli ha sottolineato: «La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti». Una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica UE: «È necessario farlo presto - ha spiegato il vicepresidente del Parlamento Ue - dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito, ce la possiamo fare soprattutto facendo in modo che l'Italia diventi capofila di un percorso teso ad affrontare la questione attraverso le best practice di ogni Paese e di ogni sistema sanitario».

Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: «Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione – ha continuato Sassoli - senza ingolfare i tribunali, perché è un diritto che dev'essere riconosciuto».

Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. «Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano - ha concluso David Sassoli - e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro».

RADIO RADIO – 2 aprile 2019



#SalutexTutti, l’iniziativa di Consulcesi Onlus per sostenere la sanità nelle periferie



Consulcesi Onlus dà il via alla raccolta fondi per sostenere l’Unità Mobile “Salute e Inclusione” che offre assistenza sanitaria nelle periferie più svantaggiate di Roma

Sanità per tutti. Senza distinzioni tra centro e periferia, favoriti e svantaggiati, forti e deboli. È questo l’obiettivo della campagna social #SalutexTutti, lanciata da Consulcesi Onlus e facente parte del progetto sostenuto dalla Santa Sede “Sanità di Frontiera”. Lo scopo è quello di sensibilizzare l’opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie.

Troppo spesso l’assistenza sanitaria non è adeguata per chi vive ai margini della Capitale. Per questo è stata predisposta un’apposita raccolta fondi accessibile attraverso la Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) per sostenere l’Unità Mobile “Salute e Inclusione” che, in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale, offre assistenza sanitaria alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma. 11 mila euro sono già stati raccolti, ora l’obiettivo è arrivare a quota 50 mila. Ad accompagnare la raccolta fondi è stata inoltre istituita una vera e propria gara di solidarietà tra i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi, che hanno prestato il proprio volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e parteciperanno in prima persona alla prossima Stracittadina del 7 aprile.

Grande protagonista dell’iniziativa sarà anche la tecnologia. Il percorso dei partecipanti alla gara organizzata dal Gruppo Consulcesi verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all’app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l’assoluta trasparenza nell’impiego delle donazioni raccolte.

«Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella, ideatore e presidente del Consulcesi – per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell’accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».



🕒 martedì 30 aprile 2019 - ora 17:37

Primo medico italiano sospeso perché non in regola con l'obbligo Ecm

martedì 30 aprile 2019 13.59

È toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalla professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia.

Ecco il testo dell'Accordo integrativo regionale per la medicina generale firmato in Lombardia

martedì 30 aprile 2019 14.01

OMS-ONU, 'superbatteri' minacciano economia, rischio crisi come 2008

martedì 30 aprile 2019 14.02

Medici specialisti stranieri cercasi, ma sottopagati a 7 euro l'ora

martedì 30 aprile 2019 14.02

LEGGO – 29 aprile 2019



Medico sanzionato per mancato aggiornamento. Consulcesi: in regola solo il 54%



Per la prima volta un professionista sanitario, un odontoiatra, è stato sanzionato dall'Ordine perché non si aggiornava. La sanzione della Commissione Albo di Aosta – una sospensione - pur ridotta da 6 a 3 mesi, è stata ribadita in secondo grado dalla Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS. A prevedere sanzioni per chi non si aggiorna sono la legge Lorenzin 3/2017, e prima ancora il decreto legislativo 138 del 2011 che parla di vero e proprio «illecito disciplinare».

L'uomo era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile. Per il presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) Fausto Fiorile «il messaggio deve essere chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Sulla vicenda interviene anche Consulcesi, l'organismo che cura la formazione di oltre 100mila medici. «Le sanzioni sono ormai la regola - afferma Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi - sia in Paesi Ue come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra Ue come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immutabile».

«In Italia – continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo». La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (FAD). «Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

ANSA (FLUSSO) – 29 aprile 2019



Primo medico italiano sospeso perchè non si aggiorna

Dentista valdostano denunciato per lavori mal eseguiti

E' toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi – stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico". Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM". Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

QUOTIDIANO SANITA' – 11 aprile 2019

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

#6StatoDiscriminato: la campagna di Consulcesi per i medici di base fa tappa ad Alessandria



Dopo il lancio della campagna social “sulla discriminazione che i medici di Medicina Generale patiscono durante la formazione post-laurea, Consulcesi dà il via a un’iniziativa itinerante per i diritti dei Mmg”. Prima tappa del network legale ad Alessandria

"La campagna social #6StatoDiscriminato lanciata da Consulcesi, network legale da oltre 20 anni a fianco dei camici bianchi, in favore dei medici di base per la disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono durante la formazione post-laurea, diventa un’iniziativa itinerante che avrà luogo in tutta Italia". È quanto si legge in una nota di Consulcesi.

"Prima tappa Alessandria dove, nella sede locale dell’OMCeO, i medici di Medicina Generale hanno potuto informarsi sui loro diritti violati e ricevere ascolto, consigli e assistenza - prosegue la nota -, soprattutto in merito alla disuguaglianza tra la loro borsa di studio e quella percepita dai medici in formazione specialistica a partire dall’anno 2006/2007".

"È un problema che esiste da sempre - sottolinea Camillo Milano segretario provinciale Fimmg Alessandria - ma è ora di riconoscere i nostri diritti, lo fa anche l’Europa, al contrario dell’Italia".

"La Medicina Generale viene considerata di serie B - commenta Federico Torreggiani, vicesegretario vicario Fimmg Alessandria - e questa potrebbe essere una di quelle azioni che serviranno anche in futuro al nostro settore per riuscire ad ottenere quella visibilità e quell'importanza che finora purtroppo non ha ancora avuto".

"La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica, infatti, è evidente - spiega la nota -: i primi guadagnano 11mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione".

"Le migliaia di medici di Medicina Generale che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio, possono adire le vie legali con Consulcesi che chiederà un risarcimento a titolo forfettario che può arrivare fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva di: differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007; tassazione Irpef non dovuta; contributi e costi sostenuti per l'assicurazione".

ITALIA OGGI – 29 aprile 2019



Professioni, dentista sospeso per mancanza di aggiornamento professionale



Un dentista iscritto all'albo degli odontoiatri di Aosta è stato sospeso perché non in regola con l'obbligo dell'aggiornamento professionale. E' il primo caso in Italia. La durata della sospensione è stata ridotta da 6 a 3 mesi, in secondo grado, dalla Commissione esercenti arti e professioni sanitarie

Un dentista iscritto all'albo degli odontoiatri di Aosta è stato sospeso perché non in regola con l'obbligo dell'aggiornamento professionale. E' il primo caso in Italia. La durata della sospensione è stata ridotta da 6 a 3 mesi, in secondo grado, dalla Commissione esercenti arti e professioni sanitarie. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico". Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo dell'Educazione continua in Medicina si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo". Massimo Ferrero, della Commissione albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

AGI (FLUSSO) – 29 aprile 2019



Sanita': primo medico in Italia sospeso perche' non si aggiorna

Pugno di ferro per i camici bianchi non in regola con l'obbligo ECM: la Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato la sospensione di un odontoiatra denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, ricollegabili al mancato aggiornamento professionale. "Rafforzare le misure incentivanti ed i meccanismi premiali per i medici in regola con l'aggiornamento continuo ECM", commenta Consulcesi, realta' leader per la formazione di oltre 100mila medici. La commissione ha infatti confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dal CAO di Aosta a carico di un odontoiatra inadempiente con l'obbligo ECM, denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. Sul caso, che preannuncia un nuovo pugno di ferro per i professionisti sanitari non diligenti, Massimo Tortorella Presidente del Gruppo Consulcesi afferma: "Le sanzioni sono ormai la regola: sia in Paesi dell'Unione europea come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era gia' stato sanzionato, ma anche in nazioni extra UE come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immutabile". Nella sentenza della CCEPS si ricorda che "l'obbligo di formazione e/o aggiornamento previsto da Codice deontologico comprende l'osservanza di analoghi obblighi discendenti a carico dell'iscritto per disposizione di legge o regolamento, come la formazione continua stabilita dall'art. 16 ss. d.lgs. n. 502/1992 smi e dal sistema di cui all'art. 2, comma 357,1. n. 244/2007 (educazione continua in medicina- ECM) (cfr. CCEPS n. 60/2014; id. n. 5/2013)". "In Italia – continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo ECM si e' concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la meta' dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il Presidente di Consulcesi - e' sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalita' di Formazione a Distanza (FAD), tra cui la nostra nuova collana Ebook. Bisogna, pero', aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalita' attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

SENZA ETA' – 2 aprile 2019

salute & famiglia
senzaetà

Maratona di Roma: al via la campagna #SalutexTutti a favore delle periferie romane



Consulcesi Onlus dà il via alla raccolta fondi per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria nelle periferie più svantaggiate di Roma. Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che parteciperanno alla Stracittadina per vincere la sfida contro l'indifferenza di chi vive ai margini

Di corsa per le periferie di Roma più svantaggiate, dove anche l'assistenza sanitaria può essere una sfida per chi vive ai margini. È l'obiettivo della campagna social #SalutexTutti lanciata da Consulcesi Onlus in occasione della Stracittadina di Roma, per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) che ha già raccolto oltre 11mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina. Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali.

L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno da parte anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro, e di cui l'ideatore e presidente di Consulcesi Onlus, Massimo Tortorella, ha avuto modo di parlare direttamente con Papa Francesco. «Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella – per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle diseguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».

DIRE – 19 aprile 2019



Ecco le '3 c' per Pasqua dei bambini secondo pediatra

Con l'approssimarsi della Pasqua, festa all'insegna della cioccolata, molti genitori si interrogano su come organizzare le giornate dei propri figli, in modo da evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. Per questo, Consulcesi Club, realta' di riferimento per oltre 100mila medici, e la pediatra Lucilla Ricottini hanno stilato le "3 C" per la Pasqua dei bambini.

NIENTE COMPITI DURANTE LE VACANZE. "Vietato" trascorrere i pochi giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a fare i compiti. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà.

UN TOCCO DI CREATIVITÀ PER UNA PASQUA ALLEGRA. Le uova di Pasqua che troviamo in tutti i supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese "brandizzate" con i cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente, invece, creare dei veri e propri cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle "sorprese": album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei bambini puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse "strizzare l'occhio" alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova di gallina con spinaci o rape rosse per colorarne il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

UN PO' DI CIOCCOLATA FA BENE (ANCHE) AI BAMBINI. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere somministrato in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il suo sapore amaro. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente. La dottoressa Lucilla Ricottini è membro del comitato scientifico del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione, nonché responsabile del corso FAD (Formazione a Distanza) "La relazione pediatrica: pillole di comunicazione medico-paziente", realizzato in partnership con Consulcesi Club e on line gratuitamente sul sito www.corsi-ecm-fad.it. "La relazione pediatrica: pillole di comunicazione medico-paziente" si aggiunge all'ampio catalogo di oltre 150 corsi FAD offerti dal provider ECM 2506 Sanità in-Formazione.

SANITA' INFORMAZIONE – 8 aprile 2019



Maratona di Roma 2019. Consulcesi Onlus: gara di solidarietà per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione"



Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che hanno partecipato alla Maratona di Roma per vincere la sfida contro l'indifferenza di chi vive ai margini

Una domenica di corsa nel segno della solidarietà. Consulcesi Onlus ha partecipato alla Maratona di Roma 2019 con l'obiettivo di sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

«Corriamo per la solidarietà. – racconta l'ideatore e presidente di Consulcesi Onlus, Massimo Tortorella – Lo scopo è fare in modo che questa unità mobile sia presente 365 giorni l'anno per le periferie di Roma e per aiutare tutte le persone che ne hanno bisogno, che non si possono permettere l'assistenza alle cure».

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono. Manager e dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina.

Il loro percorso è stato tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali. La Rete del Dono è riuscita già a raccogliere oltre 16mila euro, ma il traguardo da tagliare sarà a quota 50mila.

IL MATTINO – 29 aprile 2019



Medico sanzionato per mancato aggiornamento. Consulcesi: in regola solo il 54%



Per la prima volta un professionista sanitario, un odontoiatra, è stato sanzionato dall'Ordine perché non si aggiornava. La sanzione della Commissione Albo di Aosta – una sospensione - pur ridotta da 6 a 3 mesi, è stata ribadita in secondo grado dalla Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS. A prevedere sanzioni per chi non si aggiorna sono la legge Lorenzin 3/2017, e prima ancora il decreto legislativo 138 del 2011 che parla di vero e proprio «illecito disciplinare».

L'uomo era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile. Per il presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) Fausto Fiorile «il messaggio deve essere chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Sulla vicenda interviene anche Consulcesi, l'organismo che cura la formazione di oltre 100mila medici. «Le sanzioni sono ormai la regola - afferma Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi - sia in Paesi Ue come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra Ue come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immutabile».

«In Italia – continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo». La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (FAD). «Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

DAVID SASSOLI – 11 aprile 2019

DAVID SASSOLI

- Vicepresidente del Parlamento Europeo -

Il vicepresidente del Parlamento UE a confronto con Consulcesi



Il vicepresidente del Parlamento UE, David Sassoli, a confronto con Consulcesi propone tavolo UE per meccanismi premiali e incentivi a chi rispetta l'obbligo formativo

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo ECM. La necessaria formazione per gli operatori sanitari è stata infatti al centro del confronto di stamani tra David Sassoli, vicepresidente del Parlamento UE, e Consulcesi, realtà internazionale con oltre 100mila medici rappresentati. In un dibattito che ha toccato le tematiche più stringenti per i camici bianchi, Sassoli ha sottolineato: «La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti». Una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica UE: «È necessario farlo presto – ha spiegato il vicepresidente del Parlamento Ue – dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito, ce la possiamo fare soprattutto facendo in modo che l'Italia diventi capofila di un percorso teso ad affrontare la questione attraverso le best practice di ogni Paese e di ogni sistema sanitario». Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: «Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione – ha continuato Sassoli – senza ingolfare i tribunali, perché è un diritto che dev'essere riconosciuto». Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. «Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano – ha concluso David Sassoli – e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro».

SANITA' INFORMAZIONE – 9 aprile 2019



Tajani al fianco dei medici: «Al lavoro in Europa per accordo transattivo su ex specializzandi. E sulla formazione ECM servono meccanismi premiali»



Il Presidente dell'Europarlamento, in visita a Roma al Gruppo Consulcesi, si è schierato al fianco dei medici che attendono la remunerazione della specializzazione: «Lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere». Poi parla degli incentivi alla formazione medica ECM, che potrebbe rientrare nel nuovo bilancio comunitario 2021-2027: «Fondi e incentivi per l'aggiornamento di tutte le professioni sanitarie. Si potrebbero favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione: questo permetterebbe di applicare i risultati dell'innovazione e della ricerca»

«Sui compensi che i medici ex specializzandi attendono da anni, l'Europa si muoverà». Antonio Tajani, Presidente del Parlamento europeo, si schiera a favore del diritto dei medici che hanno conseguito la specializzazione tra il 1978 e il 2006 ad avere la giusta remunerazione. Lo fa in una occasione particolare, la visita a Roma alla sede del gruppo Consulcesi, network da anni in prima fila nel supportare i medici e gli

operatori sanitari in ambito legale. Nella lunga intervista concessa a Sanità Informazione Tajani, candidato all'europarlamento alle elezioni del 26 maggio, ha affrontato alcuni dei temi più caldi della professione medica e del mondo sanitario: dall'aumento dei contenziosi alle nuove tecnologie come la blockchain fino all'importanza della formazione continua, un settore su cui ci potrebbero essere importanti novità nel nuovo bilancio comunitario 2021-2027: «Si potrebbe pensare a forme di incentivo, come quella di favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione, perché questo permette loro di applicare i risultati dell'innovazione e della ricerca». Tajani ha sottolineato l'importanza di essere al fianco delle aziende, soprattutto di quelle come Consulcesi che, senza abbandonare l'Italia, sono presenti in altre nazioni europee: «Servono delle regole che permettano alle imprese di essere competitive: abbattere la burocrazia, pagarle quando servono lo Stato, metterle nelle condizioni di poter agire e qui penso all'accesso al credito. Favorire l'internazionalizzazione accompagnando le imprese che rimangono in Italia e in Europa ma allargano i loro confini creando benessere, andando ad occupare mercati liberi in altre parti del mondo: l'internazionalizzazione è il contrario della delocalizzazione».

Presidente, qui oggi in visita a Consulcesi c'è un grande tema che lega i medici italiani all'Europa: quello che è stato definito della "generazione dei diritti negati". Tutti i medici che hanno fatto la specializzazione dal 1978 al 2006 e che non furono retribuiti. Sono andate avanti le cause in questi anni. Lo Stato italiano ha già dovuto rimborsare più di 500 milioni a questi medici ma si rischia di arrivare a molti miliardi se tutte le 100mila cause in corso andranno in porto...

«Lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere. Non si tratta soltanto di un diritto negato, si tratta anche di un principio morale. Se si vuole che in Italia si abbatta l'evasione, certamente bisogna ridurre la pressione fiscale, anche lo Stato deve dare il buon esempio. È un principio generale che purtroppo in Italia non viene rispettato. C'è tutta la vicenda del ritardo dei pagamenti: lo Stato deve dare più di 50 miliardi a imprese e professionisti. C'è una direttiva europea che impone di pagare entro 30 o 60 giorni nel settore della sanità con una mora dell'8% dal primo giorno successivo e si potrebbe veramente rimettere in moto l'economia se lo Stato pagasse tutto ciò che deve ai privati. Bisogna farlo, si può sfiorare il tetto del 3%, perché già lo abbiamo autorizzato nel 2013, poi lo Stato italiano non ha pagato. Ma bisogna andare in questa direzione, cioè pagare tutto ciò che lo Stato deve ai cittadini significa rimettere in moto l'economia perché se si pagano i privati aumentano i consumi, se aumentano i consumi aumenta la produzione, se aumentano consumi e produzione aumentano anche i soldi che arrivano nelle casse dello Stato. È una ricetta semplice che capisce anche uno studente al primo anno di ragioneria, peccato che lo Stato italiano non sempre lo capisca».

Su questo ci sono state già iniziative parlamentari per fare a livello legislativo una transazione che possa chiudere la vicenda, garantire un risparmio alle casse dello Stato e riconoscere questo diritto ai medici. Forse anche l'Europa si può muovere in questo senso?

«L'Europa si può muovere sempre nella direzione del rispetto dei diritti del cittadino. Si possono fare transazioni e compensazioni che è un altro sistema per agevolare la posizione dello Stato, se si può decurtare dalla cartella delle tasse ciò che si deve avere dallo Stato, un modo per agevolare il rapporto. E qui tutte le attività legali e le aziende come Consulcesi possono essere protagoniste per trovare una soluzione. Il mondo delle professioni legali può e deve giocare una partita importante. Perché poi ci sono tanti avvocati che devono essere pagati dalla Pubblica Amministrazione.

Un altro tema importante per il settore sanitario, per medici e professionisti della salute, è quello dell'aggiornamento. Sappiamo che la scienza, la tecnologia, la medicina, fanno progressi velocissimi, una lamentela che spesso i medici fanno è che per il poco tempo a disposizione non riescono ad aggiornarsi, a fare l'aggiornamento professionale. Anche su questo incentivi premiali possono sbloccare il meccanismo...

«Innovazione e ricerca sono fondamentali per la crescita economica. Poi bisogna applicare l'innovazione alla ricerca. Se non c'è personale adeguato, vale per la medicina ma anche per tutti i settori, e il personale non riesce ad applicare l'innovazione alla ricerca, lo sforzo che viene fatto diventa inutile, quindi la formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca. Ci sono 80 miliardi nel pacchetto Orizzonte 2020. Nel nuovo pacchetto del bilancio comunitario 2021-2027 il Parlamento europeo ha proposto di aumentare a 120 miliardi tutto il pacchetto per innovazione e ricerca e credo che l'aspetto formazione di innovazione e ricerca possa essere anche in qualche modo finanziato o essere parte di progetti comunitari. In Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione, perché questo permette loro di applicare i risultati dell'innovazione e della ricerca».

Un altro tema è quello del contenzioso. Spesso i pazienti vengono un po' indotti a far causa ai medici: vediamo dai dati, almeno in Italia, che il 90% di queste cause finisce con l'assoluzione del medico. Anche lì forse può aiutare a livello politico e legislativo creare una camera di compensazione, una task force che possa mettere insieme cittadini e medici e farli dialogare...

«Assolutamente sì, serve sempre una mediazione. Medici e infermieri sono vittime sempre più spesso di aggressioni, c'è una campagna in corso nei Pronto soccorso e negli ospedali. Nessuno è esente da errori, ma guardiamo per esempio come viene trattata un'altra categoria, come quella dei magistrati che non paga mai per i loro errori. I medici pagano anche troppo per errori che per carità ci sono, ma a volte si cerca anche di trasformare una decisione della natura che pone fine alla vita o un incidente: il mancato risultato positivo non è colpa del medico che non è un realizzatore di miracoli. È qualcuno che in base alla scienza e alla propria capacità cerca di far vivere più a lungo e meglio una persona, Però non può essere responsabile sempre e comunque delle disgrazie che capitano. Poi certamente chi sbaglia, chi ci mette dolo, se c'è colpa, colpa grave è giusto che sia sanzionato. Ma non è che ogni disgrazia debba essere imputata al medico: i medici non possono fare miracoli».

L'Europa spinge molto sul tema dell'innovazione. Proprio in Parlamento europeo c'è stata una grande attività sulla blockchain che è una nuova tecnologia su cui l'Europa può essere capofila. Nel settore sanitario pensiamo alla filiera del farmaco o a survey fatte con blockchain, può diventare davvero un settore produttivo...

«Due norme importanti garantiscono e valorizzano il prodotto italiano, combattono contro le fake news e contro la concorrenza sleale, sono le norme su blockchain e su copyright. L'Europa che a volte è in ritardo, a volte commette errori, su molti fronti ci vuole un cambiamento, ma per questo riguarda questo settore credo che abbia dato un segnale di grande attenzione all'Italia, all'Europa che produce, all'Europa che vuole innovare sempre tutelando la qualità. Io sono molto soddisfatto dai risultati raggiunti dal Parlamento che ho l'onore di presiedere perché vanno nella giusta direzione. Se vogliamo politiche della crescita bisogna agire così e senza politiche della crescita non si risolve il problema principale che noi abbiamo, quello di dare lavoro a tutti. La disoccupazione, soprattutto quella giovanile, è una emergenza non solo economica ma anche morale perché senza lavoro non c'è né libertà né dignità e se noi aiutiamo le imprese a creare lavoro costruiamo una Italia e una Europa più libera».

Il programma Horizon per le imprese, lei diceva che si può aprire anche ai professionisti come i medici?

«Assolutamente sì, come ultimo atto da vicepresidente della commissione europea nel 2014 ho deciso di equiparare i liberi professionisti, quindi anche i medici, agli imprenditori per quanto riguarda l'accesso ai fondi europei. Questo è un risultato importante fatto nella direzione dei professionisti. Noi dobbiamo renderci conto che o aiutiamo imprenditori, artigiani, commercianti, agricoltori e professionisti oppure non creiamo occupazione. C'è un problema gravissimo di disoccupazione giovanile, non soltanto nel sud, e abbiamo il dovere di affrontarlo. Per ogni famiglia italiana l'emergenza numero uno si chiama disoccupazione giovanile».

AGI (FLUSSO) – 16 aprile 2019



Pasqua: compiti no, cioccolata (poca) si', i consigli della pediatra

Con l'approssimarsi della Pasqua, festa all'insegna della cioccolata, molti genitori si interrogano su come organizzare le giornate dei propri figli, in modo da evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. Per questo, Consulcesi Club, realta' di riferimento per oltre 100mila medici, e la pediatra Lucilla Ricottini hanno stilato le "3 C" per la Pasqua dei bambini. "Vietato" trascorrere i pochi giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a fare i compiti. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà. Le uova di Pasqua che troviamo in tutti i supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese "brandizzate" con i cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente, invece, creare dei veri e propri cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle "sorprese": album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei bambini puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse "strizzare l'occhio" alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova di gallina con spinaci o rape rosse per colorarne il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco di gioco condivisi, che uniscono le generazioni. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere somministrato in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il suo sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.

DIRE (FLUSSO) – 11 aprile 2019



Sanità. Ecm, Consulcesi: Scatti carriera e punteggi più alti per medici in regola

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo Ecm. La necessaria formazione per gli operatori sanitari e' stata infatti al centro del confronto di stamani tra David Sassoli, vicepresidente del Parlamento Ue, e Consulcesi, realta' internazionale con oltre 100mila medici rappresentati.

"La formazione e' importante per medici e pazienti- ha sottolineato Sassoli- ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilita' di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti. È necessario farlo presto dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le prioritá da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, e' molto sentito, ce la possiamo fare soprattutto facendo in modo che l'Italia diventi capofila di un percorso teso ad affrontare la questione attraverso le best practice di ogni Paese e di ogni sistema sanitario". Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, e' tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: "Il problema e' molto serio e molto sentito, e' necessario trovare una soluzione- ha continuato Sassoli- senza ingolfare i tribunali, perche' e' un diritto che dev'essere riconosciuto".

Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative.

SANITA' INFORMAZIONE – 12 aprile 2019



Formazione continua, David Sassoli (Pd): «Europa in campo per incentivare e premiare medici in regola con obbligo Ecm»



Il Vice Presidente del Parlamento Ue, in visita alla sede romana del gruppo Consulcesi, si è schierato al fianco dei medici ex specializzandi che ancora aspettano giustizia dallo Stato italiano: «È un diritto che dev'essere riconosciuto, il tema della mediazione giuridica credo che sia l'unico che possa consentire giustizia». Poi sottolinea l'esigenza di avere «un'Europa più forte» ma che sia arricchita dalle «buone pratiche italiane»

«Avere medici che combattono con la burocrazia italiana per avere giustizia rende il sistema un po' più fragile». David Sassoli, Vice Presidente del Parlamento europeo, in visita alla sede romana del gruppo Consulcesi, ha voluto rivolgere parole di vicinanza ai tanti medici ex specializzandi che aspettano di ricevere il giusto compenso dallo Stato italiano. Una questione che inevitabilmente interesserà anche le istituzioni europee che usciranno dalle elezioni del 26 maggio e che vedranno Sassoli candidato nelle fila del Partito democratico. L'incontro è stata un'occasione per parlare delle principali problematiche che investono gli operatori sanitari, a partire dal tema della formazione professionale: «Dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a mettere sul tavolo alcune priorità che si possono tirar fuori dalle nuove linee di bilancio – ha detto Sassoli a Sanità Informazione -: la formazione è importante per il professionista ma anche per il paziente, dobbiamo incentivarla anche con meccanismi premiali, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare a dei concorsi». Sassoli ha poi ricordato la necessità di «rendere più forte l'Europa: abbiamo bisogno di un'Europa che sia uno strumento di giustizia, che sia attrezzata a essere adeguata a rispondere alle esigenze dei cittadini». L'europarlamentare Pd ha poi elogiato il gruppo Consulcesi e il lavoro svolto negli anni dal network legale: «Dobbiamo arricchire e cambiare l'Europa con le buone pratiche delle nostre

aziende, dei nostri cittadini, delle reti d'impresa. Voi siete un'eccellenza e avete delle buone pratiche da insegnare agli altri».

Onorevole, partiamo dalla formazione. La formazione è fondamentale per il medico e l'operatore sanitario soprattutto in un momento in cui la tecnologia corre velocissima. Tuttavia non tutti i professionisti riescono ad adempiere all'obbligo formativo. Cosa si può fare livello europeo?

«È importante anche per i pazienti. Avere medici che in qualche modo si attrezzano rispetto alla loro formazione, a quello che accade. Questo è molto importante per loro e per i pazienti. Dobbiamo incentivare. Abbiamo una dispersione da parte di tanti medici, cerchiamo degli strumenti per incentivarla. La possibilità di avere dei punteggi per partecipare a dei concorsi, ci sono tanti modi per dare dei premi a chi in realtà si attrezza meglio per svolgere la propria professione. Questo naturalmente dobbiamo incentivarlo».

Pensa che nel prossimo Bilancio europeo ci possa essere qualche novità a livello di formazione?

«Su questo secondo me potremmo trovare dei canali nuovi. Dobbiamo farlo presto. Dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a mettere sul tavolo alcune priorità che possono tirar fuori delle nuove linee di bilancio. E questo della formazione in particolare nel settore medico è molto sentito, ce la possiamo fare».

Altro tema è quello della cosiddetta "generazione dei diritti negati", i medici ex specializzandi dal 1978 al 2006 che non hanno ricevuto la giusta remunerazione. Lo Stato italiano ha già sborsato centinaia di milioni di euro in rimborsi. Cosa può fare l'Ue?

«In questo caso stiamo parlando di una montagna di soldi e di un disinteresse generale. Invece il problema è molto serio e molto sentito. Noi avremmo bisogno in qualche modo di aumentare le possibilità di andare in mediazione senza ingolfare i tribunali, senza mettere in pratica dei meccanismi che durano anni e che non trovano nessuna soluzione o che trovano delle soluzioni addirittura sbagliate. Questo è un diritto che dev'essere riconosciuto, il tema della mediazione giuridica credo che sia l'unico che possa consentire giustizia».

A proposito di mediazione, c'è un altro tema legato che è quello dei contenziosi. I medici e gli operatori sanitari si sentono un po' sotto attacco in questo periodo. IL gruppo Consulcesi le quantificate in 300mila di cause pendenti nei nostri tribunali. Sta diventando difficile svolgere la professione. Si potrebbe magari varare una task force o dei gruppi di lavoro che possa appunto evitare ricorsi spesso inutili...

«Anche qui c'è il tema della mediazione giuridica. Se questo mi permetto di dire che dovremmo trovare delle regole europee. Dovremmo concentrarci, proprio per le esperienze che abbiamo, ad essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano e che potrebbero essere degli standard che valgono non solo per risolvere i nostri problemi ma che ci aiutano a guardare un po' al futuro. Dobbiamo essere protagonisti in Europa, l'esperienza può essere utile anche per gli altri. Lavorare sulle buone pratiche, farle conoscere agli altri ma nello stesso tempo attirarle anche da noi».

Infine la tecnologia, parliamo di Blockchain che è una tecnologia sugli scudi in questo periodo. L'Europa se ne sta interessando ma le legislazioni degli Stati vanno ancora ognuno per conto suo. Anche da punto di vista, cosa può fare l'Unione europea?

«Il Parlamento europeo è intervenuto su questo, adesso la palla passa ai governi. Abbiamo bisogno di opinioni pubbliche che spingano i governi a tirare fuori dai cassetti le decisioni del Parlamento europeo e a svilupparli. In realtà abbiamo governi che un po' non sentono la pressione delle nostre imprese, delle reti di impresa e anche dell'opinione pubblica. Credo che questo sia un tema molto europeo».

SENZA ETA' – 16 aprile 2019

salute & famiglia **senzaetà**

Niente compiti, molta creatività e un po' di cioccolata: le "3 C" per la Pasqua dei bambini



Come far trascorrere ai bambini una Pasqua allegra e in salute? Un dubbio frequente tra i genitori, a cui Consulcesi Club e la pediatra Lucilla Ricottini rispondono con 3 semplici regole

Con l'approssimarsi della Pasqua, festa all'insegna della cioccolata, molti genitori si interrogano su come organizzare le giornate dei propri figli, in modo da evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. Per questo, Consulcesi Club, realtà di riferimento per oltre 100mila medici, e la pediatra Lucilla Ricottini hanno stilato le "3 C" per la Pasqua dei bambini.

NIENTE COMPITI DURANTE LE VACANZE. "Vietato" trascorrere i pochi giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a fare i compiti. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà.

UN TOCCO DI CREATIVITÀ PER UNA PASQUA ALLEGRA. Le uova di Pasqua che troviamo in tutti i supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese "brandizzate" con i cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente, invece, creare dei veri e propri cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle "sorprese": album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei bambini puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse "strizzare l'occhio" alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova di gallina con spinaci o rape rosse per colorarne il guscio, e poi

utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

UN PO' DI CIOCCOLATA FA BENE (ANCHE) AI BAMBINI. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere somministrato in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il suo sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.

SANITA' INFORMAZIONE – 19 aprile 2019



Niente compiti, molta creatività e un po' di cioccolata. Ecco le “3 C” per la Pasqua dei bambini secondo la pediatra



Come far trascorrere ai bambini una Pasqua allegra e in salute? Un dubbio frequente tra i genitori, a cui Consulcesi Club e la pediatra Lucilla Ricottini rispondono con 3 semplici regole

Con l'approssimarsi della Pasqua, festa all'insegna della cioccolata, molti genitori si interrogano su come organizzare le giornate dei propri figli, in modo da evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. Per questo, Consulcesi Club, realtà di riferimento per oltre 100mila medici, e la pediatra Lucilla Ricottini hanno stilato le “3 C” per la Pasqua dei bambini.

NIENTE COMPITI DURANTE LE VACANZE. “Vietato” trascorrere i pochi giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a fare i compiti. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà.

UN TOCCO DI CREATIVITÀ PER UNA PASQUA ALLEGRA. Le uova di Pasqua che troviamo in tutti i supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese “brandizzate” con i cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente, invece, creare dei veri e propri cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle “sorprese”: album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei bambini puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse “strizzare l'occhio” alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova di gallina con spinaci o rape rosse per colorarne il guscio, e poi

utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

UN PO' DI CIOCCOLATA FA BENE (ANCHE) AI BAMBINI. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere somministrato in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il suo sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.

La dottoressa Lucilla Ricottini è membro del comitato scientifico del provider ECM 2506 Sanità in-Formazione, nonché responsabile del corso FAD (Formazione a Distanza) "La relazione pediatrica: pillole di comunicazione medico-paziente", realizzato in partnership con Consulcesi Club e on line gratuitamente sul sito www.corsi-ecm-fad.it. "La relazione pediatrica: pillole di comunicazione medico-paziente" si aggiunge all'ampio catalogo di oltre 150 corsi FAD offerti dal provider ECM 2506 Sanità in-Formazione.

GIORNALE DI SICILIA – 16 aprile 2019

GIORNALE DI SICILIA

Arriva Pasqua, i consigli del pediatra per i bambini



Arriva Pasqua, i bambini non vedono l'ora di aprire il loro uovo, di scoprire la sorpresa e mangiare la cioccolata. I genitori che s'interrogano su come organizzare le giornate dei figli sono davvero tanti, specie per evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. La pediatra Lucilla Ricottini, in collaborazioni con il network Consulcesi, consiglia la regola delle 3G per la Pasqua dei bambini.

La prima indicazione riguarda i compiti: vietato trascorrere i giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a studiare. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà.

Creatività è la seconda regola. Le uova di Pasqua che troviamo nei supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese che si rifanno ai cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente invece - spiega la pediatra - creare dei cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle sorprese. Album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei piccoli puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse strizzare l'occhio alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova con spinaci o rape rosse per colorare il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

E infine la cioccolata, che fa anche bene ai bambini. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere offerto in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.



Medico sospeso per mancato aggiornamento, Consulcesi: «Incentivi e meccanismi premiali per chi è in regola aiuteranno ad evitare nuove sanzioni»



Pugno di ferro per i camici bianchi non in regola con l'obbligo ECM: la Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato la sospensione di un odontoiatra denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, ricollegabili al mancato aggiornamento professionale. Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi: «Controlli sempre più stringenti, ma ora rafforzare misure incentivanti con scatti di carriera per chi si forma»

Rafforzare le misure incentivanti ed i meccanismi premiali per i medici in regola con l'aggiornamento continuo ECM». Consulcesi, realtà leader per la formazione di oltre 100mila medici, commenta il primo caso in Italia di un medico sospeso per mancato aggiornamento e mette in campo anche le soluzioni da adottare per garantire ai medici di evitare sanzioni.

La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha infatti confermato in secondo grado la sospensione – seppur ridotta da 6 a 3 mesi – stabilita dal CAO di Aosta a carico di un odontoiatra inadempiente con l'obbligo ECM, denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. Ne ha dato notizia l'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) che,

attraverso il Presidente Fausto Fiorile, ha commentato: «Il messaggio deve essere chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Sul caso, che preannuncia un nuovo pugno di ferro per i professionisti sanitari non diligenti, Massimo Tortorella, Presidente del Gruppo Consulcesi, afferma: «Le sanzioni sono ormai la regola: sia in Paesi dell'Unione europea come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra UE come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immutabile».

Del tema si sono occupate anche le principali testate nazionali: da Repubblica che titola "Medico sospeso perché non si aggiorna: primo caso in Italia ad Aosta" a Il Messaggero ("Medico sanzionato per mancato aggiornamento. Consulcesi: in regola solo il 54%"), e poi anche Ansa, TgCom24 e Corriere della Sera.

Nella sentenza della CCEPS si ricorda che "l'obbligo di formazione e/o aggiornamento previsto da Codice deontologico comprende l'osservanza di analoghi obblighi discendenti a carico dell'iscritto per disposizione di legge o regolamento, come la formazione continua stabilita dall'art. 16 ss. d.lgs. n. 502/1992 smi e dal sistema di cui all'art. 2, comma 357,1. n. 244/2007 (educazione continua in medicina- ECM) (cfr. CCEPS n. 60/2014; id. n. 5/2013)".

«In Italia – continua Massimo Tortorella – l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori – conclude il Presidente di Consulcesi – è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (FAD), tra cui la nostra nuova collana Ebook. Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

TUTTO MAMMA – 18 aprile 2019



Pasqua e Pasquetta, come gestire il cioccolato per il bambini



La Pasqua e la Pasquetta ormai si avvicinano e il quantitativo di cioccolata in circolazione in casa è nettamente più alta rispetto al solito: come gestire allora l'alimentazione dei piccoli? In questi giorni, con un quantitativo maggiore di cioccolata in casa, le tentazioni potrebbero anche essere più alte del solito e se da una parte è meglio non demonizzare la cioccolata, dall'altra è invece necessario riuscire a concedere il giusto quantitativo di cioccolata per i più piccoli. I consigli della pediatra Lucilla Ricottini in collaborazione con Consulcesi Club offrono una serie di "regole" per poter gestire al meglio i bambini e il cioccolato.

DA EVITARE PRIMA DEI 24 MESI DI VITA: il cioccolato è ricco di grassi, proteine e carboidrati, vale a dire zuccheri semplici che lo rendono particolarmente calorico. Meglio allora consumarlo con moderazione e mai prima dei 24 mesi di vita del bambino visto che il fegato del bambino fatica a lavorare i grassi saturi. Può anche causare anche reazioni allergiche (come l'orticaria e poi contiene anche caffeina, teobromina e feniletilamina, eccitanti e poco consigliati per i più piccoli).

OCCHIO ALLA QUALITÀ: il cioccolato è ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, ottimi per contrastare i radicali liberi e ritardare l'invecchiamento cellulare, ma deve essere consumato in piccole dosi. Meglio allora tenere sotto controllo la qualità e i gusti semplici.

ABITUARE I BAMBINI AL CIOCCOLATO FONDENTE: meglio che i bambini comincino ad abituarsi al cioccolato fondente perché è ricco di flavonoidi ad azione antiossidante rispetto al goloso cioccolato al latte.

LA CIOCCOLATA RENDE FELICI, MA NON PRIMA DI ANDARE A DORMIRE: il cioccolato contiene serotonina, il neurotrasmettitore che influenza l'umore rendendoci più allegri, ma che provoca anche un eccitamento eccessivo: meglio allora evitare la cioccolata poco prima di andare a dormire.

CHILI DI TROPPO: occhio al quantitativo di cioccolato che in ogni caso fa ingrassare senza dimenticare che altri tipi di cioccolata, diversa rispetto a quella fondente, contiene altri ingredienti calorici come nocciole e cereali.

IL SOLE 24 ORE – 5 aprile 2019

Il Sole **24 ORE**

Il «sistema Casaleggio»: in un libro la rete del manager tra Rousseau, business e istituzioni



L'esordio è tranchant : «In Italia c'è una persona che con un investimento di soli trecento euro si è assicurata l'influenza sul governo del Paese, una rete di relazioni privilegiate e la gestione di un flusso di denaro di svariati milioni di euro. Il metodo che ha utilizzato è perfettamente legale e facilmente riproducibile; il ruolo che si è costruito inattaccabile. Stiamo parlando di Davide Casaleggio». «Il sistema Casaleggio» è il titolo del nuovo libro, appena edito da Ponte alle Grazie, scritto da Nicola Biondo, ex capo della comunicazione M5S alla Camera, e da Marco Canestrari, ex dipendente della Casaleggio Associati. Già autori di «Supernova. I segreti, le bugie e i tradimenti del Movimento 5 Stelle». Se in «Supernova» si raccontava la nascita e l'evoluzione del M5S, nel nuovo volume - presentato oggi a Montecitorio - Biondo e Canestrari si concentrano sul figlio del cofondatore. «Descrivere il potere dei Casaleggio - scrivono nell'introduzione - è come comporre un puzzle. Ci sono migliaia di pezzettini: associazioni aperte e chiuse, avvocati, notai, relazioni, contatti, incontri, cene, convegni, partiti politici, aziende pubbliche e private». Addentrarsi nei vari tasselli, secondo gli autori, è un viaggio che racconta «come le nostre democrazie siano diventate fragili e, forse, indifese». E che fa dell'Italia un caso paradigmatico, «un monito per tutto il mondo: siamo in pericolo ed è urgente trovare soluzioni efficaci per salvarci». Ce n'è per tutti. Beppe Grillo? «È stato per lunghi anni un asset» dell'azienda Casaleggio Associati, sostengono Biondo e Canestrari. Il blog fa registrare costi crescenti e utili indiretti, come l'aggancio con l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, da cui la srl milanese «riceve tra il 2005 e il 2010 non meno di 1.800.000 euro» per gestire la comunicazione. Con interferenze di Grillo e Casaleggio che per gli autori diventano via via più ingombranti. Quando l'ex ministro «è costretto dagli stessi dirigenti del suo partito a interrompere la proficua collaborazione», il bilancio dell'azienda «accusa il colpo: nel 2011, per la prima volta, chiuderà l'anno in rosso: -57.800 euro». Ma l'eredità dell'esperienza è un'altra: «Per cinque anni Casaleggio e i suoi soci hanno frequentato i palazzi romani, stretto amicizie, coltivato relazioni». La galassia intanto cresce. Nel libro si indicano altre relazioni «capitalizzate», come quella con il gruppo editoriale Gems (che ristruttura il sito voglioscendere.it, il blog collettivo di Travaglio, Gomez e Corrias trasformato nel blog degli autori di Chiarelettere, una editrice del consorzio). Si descrivono natura e compiti dei siti gestiti in proprio dalla Casaleggio Associati, come tzetze.it, lafucina.it, la webTv La cosa, accomunati dal metodo: notizie sensazionalistiche cui rimandava la barra destra del blog, che trasformano il traffico in denaro. Ma la svolta è la nascita del M5S, nel 2009, che porterà in Parlamento nel 2013 163 parlamentari. «L'azienda fattura oltre due milioni di euro. In ufficio, entro poche decine di metri quadri, si passa dalle consulenze commerciali a quelle politiche. In quei corridoi s'incrociano giornalisti, editori, manager pubblici e privati, parlamentari, alte cariche dello Stato. Tutti vengono a parlare con Gianroberto». E ancora: «Tutto, nel Movimento, è gestito in Casaleggio Associati.

Dalla certificazione delle liste alla stesura degli statuti, alle lettere di espulsione degli attivisti». Biondo e Canestrari non attribuiscono secondi fini a Gianroberto, appassionato di esperimenti di «ingegneria sociale» sin dai tempi di WebEgg, se non quello di usare le sue aziende per soddisfare le sue curiosità accademiche. «Nella convinzione di non star facendo nulla di male - scrivono - rifiuta di separare le attività e i destini, anche finanziari, dell'azienda, da quelli del Movimento. Non cede alle pressioni di chi gli suggerisce di accettare che la macchina del partito venga in qualche modo finanziata. Sarebbe rinnegare tutto quanto predicato fino a quel momento: la politica senza soldi, la potenza della Rete, l'inutilità di una qualsivoglia struttura gestionale per l'attività politica». Dalla morte di Gianroberto, il 12 aprile 2016, Davide entra in scena in prima persona. Insieme all'Associazione Rousseau, di cui Casaleggio jr è presidente, tesoriere e amministratore, e che controlla l'omonima piattaforma, cuore digitale della democrazia diretta targata M5S finita ancora una volta ieri nel mirino del Garante della privacy. Per gli autori è «il ramo politico» della Casaleggio Associati. Da quel momento comincia la separazione tra il blog di Grillo e il blog delle Stelle (che più tardi diventerà un divorzio) e la raccolta fondi da parte dei lettori e degli iscritti. Mentre l'azienda milanese allarga la rete di relazioni e amplia le aree di interesse: «Non solo più e-commerce, ma pure venture capital, intelligenza artificiale, blockchain. Diventa uno sponsor affezionato - si legge - Poste italiane, azienda partecipata per il 35% da Cassa depositi e prestiti. Il Sistema comincia il riposizionamento in vista del voto del 2018». Nel frattempo nasce l'Associazione Gianroberto Casaleggio, sempre presieduta da Casaleggio jr, che promuove l'evento annuale Sum (domani a Ivrea la terza edizione). «È una vetrina - secondo Biondo e Canestrari - Davide non parla, fa parlare i relatori. È un messaggio e una chiamata in corresponsabilità: c'è un mondo di potenti che col sistema Casaleggio decide di flirtare. Sum è la celebrazione di questo sistema». La tesi è che questa seconda associazione e l'evento, voluto da Davide in ricordo del padre, siano «la chiave di Casaleggio per l'ingresso in società», il «catalizzatore del Sistema». Un capitolo è dedicato alla piattaforma Rousseau e al rebus dei dati anagrafici di attivisti, candidati, eletti. Fino al 2016, sottolineano Biondo e Canestrari, titolare dei dati del Movimento risulta essere Beppe Grillo, mentre Casaleggio Associati è la responsabile del trattamento dei dati. «Le persone che scrivevano le proprie opinioni politiche attraverso gli strumenti gestiti dall'azienda sono state profilate?», domandano gli autori. Casaleggio ha sempre negato. Dopo l'incursione hacker dell'estate 2017, il Garante della privacy ha multato Rousseau per la carente protezione dei dati personali. Ancora ieri ha rimarcato che la piattaforma continua a presentare «vulnerabilità», anche legate all'assenza di controlli sul nucleo ristretto di addetti che gestisce, ad esempio, i voti online. «È falso dire che tramite Rousseau viene disintermediato il rapporto tra eletti ed elettori», si afferma nel libro. «È l'esatto contrario, con l'aggravante che l'intermediario non risponde ai minimi requisiti democratici di trasparenza e responsabilità». Ci sono altri aspetti: da questa legislatura all'Associazione ogni parlamentare M5S versa 300 euro al mese, qualificati come «donazioni». Il dubbio sollevato dagli autori è che in caso di versamenti obbligati, legati alla stessa possibilità di candidarsi, quel contributo non possa essere considerato donazione, con ciò che ne consegue a livello fiscale. Nel volume si definisce Davide Casaleggio «il lobbista più potente d'Italia». Si ricapitolano le turbolente vicende della Roma di Virginia Raggi, e delle donne e gli uomini della classe dirigente capitolina del M5S. Che spesso vengono spediti nella Capitale proprio da Casaleggio. Si ricorda il ruolo di Luca Lanzalone, il manager «Mister Wolf» prima arrivato alla guida di Acea (la multiutility quotata dell'acqua e dell'energia) e poi arrestato in relazione alla vicenda stadio della Roma. Anche qui Biondo e Canestrari ravvisano «un sistema», dentro e fuori il Movimento. Usando parole forti su Di Maio («Da vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico si comporta come se fosse il procuratore personale di Casaleggio») e facendo notare come le mosse del leader M5S a Palazzo Chigi in tema di venture capital, blockchain e intelligenza artificiale siano perfettamente aderenti alle istanze portate avanti in questi anni dalla Casaleggio Associati. Facendo incrociare, nel puzzle citato all'inizio, altri centri di interesse, da Consulcesi, sponsor del rapporto della Srl milanese sulla blockchain, alla Link Campus University, fucina di ministri M5S. Su questo intreccio nasce - è il fulcro del libro, che non tralascia «la lunga guerra contro il Quirinale» e i rapporti con internazionali con Steve Bannon, con Mosca e con Pechino - «la Repubblica di Casaleggio. Quella in cui «il Parlamento potrebbe diventare inutile», secondo la profezia di Davide. L'interrogativo finale, aperto, è uno: «Le nostre democrazie sono pronte a questi metodi di gestione del consenso e del potere?».

ALESSANDRIA OGGI – 10 aprile 2019

Alessandria Oggi

#6statodiscriminato: la campagna di Consulcesi per i medici di base fa tappa ad Alessandria



La campagna social #6StatoDiscriminato lanciata da Consulcesi, network legale da oltre 20 anni a fianco dei camici bianchi, in favore dei medici di base per la disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono durante la formazione post-laurea, diventa un'iniziativa itinerante che avrà luogo in tutta Italia.

Prima tappa Alessandria dove, nella sede locale dell'OMCeO, i medici di Medicina Generale hanno potuto informarsi sui loro diritti violati e ricevere ascolto, consigli e assistenza, soprattutto in merito alla disuguaglianza tra la loro borsa di studio e quella percepita dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007.

«È un problema che esiste da sempre – sottolinea Camillo Milano Segretario Provinciale FIMMG Alessandria – ma è ora di riconoscere i nostri diritti, lo fa anche l'Europa, al contrario dell'Italia».

«La Medicina Generale viene considerata di serie B – commenta Federico Torreggiani, vicesegretario vicario FIMMG Alessandria – e questa potrebbe essere una di quelle azioni che serviranno anche in futuro al nostro settore per riuscire ad ottenere quella visibilità e quell'importanza che finora purtroppo non ha ancora avuto».

La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica, infatti, è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione.

Le migliaia di medici di Medicina Generale che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio, possono adire le vie legali con Consulcesi che chiederà un risarcimento a titolo forfettario che può arrivare fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva di: differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007; tassazione IRPEF non dovuta; contributi e costi sostenuti per l'assicurazione.

Per tutti gli interessati alla nuova azione collettiva del 12 aprile riservata ai medici di famiglia penalizzati dallo Stato, Consulcesi mette a disposizione oltre 1000 consulenti contattabili gratuitamente attraverso il sito www.consulcesi.it e il numero 800.122.777.

GIORNALE DI SICILIA – 29 aprile 2019

GIORNALE DI SICILIA

Primo medico italiano sospeso perchè non si aggiorna



E' toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalla professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

SANITA' INFORMAZIONE – 24 aprile 2019



#6StatoDiscriminato, i medici di famiglia si ribellano alle discriminazioni subite durante la formazione post-laurea



La campagna social di Consulcesi sarà accompagnata da un'iniziativa itinerante per i diritti degli MMG

#6StatoDiscriminato, la campagna social lanciata dal network legale Consulcesi in favore dei medici di base per la disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono durante la formazione post-laurea, diventa un'iniziativa itinerante che avrà luogo in tutta Italia.

«In questa battaglia siamo schierati al fianco dei medici di Medicina generale per ribadire il concetto della disparità di trattamento che tutt'oggi subiscono rispetto ai loro colleghi specializzandi – spiega Livio Peritore, avvocato Consulcesi -. Una disparità di trattamento che deriva dalla inesatta, ritardata e a tutt'oggi violata applicazione di una direttiva comunitaria che ha accomunato la posizione dei medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale ai corsi delle varie scuole di specializzazione».

Ad oggi, tuttavia, chi frequenta corsi di Medicina generale guadagna 11mila euro all'anno, considerati fonte di reddito, a fronte degli specialisti che percepiscono tra i 25mila e i 27mila euro consistenti in borse di studio, quindi non tassati. Inoltre, i medici di Medicina generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi come ad esempio la gravidanza, mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione.

Per conoscere meglio i diritti violati e ricevere ascolto, consigli e assistenza, i medici di Medicina generale potranno partecipare alle tappe del tour di Consulcesi #6StatoDiscriminato. La prima è stata Alessandria, dove è stata presentata l'azione legale per chiedere un risarcimento a titolo forfettario che può arrivare fino a 50mila euro per ogni anno di formazione post-laurea. Una somma comprensiva di: differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007; tassazione IRPEF non dovuta; contributi e costi sostenuti per l'assicurazione.

SALUTE A TUTTI – 16 aprile 2019



Pasqua: compiti no, cioccolata (poca) sì, i consigli della pediatra



Con l'approssimarsi della Pasqua, festa all'insegna della cioccolata, molti genitori si interrogano su come organizzare le giornate dei propri figli, in modo da evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. Per questo, Consulcesi Club, realtà di riferimento per oltre 100mila medici, e la pediatra Lucilla Ricottini hanno stilato le "3 C" per la Pasqua dei bambini. "Vietato" trascorrere i pochi giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a fare i compiti. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà. Le uova di Pasqua che troviamo in tutti i supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese "brandizzate" con i cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente, invece, creare dei veri e propri cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle "sorprese": album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei bambini puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse "strizzare l'occhio" alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova di gallina con spinaci o rape rosse per colorarne il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco di gioco condivisi, che uniscono le generazioni. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere somministrato in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il suo sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.

RETE DEL DONO – 11 aprile 2019



Da Milano a Roma nelle maratone vince la solidarietà



Oltre 3000 runner, più di un milione di euro raccolti per le cause sociali. Domenica 7 aprile i corridori sociali d'Italia hanno risposto in massa all'appello. Dalla Milano Marathon alla Maratona Internazionale di Roma, l'allegria e lo sport si sono unite alla solidarietà, con un risultato eccezionale.

Un milione di sorrisi a Milano

A Milano nemmeno la pioggia ha frenato l'entusiasmo dei partecipanti. In tutto sono stati 3472 i runner sociali impegnati con 87 associazioni non profit. È stata un'edizione da record: le staffette si sono superate in pista e sulla piattaforma di Rete del Dono, sfondando il tetto del milione di euro di raccolta complessiva. Un risultato impressionante, mai visto in Italia, che proietta Milano sul podio dei Charity Events europei. Così, solo per restare ai primi della graduatoria, il progetto di Dynamo Camp per regalare terapia ricreativa ai bambini affetti da SMA ha già raccolto 130mila euro; quello di Vidas per un hospice pediatrico oltre 80mila e quello di Sport Senza Frontiere per un summer camp destinato ai bimbi delle zone colpite dal terremoto e coinvolte nel crollo del ponte Morandi ha raggiunto i 77mila euro. Ma la raccolta continua fino al 30 aprile.

Le vittorie più belle, tra non profit e aziende

Alla maratona milanese hanno vinto tutti, comprese le tante realtà più piccole (alcune all'esordio) che hanno superato la soglia dei 20mila euro di donazioni. Parecchi hanno raccolto più di quanto si erano prefissati, come l'associazione Michelepertutti con il suo progetto Acquapower per le terapie in piscina di bambini con difficoltà motorie o la La Grande Casa scs onlus, che supporta le donne maltrattate o provenienti da situazioni di disagio.

Una grande mano l'hanno data sicuramente le aziende, formando squadre di volenterosi runner (1224 in totale, più 48 maratoni singoli) pronti a mettere tutta la loro energia in questa iniziativa. Pfizer Italia da sola ha raccolto quasi 70 mila euro, partendo da un obiettivo iniziale di 25 mila. Ma sono tantissime le aziende che quest'anno si sono cimentate in questa sfida unica che unisce team building e CSR,

coinvolgendo i dipendenti nella corsa sportiva e solidale: oltre 50 aziende per un raccolto di 400 mila euro circa. Studi legali, banche, case farmaceutiche le categorie più presenti, tante “facce nuove” ma altrettante “già viste”, come Engel & Volkers Commercial Milano, attualmente seconda in classifica, Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA e Fondazione LHS, che si ripresentano ogni anno puntualmente alla sfida di Milano Marathon.

Gioia incontentibile

I numeri da soli non bastano però a raccontare lo spirito di chi ha preso parte a questa festa della generosità: per le strade di Milano si sono visti corridori camuffati da supereroi, grandi e piccini darsi la mano sul traguardo e perfino cani con il pettorale accodarsi ai propri padroni. C'è chi ha corso con un gabbiano finto in testa, chi si è travestito da Grande Puffo o chi ha promesso di correre vestito da Freddie Mercury al raggiungimento di 2mila euro per La Gotita onlus.

Raccolta da numero uno

Tra i volti noti che hanno voluto raccogliere la sfida c'è l'ex portiere dell'Inter, Francesco Toldo. Un campione in campo e fuori: con la raccolta #ToldoneRunforemma.

ha dato man forte al progetto #KEEPSMAILING per i bimbi affetti da atrofia muscolare spinale. “È stata una giornata meravigliosamente bella, colorata da persone che raccolgono il valore della corsa e dello star insieme, staffette composte da persone sorridenti che sudavano per aiutare i più piccolini e bisognosi! In tutto questo mi sono divertito a vivere la città di Milano da runner insieme agli amici di RunforEmma”

Al suo appello hanno risposto anche parecchi ex compagni in maglia nerazzurra, da Javier Zanetti a Julio Cesar. E una donazione l'ha fatta anche José Mourinho: una raccolta così “speciale” meritava sicuramente il suo contributo.

Una sfida in Comune

Alla Milano Marathon ha partecipato anche l'assessore allo Sport del comune lombardo, Roberta Guaineri, che ha un debole per la corsa. “Quella di domenica è stata una giornata straordinaria, dalla doppia valenza: sportiva e sociale. Milano dà sempre il cuore in tutto quello che si fa e l'ha dimostrato ancora una volta. La Milano Marathon è una manifestazione di cui vado particolarmente orgogliosa: è un modo per far bene a se stessi e agli altri all'insegna del divertimento e dello sport”, afferma Guaineri.

L'assessore sottolinea anche l'occhio di riguardo riservato all'ambiente, grazie “all'importante progetto di Levissima per il recupero delle bottigliette di plastica utilizzate durante la corsa, che serviranno a riqualificare il percorso vita nel parco Sempione. È stato un giorno memorabile sotto tanti punti di vista, che ha sancito la natura sportiva della nostra bella città”.

Il bello di Roma

Se Milano si fa trovare pronta all'appuntamento con la solidarietà, Roma non è da meno. La Maratona Internazionale della capitale ha fatto registrare 78mila euro di raccolta. Più della metà si devono alla straordinaria campagna del Rotary International, che da trent'anni si batte per eradicare definitivamente la poliomielite nel mondo. I suoi fundraiser hanno guidato la cavalcata, raggiungendo e in molti casi superando la somma prevista. Così come hanno fatto i volontari di Consulcesi onlus, che hanno messo le scarpe ai piedi per finanziare un'unità sanitaria mobile: in poco tempo, con tantissime piccole singole donazioni, si è arrivati a 16mila euro. E in questo caso anche il sole ha baciato i 90 runner solidali, suddivisi nei progetti di 31 non profit.

ALTO ADIGE – 29 aprile 2019

ALTO ADIGE

Primo medico italiano sospeso perchè non si aggiorna



E' toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

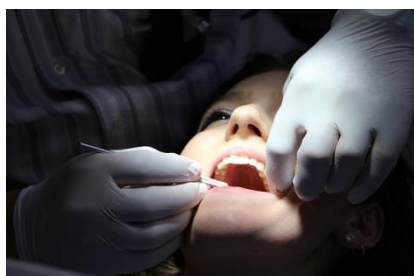
Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

TELENORD – 30 aprile 2019



Dentista sospeso dalla professione: non in regola con la formazione



Denunciato da un paziente, è valdostano. Tre mesi di sospensione, primo caso in Italia

Prima sospensione di un medico perché non in regola con i crediti formativi, il cosiddetto ECM, Educazione continua in medicina. Il primo sospeso è un odontoiatra valdostano che svolge attività anche in Francia nella città di Nizza. La sospensione, stabilita dalla Commissione Albo di Aosta, arriva in secondo grado da parte della CCEPS, Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie ed è ridotta da 6 a 3 mesi.

In questo caso specifico lo specialista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale.

“In Italia l’ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l’obbligo ECM”, dichiara all’Ansa Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi.

CORRIERE ADRIATICO – 29 aprile 2019

CorriereAdriatico.it

Medico sanzionato per mancato aggiornamento. Consulcesi: in regola solo il 54%



Per la prima volta un professionista sanitario, un odontoiatra, è stato sanzionato dall'Ordine perché non si aggiornava. La sanzione della Commissione Albo di Aosta – una sospensione - pur ridotta da 6 a 3 mesi, è stata ribadita in secondo grado dalla Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS. A prevedere sanzioni per chi non si aggiorna sono la legge Lorenzin 3/2017, e prima ancora il decreto legislativo 138 del 2011 che parla di vero e proprio «illecito disciplinare».

L'uomo era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile. Per il presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) Fausto Fiorile «il messaggio deve essere chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Sulla vicenda interviene anche Consulcesi, l'organismo che cura la formazione di oltre 100mila medici. «Le sanzioni sono ormai la regola - afferma Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi - sia in Paesi Ue come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra Ue come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immutabile».

«In Italia – continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo». La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (FAD). «Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».



Liti temerarie, l'avvocato Del Rio: «Codice procedura civile prevede la possibilità di chiedere risarcimento del danno»



Consulcesi & Partners sta dando vita ad una task force per tutelare i medici: «Avvocati e medici legali forniranno al medico citato in giudizio il massimo sostegno»

Intentare in mala fede un contenzioso contro un medico potrebbe tradursi in una condanna a risarcire il professionista per il danno che ha subito. Lo prevede l'articolo 96 del codice di procedura civile, che disciplina le liti temerarie. Quelle cause, cioè, in cui «non viene fatta un'adeguata valutazione della propria istanza risarcitoria». È l'avvocato Francesco Del Rio, del network legale Consulcesi & Partners, a far luce ai nostri microfoni su quanto previsto dalla normativa: «Nel caso in cui un'istanza risarcitoria risulti completamente temeraria, il medico ha diritto ad ottenere il risarcimento del danno, che potrebbe comprendere anche il danno all'immagine che lui ha sofferto per essere stato ingiustamente accusato di un fatto che, fin dall'inizio, non era fondato».

Sarà l'avvocato del medico, quindi, a dover procedere: «Con la collaborazione del suo cliente – spiega Del Rio – dovrà valutare qual è il danno all'immagine che il medico ha subito da questa ingiusta citazione, da questa ingiusta richiesta di risarcimento, e poi declinare questi aspetti attraverso una richiesta da proporre al giudice per ottenere una condanna al risarcimento del danno».

Per poter affrontare anche situazioni di questo genere, Consulcesi & Partners sta dando vita ad una vera e propria task force per tutelare i medici: «Un gruppo di valenti avvocati, aiutati da ottimi professionisti nell'ambito della medicina legale e delle diverse specialistiche – prosegue l'avvocato Del Rio – potranno fornire al medico citato in giudizio il massimo del sostegno sotto ogni profilo. Anche perché la Ctu, la

Consulenza tecnica d'ufficio, è il perno centrale di qualsiasi richiesta di risarcimento danni da malpractice medica».

Una materia, quella della responsabilità professionale dei camici bianchi, che esattamente due anni fa è stata completamente rivista dalla Legge Gelli-Bianco. Ma a che punto siamo? «Al punto iniziale – risponde Del Rio –, perché la Legge Gelli, almeno in ambito di richieste di risarcimento civilistiche, è applicabile ai fatti avvenuti dopo il 1 aprile 2017, giorno in cui è entrata in vigore. Quindi, trattandosi di contenziosi che spesso riguardano fatti che producono danni a lungo termine, è evidente che non sono ancora arrivate molte richieste al giudizio del merito, e tantomeno in Cassazione. Quindi non abbiamo ancora una 'linea' da seguire, ma è certo che la Cassazione inizierà presto ad esprimersi per cercare di spiegare a tutti gli operatori come dovranno essere applicate le norme», conclude.

MILLEUNADONNA – 17 aprile 2019

milleunadonna

Arriva Pasqua, i consigli del pediatra per i bambini



Arriva Pasqua, i bambini non vedono l'ora di aprire il loro uovo, di scoprire la sorpresa e mangiare la cioccolata. I genitori che s'interrogano su come organizzare le giornate dei figli sono davvero tanti, specie per evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. La pediatra Lucilla Ricottini, in collaborazioni con il network Consulcesi, consiglia la regola delle 3G per la Pasqua dei bambini.

La prima indicazione riguarda i compiti: vietato trascorrere i giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a studiare. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà.

Creatività è la seconda regola. Le uova di Pasqua che troviamo nei supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese che si rifanno ai cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente invece - spiega la pediatra - creare dei cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle sorprese. Album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei piccoli puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse strizzare l'occhio alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova con spinaci o rape rosse per colorare il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

E infine la cioccolata, che fa anche bene ai bambini. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere offerto in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.

GIORNALE DI SICILIA – 9 aprile 2019

GIORNALE DI SICILIA

Medici, Ue al lavoro per transazione con ex specializzandi



Accordo transattivo per gli ex medici specializzandi degli anni tra il 1978 e il 2006 e adeguamento del sistema della formazione ECM attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della Sanità sono stati al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani ha avuto presso Consulcesi Group a Roma, piattaforma internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente nella sede italiana del network maggiormente rappresentativo del mondo medico-sanitario, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea, ha reso noto Consulcesi. Dal 2007 a oggi sono state 80 mila le vertenze degli ex specializzandi a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto dalle direttive Ue) tra il 1978 ed il 2006. Negli ultimi tre anni è stata registrata una vera e propria escalation con 30 mila cause avviate. Circa tremila i ricorsi presentati alla Corte di Giustizia Ue di Strasburgo dal 2015.

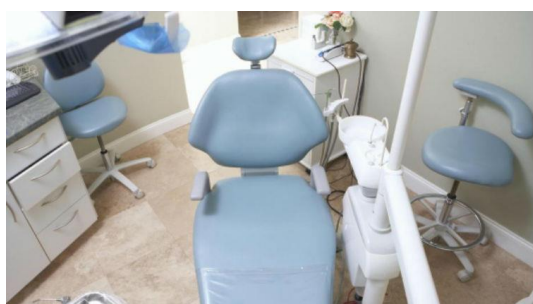
"Non si tratta soltanto di un diritto negato - ha sottolineato Tajani - è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere". Altro argomento affrontato con Consulcesi ha riguardato la formazione continua (ECM) per il personale medico-sanitario: "La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca - ha affermato il presidente del Parlamento Ue - in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione".

Durante l'incontro si è parlato anche delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain. Ed è stata fatta una ricognizione tra le opportunità che l'Ue offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità - per tutti i professionisti della Sanità - di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività. Un servizio che Consulcesi sta mettendo a punto - ha sottolineato il network - con l'obiettivo di offrire soluzioni altamente performanti per la professione.

AOSTA NEWS24 – 29 aprile 2019

AOSTA NEWS24!

Sanità - E' valdostano il primo medico italiano sospeso perchè non si aggiorna



La prima sospensione dalle professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina, è stata applicata un odontoiatra valdostano. Il provvedimento di inibizione al lavoro tre mesi, è stata inflitta dalla Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS, che ha confermato in secondo grado la pena seppur dimezzata , rispetto al primo grado.

Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

ANSA (FLUSSO) – 9 aprile 2019



Medici, Ue al lavoro per transazione con ex specializzandi

Tajani, 'lo Stato dia il buon esempio e faccia il suo dovere'

Accordo transattivo per gli ex medici specializzandi degli anni tra il 1978 e il 2006 e adeguamento del sistema della formazione ECM attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della Sanità sono stati al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani ha avuto presso Consulcesi Group a Roma, piattaforma internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente nella sede italiana del network maggiormente rappresentativo del mondo medico-sanitario, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea, ha reso noto Consulcesi. Dal 2007 a oggi sono state 80 mila le vertenze degli ex specializzandi a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto dalle direttive Ue) tra il 1978 ed il 2006. Negli ultimi tre anni è stata registrata una vera e propria escalation con 30 mila cause avviate. Circa tremila i ricorsi presentati alla Corte di Giustizia Ue di Strasburgo dal 2015.

"Non si tratta soltanto di un diritto negato - ha sottolineato Tajani - è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere". Altro argomento affrontato con Consulcesi ha riguardato la formazione continua (ECM) per il personale medico-sanitario: "La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca - ha affermato il presidente del Parlamento Ue - in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione".

Durante l'incontro si è parlato anche delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain. Ed è stata fatta una ricognizione tra le opportunità che l'Ue offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità - per tutti i professionisti della Sanità - di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività. Un servizio che Consulcesi sta mettendo a punto - ha sottolineato il network - con l'obiettivo di offrire soluzioni altamente performanti per la professione.

GIORNALE SAN MARINO – 30 aprile 2019



Dentista non si aggiorna: primo medico italiano sospeso per tre mesi. Era stato denunciato da un cliente per lavori maleseguiti



Neanche un punto di aggiornamento: un dentista di Aosta è stato sospeso per tre mesi per non aver frequentato corsi di formazione, resi obbligatori a partire dal 2002.

Il medico si è laureato in Germania, è iscritto all'Ordine di Aosta ed esercita a Ventimiglia, dopo un periodo di lavoro a Nizza che si è chiuso con una denuncia per truffa – si legge su Repubblica. Le Cceps (Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie) ha confermato lo stop dimezzandone però la durata (la commissione del Cao di Aosta aveva deciso di sospenderlo per sei mesi). L'odontoiatra era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, riconducibili dunque alla mancata partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

Dato preoccupante

Sul caso è intervenuto Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi, che ha fornito un'indicazione piuttosto preoccupante: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Ha poi detto la sua anche Massimo Ferrero della Commissione Albo di Aosta: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

SANITA' INFORMAZIONE – 11 aprile 2019



#6StatoDiscriminato, parte la campagna di tutela dei medici di base. Milano (FIMMG): «è ora di riconoscere i nostri diritti»



Prima tappa ad Alessandria dove, nella sede locale dell'OMCeO, i medici di Medicina Generale hanno potuto informarsi sui loro diritti violati e ricevere ascolto

Dalla formazione post-laurea alla tassazione, i medici di base vivono la discriminazione non appena riposta la corona d'alloro. «È un problema che esiste da sempre – sottolinea Camillo Milano Segretario Provinciale Federazione Italiana Medici di Medicina Generale di Alessandria – ma è ora di riconoscere i nostri diritti, lo fa anche l'Europa, al contrario dell'Italia».

Pesano soprattutto le disuguaglianze nelle borse di studio, tra quella dei medici di base e quella percepita dai medici in formazione specialistica. «Borsa tra l'altro anche tassata, – spiega Milano – mentre quella degli specialisti non è tassata. Io credo che ormai molti di noi siano interessati a fare questa azione di ricorso per vedersi riconosciuti i propri diritti, che ce li concede anche la Comunità europea e il governo italiano non li ha invece riconosciuti».

La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica, infatti, è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno e sono considerati fonte di reddito; mentre la remunerazione degli specialisti varia tra i 25mila e i 27mila euro consistenti in borse di studio, quindi non tassate. Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi come ad esempio la gravidanza, mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione.

Da qui nasce la campagna social #6StatoDiscriminato lanciata da Consulcesi, in favore dei medici di base per la disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono durante la formazione post-laurea, diventa un'iniziativa itinerante che avrà luogo in tutta Italia.

Una nuova azione collettiva è stata organizzata per il prossimo 12 aprile. Le migliaia di medici di Medicina Generale che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio, possono adire le vie legali con Consulcesi che chiederà un risarcimento a titolo forfettario che può arrivare fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva di: differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007; tassazione IRPEF non dovuta; contributi e costi sostenuti per l'assicurazione.

DIRE – 19 aprile 2019



Ecco le '3 c' per Pasqua dei bambini secondo pediatra

Con l'approssimarsi della Pasqua, festa all'insegna della cioccolata, molti genitori si interrogano su come organizzare le giornate dei propri figli, in modo da evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. Per questo, Consulcesi Club, realta' di riferimento per oltre 100mila medici, e la pediatra Lucilla Ricottini hanno stilato le "3 C" per la Pasqua dei bambini.

NIENTE COMPITI DURANTE LE VACANZE. "Vietato" trascorrere i pochi giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a fare i compiti. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà'.

UN TOCCO DI CREATIVITÀ PER UNA PASQUA ALLEGRA. Le uova di Pasqua che troviamo in tutti i supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese "brandizzate" con i cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività' dei più piccoli. Molto più divertente, invece, creare dei veri e propri cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle "sorprese": album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei bambini puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse "strizzare l'occhio" alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova di gallina con spinaci o rape rosse per colorarne il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

UN PO' DI CIOCCOLATA FA BENE (ANCHE) AI BAMBINI. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere somministrato in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il suo sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente. La dottoressa Lucilla Ricottini è membro del comitato scientifico del provider ECM 2506 Sanita' in-Formazione, nonché responsabile del corso FAD (Formazione a Distanza) "La relazione pediatrica: pillole di comunicazione medico-paziente", realizzato in partnership con Consulcesi Club e on line gratuitamente sul sito www.corsi-ecm-fad.it. "La relazione pediatrica: pillole di comunicazione medico-paziente" si aggiunge all'ampio catalogo di oltre 150 corsi FAD offerti dal provider ECM 2506 Sanita' in-Formazione.

IL FORMAT – 19 aprile 2019

ilFormat.info
liberi di scrivere

Allarme medici, in 15 anni 15mila in meno



Sempre meno numerosi e più anziani, saranno ben 14mila i camici bianchi che mancheranno alla sanità pubblica tra 15 anni.

Dei 56 mila medici su cui oggi può contare il Servizio Sanitario Nazionale, infatti, ne saranno rimpiazzati solo il 75%, cioè 42 mila. Il nuovo allarme arriva dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che opera all'interno di Vithali, spin off dell'Università Cattolica di Roma.

Secondo le proiezioni effettuate sui dati del Conto annuale della Ragioneria dello stato, "Sono del tutto insufficienti gli accessi ai corsi di laurea in medicina e alle scuole di specializzazione per compensare questa continua diminuzione di camici bianchi".

La riduzione del personale medico è preoccupante anche perché si accompagna a un progressivo invecchiamento: dal 2013 al 2016 è aumentata, infatti, di quasi il 10% la quota di medici ultrasessantenni.

E, nel 2016, quasi il 52% del personale medico, oltre 56mila persone, aveva oltre 55 anni: ciò significa che altrettanti andranno in pensione (al netto di quota 100) nel corso del prossimo quindicennio. Un'uscita non compensata da un pari numero di ingressi nella professione.

Per rimpiazzarli sarebbero necessarie 13.500 immatricolazioni ai corsi di laurea in medicina ogni anno e 11 mila posti di specializzazione ogni anno. Ma ad oggi sono rispettivamente 9.700 e 6.000.

Di conseguenza, secondo le proiezioni i nuovi specializzati saranno circa 42mila in 15 anni, ovvero 14mila in meno rispetto ai 56mila che usciranno per pensionamento. "Questo scenario, determinatosi nel corso di anni in cui non è stata fatta una programmazione adeguata da parte delle autorità competenti, rischia di compromettere le basi portanti del SSN", afferma il professor Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane.

C'è da sottolineare un altro dato importante.

Secondo i dati della Commissione europea e del Rapporto Eurispes-Enpam, si aggiungono quelli di Consulcesi group secondo cui ogni anno 1.500 laureati in Medicina vanno via per seguire scuole di specializzazione all'estero.

Un danno anche economico, perché la formazione – dicono i sindacati di categoria – costa allo Stato italiano 150 mila euro per ogni singolo medico. In dieci anni, dal 2005 al 2015, oltre diecimila medici hanno lasciato l'Italia per lavorare all'estero.

Nello stesso periodo si sono trasferiti anche otto mila infermieri. Chi mette lo stetoscopio in valigia ha un'età che va dai 28 ai 39 anni, la regione da cui emigrano di più i giovani medici italiani è il Veneto. La meta principale è la Gran Bretagna, con il 33% di scelte, seguita dalla Svizzera con il 26%.

I professionisti che espatiano sono per la maggior parte ortopedici, pediatri, ginecologi, anestesisti. I motivi che inducono tanti professionisti a lasciare il Paese d'origine li spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi che, in partnership con l'Italian medical society of Great Britain, si occupa anche della formazione dei camici bianchi italiani nel Regno Unito.

“Qui l'accesso alla professione è più meritocratico, le prospettive di carriera sono migliori e le retribuzioni sono molto più alte”, afferma. E commenta: “L'Italia si impegna nella formazione di eccellenti professionisti sanitari, spendendo ingenti somme di denaro e poi regala questo patrimonio agli altri”.

Intanto, tra medici in fuga, che vanno in pensione e aspiranti camici bianchi che non riescono a mettere piede in Facoltà a causa del numero chiuso, il Servizio sanitario nazionale rischia grosso.

Lo studio del sindacato della dirigenza medica e sanitaria Anaa Assomed nel Rapporto del 7 gennaio ha lanciato l'ennesimo allarme: tra soli sei anni, nel 2025, curarsi in ospedale sarà ancora più difficile: tra medici di emergenza, pediatri, internisti, ortopedici, psichiatri, mancheranno all'appello 16.500 specialisti.

GIORNALE DI SICILIA – 3 aprile 2019

GIORNALE DI SICILIA

Maratona di Roma, si corre anche per la salute in periferia



La salute non è uguale per tutti. Per contrastare le disuguaglianze, specie nelle zone più emarginate delle grandi città, parte la campagna social in favore delle periferie della Capitale in concomitanza con la 25ma edizione della Maratona Internazionale di Roma che si corre domenica.

L'iniziativa, voluta da Consulcesi Onlus, prevede una Unità mobile di assistenza sanitaria ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali, in partenariato con Asl Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale.

Per sostenere l'Unità mobile "Salute e Inclusione", Consulcesi ha lanciato la campagna social #SALUTEXTUTTI, attiva sulla Rete del Dono, che ha già raccolto 11 mila euro e si pone come obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che parteciperanno alla Stracittadina per vincere la sfida contro l'indifferenza per chi vive ai margini. Il loro percorso verrà tracciato con la tecnologia Blockchain grazie all'appRunOnChain che consente di confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro. "Nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, i dipendenti e i manager del Gruppo per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà".

SENZABARCODE – 18 aprile 2019



La Pasqua nelle tre C secondo la pediatra



Come far trascorrere ai bambini una Pasqua allegra e in salute? Un dubbio frequente tra i genitori, a cui Consulcesi Club e la pediatra Lucilla Ricottini rispondono con 3 semplici regole. Con l'approssimarsi della Pasqua, festa all'insegna della cioccolata, molti genitori si interrogano su come organizzare le giornate dei propri figli, in modo da evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. Per questo, Consulcesi Club, realtà di riferimento per oltre 100mila medici, e la pediatra Lucilla Ricottini hanno stilato le "3 C" per la Pasqua dei bambini. Niente compiti durante le vacanze "Vietato" trascorrere i pochi giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a fare i compiti. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà. Un tocco di creatività per una Pasqua allegra. Le uova di Pasqua che troviamo in tutti i supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese "brandizzate" con i cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente, invece, creare dei veri e propri cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle "sorprese": album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei bambini puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse "strizzare l'occhio" alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova di gallina con spinaci o rape rosse per colorarne il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco di gioco condivisi, che uniscono le generazioni. Un po' di cioccolata fa bene (anche) ai bambini. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere somministrato in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il suo sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.



#6statodiscriminato: la campagna di Consulcesi per i medici di base fa tappa ad Alessandria



Dopo il lancio della campagna social sulla discriminazione che i medici di Medicina Generale patiscono durante la formazione post-laurea, Consulcesi dà il via a un'iniziativa itinerante per i diritti degli Mmg: prima tappa Alessandria. Il 12 aprile la nuova azione collettiva di Consulcesi per gli Mmg: possibile recuperare fino a 50 mila euro per ogni annualità

La campagna social #6StatoDiscriminato lanciata da Consulcesi, network legale da oltre 20 anni a fianco dei camici bianchi, in favore dei medici di base per la disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo che subiscono durante la formazione post-laurea, diventa un'iniziativa itinerante che avrà luogo in tutta Italia.

Prima tappa Alessandria dove, nella sede locale dell'OMCeO, i medici di Medicina Generale hanno potuto informarsi sui loro diritti violati e ricevere ascolto, consigli e assistenza, soprattutto in merito alla disuguaglianza tra la loro borsa di studio e quella percepita dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007.

La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica, infatti, è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno (considerati fonte di reddito e quindi tassati), mentre la remunerazione dei secondi varia tra i 25mila e i 27mila euro (consistenti

in borse di studio non tassate). Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi (per esempio la gravidanza), mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione.

Le migliaia di medici di Medicina Generale che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio, possono adire le vie legali con Consulcesi che chiederà un risarcimento a titolo forfettario che può arrivare fino a 50mila euro per ogni anno di specializzazione. Una somma comprensiva di: differenza retributiva tra la borsa di studio percepita e quella presa dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007; tassazione IRPEF non dovuta; contributi e costi sostenuti per l'assicurazione.

Per tutti gli interessati alla nuova azione collettiva del 12 aprile riservata ai medici di famiglia penalizzati dallo Stato, Consulcesi mette a disposizione oltre 1000 consulenti contattabili gratuitamente attraverso il sito www.consulcesi.it e il numero 800.122.777.

YAHOO – 11 aprile 2019



Formazione Ecm: Ue apre a scatti carriera per medici in regola

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo ECM. La necessaria formazione per gli operatori sanitari è stata infatti al centro del confronto di stamani tra David Sassoli, vicepresidente del Parlamento UE, e Consulcesi, realtà internazionale con oltre 100mila medici rappresentati. In un dibattito che ha toccato le tematiche più stringenti per i camici bianchi, Sassoli ha sottolineato: «La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti». Una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica UE: «È necessario farlo presto - ha spiegato il vicepresidente del Parlamento Ue - dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito, ce la possiamo fare soprattutto facendo in modo che l'Italia diventi capofila di un percorso teso ad affrontare la questione attraverso le best practice di ogni Paese e di ogni sistema sanitario».

Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: «Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione – ha continuato Sassoli - senza ingolfare i tribunali, perché è un diritto che dev'essere riconosciuto».

Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. «Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano - ha concluso David Sassoli - e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro».

PRIMA PAGINA NEWS – 29 aprile 2019



Medico sospeso perchè non in regola con ECM, Consulcesi: "Incentivi e premi per chi è in regola aiuteranno a evitare sanzioni"

Pugno di ferro per i camici bianchi non in regola con l'obbligo ECM: la Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato la sospensione di un odontoiatra denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, ricollegabili al mancato aggiornamento professionale

«Rafforzare le misure incentivanti ed i meccanismi premiali per i medici in regola con l'aggiornamento continuo ECM». Consulcesi, realtà leader per la formazione di oltre 100mila medici, commenta il primo caso in Italia di un medico sospeso per mancato aggiornamento e mette in campo anche le soluzioni da adottare per garantire ai medici di evitare sanzioni.

La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha infatti confermato in secondo grado la sospensione – seppur ridotta da 6 a 3 mesi – stabilita dal CAO di Aosta a carico di un odontoiatra inadempiente con l'obbligo ECM, denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. Ne ha dato notizia l'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) che, attraverso il Presidente Fausto Fiorile, ha commentato: «Il messaggio deve essere chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Sul caso, che preannuncia un nuovo pugno di ferro per i professionisti sanitari non diligenti, Massimo Tortorella Presidente del Gruppo Consulcesi afferma: «Le sanzioni sono ormai la regola: sia in Paesi dell'Unione europea come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra UE come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immodificabile».

Nella sentenza della CCEPS si ricorda che "l'obbligo di formazione e/o aggiornamento previsto da Codice deontologico comprende l'osservanza di analoghi obblighi discendenti a carico dell'iscritto per disposizione di legge o regolamento, come la formazione continua stabilita dall'art. 16 ss. d.lgs. n. 502/1992 smi e dal sistema di cui all'art. 2, comma 357,1. n. 244/2007 (educazione continua in medicina- ECM) (cfr. CCEPS n. 60/2014; id. n. 5/2013)".

«In Italia – continua Massimo Tortorella - l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici

competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il Presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (FAD), tra cui la nostra nuova collana Ebook. Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

SANITA' INFORMAZIONE – 23 aprile 2019



Anna Pedrazzini, la manager-maratoneta che corre per solidarietà con Consulcesi Onlus



«Indossare la maglia della Consulcesi alla Maratona di Roma praticando la cosa che amo più al mondo e per un progetto così importante è stata un'esperienza straordinaria che sicuramente si ripeterà in futuro», il racconto in prima persona di Anna Pedrazzini, manager del network legale Consulcesi a Sanità Informazione

«La mia più grande passione è correre la maratona. Arrivare alla fine di una maratona per me è vincere i miei limiti. Rappresenta un po' la metafora della vita: quando devi correre per 42 chilometri, sai con certezza che ad un certo punto sentirai la stanchezza ed il dolore e, a quel punto, dovrai proseguire con la mente e con il cuore per arrivare al traguardo».

Anna Pedrazzini, Responsabile a Tirana dell'area selezione della sede di Consulcesi, network legale da sempre al fianco dei medici, ha accolto con entusiasmo la decisione della sua azienda di partecipare alla maratona di Roma, valutandola come una grande opportunità per lei e per tutti i dipendenti.

«Quest'anno, grazie alla mia azienda, ho avuto la possibilità di correre la maratona di Roma, per me è stata un'occasione grandissima per poter sentire l'adrenalina che solo la maratona mi dà. È stata un successo: l'ho terminata in 3:19:00, classificandomi ottava» ha svelato ai nostri microfoni.

Una vera "gara di solidarietà" tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, per vincere la sfida contro l'indifferenza verso chi vive ai margini. Consulcesi Onlus, infatti, ha partecipato alla Maratona di Roma 2019

per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali che offre sostegno e assistenza sanitaria alle persone più deboli e svantaggiate.

La salute per tutti è il vero traguardo da raggiungere: pari opportunità di accesso alle cure e un Sistema sanitario realmente equo, universalistico e solidale. L'obiettivo del progetto è sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie delle grandi città; per questo, è partita un'apposita raccolta fondi sempre attiva sulla Rete del Dono: finora, sono stati raccolti 16mila euro.

«La cosa straordinaria per me – ha spiegato Anna – è stata poter contribuire, con la maglia della Consulcesi, ad un progetto importante che è stato pensato per poter aiutare chi è più debole ed emarginato e ha diritto, come noi tutti, alla salute e al benessere psicofisico».

Consulcesi Onlus è da sempre vicina anche alle comunità colpite da guerre e catastrofi naturali: finanzia progetti in Senegal, Congo ed Eritrea. L'impegno della Onlus proseguirà nei prossimi mesi con una maratona a Lugano ed il progetto "Uganda come a casa", finalizzato alla costruzione di scuole con una duplice funzione formativa e sociale. Un contributo all'azione portato avanti, da anni, dall'infermiera Rose Busingye e dal professor Andrea Nembrini con il sostegno di AVSI, una Ong molto attiva sul fronte della cooperazione e in ambito socio-educativo.

AOSTA CRONACA – 30 aprile 2019

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
 VALLEDAOSTA.GLOCAL.IT Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo, Patrizio Gabetti

Dentista aostano sospeso da professione per mancanza di aggiornamento



E' toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina.

La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale.

L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

ALTO ADIGE – 12 aprile 2019

ALTO ADIGE

Medici: formazione Ecm, tavolo Ue per incentivi e punteggio

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo Ecm, la formazione per gli operatori sanitari. L'argomento è stato al centro del confronto tra il vicepresidente del Parlamento Ue David Sassoli e Consulcesi, gruppo internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. "La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti", ha sottolineato Sassoli, indicando che si tratta di una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica dell'Unione europea. "È necessario farlo presto - ha spiegato - dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito". Nel corso dell'incontro, riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: "Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione - ha continuato Sassoli - senza ingolfare i tribunali. Si tratta di un diritto che deve essere riconosciuto". Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. "Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano - ha concluso Sassoli - e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro".

CINQUE COLONNE MAGAZINE – 18 aprile 2019

CINQUECOLONNEMAGAZINE

Assistenza sanitaria nelle periferie



Di corsa per le periferie di Roma più svantaggiate, dove anche l'assistenza sanitaria può essere una sfida per chi vive ai margini. È l'obiettivo della campagna social #SalutexTutti lanciata da Consulcesi Onlus in occasione della Stracittadina di Roma, per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Assistenza sanitaria nelle periferie: la raccolta fondi

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) che ha già raccolto oltre 11mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina. Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali.

Assistenza sanitaria nelle periferie: il sostegno della Santa Sede

L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno da parte anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro, e di cui l'ideatore e presidente di Consulcesi Onlus, Massimo Tortorella, ha avuto modo di parlare direttamente con Papa Francesco. «Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella – per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».

SANITA' INFORMAZIONE – 24 aprile 2019



Formazione MMG, Cappelletti (OMCeO Alessandria): «Se non si eliminano discriminazioni bene i ricorsi»



Il presidente dell'Ordine dei Medici di Alessandria: «In tutti i Paesi europei la Medicina generale è considerata una specialità. Giusto equiparare i due percorsi formativi»

Disparità di trattamento economico, fiscale e assicurativo durante tutto il percorso di formazione post-laurea. È la denuncia dei medici di Medicina generale, che si sentono considerati professionisti di serie B rispetto ai loro colleghi specialisti.

Da qui nasce la campagna social #6StatoDiscriminato lanciata da Consulcesi, che diventa un'iniziativa itinerante che avrà luogo in tutta Italia. Prima tappa Alessandria dove, nella sede locale dell'OMCeO, i medici di Medicina Generale hanno potuto informarsi sui loro diritti, soprattutto in merito alla disuguaglianza tra la loro borsa di studio e quella percepita dai medici in formazione specialistica a partire dall'anno 2006/2007, e su come poter chiedere un risarcimento a titolo forfettario che può arrivare fino a 50mila euro per ogni anno di formazione post-laurea.

«Se non si provvede a porre fine a questa situazione, credo che i medici di Medicina generale facciano bene a fare ricorso – commenta Mauro Cappelletti, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Alessandria -. In tutti i Paesi europei la Medicina generale è considerata di fatto una specialità. In Italia non siamo mai arrivati purtroppo a definirla come negli altri Paesi. Basta andare al Congresso mondiale dei medici di famiglia, lo WONCA, per vedere che altrove dirigono anche

cattedre universitarie. Quindi è giusto che queste due professioni si equiparino, anche la Medicina generale è una specialità».

La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno e sono considerati fonte di reddito; mentre la remunerazione degli specialisti varia tra i 25mila e i 27mila euro consistenti in borse di studio, quindi non tassate. Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi come ad esempio la gravidanza, mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione.

ALTO ADIGE – 16 aprile 2019

ALTO ADIGE

Arriva Pasqua, i consigli del pediatra per i bambini



Arriva Pasqua, i bambini non vedono l'ora di aprire il loro uovo, di scoprire la sorpresa e mangiare la cioccolata. I genitori che s'interrogano su come organizzare le giornate dei figli sono davvero tanti, specie per evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. La pediatra Lucilla Ricottini, in collaborazioni con il network Consulcesi, consiglia la regola delle 3G per la Pasqua dei bambini.

La prima indicazione riguarda i compiti: vietato trascorrere i giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a studiare. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà.

Creatività è la seconda regola. Le uova di Pasqua che troviamo nei supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese che si rifanno ai cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente invece - spiega la pediatra - creare dei cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle sorprese. Album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei piccoli puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse strizzare l'occhio alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova con spinaci o rape rosse per colorare il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

E infine la cioccolata, che fa anche bene ai bambini. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere offerto in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.

IL GAZZETTINO – 2 aprile 2019

IL GAZZETTINO.it

Consulcesi Onlus e la Stracittadina di Roma per sostenere l'assistenza sanitaria nelle periferie



Tutti di corsa per una sanità davvero inclusiva, per tutti, anche per coloro che sono più fragili e che vivono ai margini. E' questo l'obiettivo della campagna social #SalutexTutti, lanciata in occasione della Stracittadina del 7 aprile prossimo che si affianca alla competitiva Maratona, da Consulcesi Onlus per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) che ha già raccolto oltre 11mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina.

Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte. Lo scopo della campagna è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro nazionale per la salute globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede.

«Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella, ideatore e presidente di Consulcesi Onlus – e per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».

ALTO ADIGE – 9 aprile 2019

ALTO ADIGE

Medici, Ue al lavoro per transazione con ex specializzandi



Accordo transattivo per gli ex medici specializzandi degli anni tra il 1978 e il 2006 e adeguamento del sistema della formazione ECM attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della Sanità sono stati al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani ha avuto presso Consulcesi Group a Roma, piattaforma internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente nella sede italiana del network maggiormente rappresentativo del mondo medico-sanitario, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea, ha reso noto Consulcesi. Dal 2007 a oggi sono state 80 mila le vertenze degli ex specializzandi a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto dalle direttive Ue) tra il 1978 ed il 2006. Negli ultimi tre anni è stata registrata una vera e propria escalation con 30 mila cause avviate. Circa tremila i ricorsi presentati alla Corte di Giustizia Ue di Strasburgo dal 2015.

"Non si tratta soltanto di un diritto negato - ha sottolineato Tajani - è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere". Altro argomento affrontato con Consulcesi ha riguardato la formazione continua (ECM) per il personale medico-sanitario: "La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca - ha affermato il presidente del Parlamento Ue - in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione".

Durante l'incontro si è parlato anche delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain. Ed è stata fatta una ricognizione tra le opportunità che l'Ue offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità - per tutti i professionisti della Sanità - di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività. Un servizio che Consulcesi sta mettendo a punto - ha sottolineato il network - con l'obiettivo di offrire soluzioni altamente performanti per la professione.

THE WORLD NEWS – 29 aprile 2019



Lavorava ma non si aggiornava, Primo medico italiano sospeso



È toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professioni perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: «Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Secondo Consulcesi solo il 54% dei medici si aggiorna

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: «In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

«Situazione peculiare»

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: «Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile».

SANITA' INFORMAZIONE – 11 aprile 2019



«Un risarcimento per medici accusati ingiustamente». La proposta di Antonio Magi (OMCeO Roma)



Il Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma chiede di integrare la legge Gelli per fermare le cause temerarie: «Seguire il modello degli Stati Uniti dove c'è il patto "quota-lite"». In Italia sono 300mila le cause giacenti nei tribunali contro i dottori e le strutture sanitarie private e pubbliche

Una proposta di legge per completare la legge Gelli sulla responsabilità professionale dei medici e assicurare un argine alle cause temerarie che costringono sempre più i camici bianchi alla medicina difensiva. La proposta arriva da Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, il più grande d'Europa, che chiede una norma che possa frenare una tendenza ormai consolidata nel nostro Paese e che mette medici e operatori sanitari in una situazione di grande disagio. «Il fatto di prevedere per legge un risarcimento anche per i medici accusati ingiustamente e che il risarcimento vada a pesare su chi fa la causa temeraria secondo me diminuirebbe in maniera considerevole cause mediche e contenziosi», sottolinea Magi che invita a guardare al modello americano dove con il patto "quota-lite", cioè quell'accordo con il quale l'avvocato e il cliente stabiliscono che il compenso per la prestazione professionale svolta è determinato in percentuale rispetto al risultato ottenuto, gli avvocati ora tendono a scegliere le cause quando sono sicuri che ci sia possibilità di vittoria. I dati, del resto, parlano da soli: secondo il network legale Consulcesi in Italia sono 300mila le cause giacenti nei tribunali contro i dottori e le strutture sanitarie private e pubbliche, 35mila nuove azioni legali vengono intentate ogni anno ma il 95% dei procedimenti penali per lesioni personali colpose a carico di esercenti le professioni sanitarie si conclude con un proscioglimento. «Anche se il procedimento penale viene archiviato il medico subisce comunque dei danni – sottolinea Magi -. In primis bisogna pagare l'avvocato, perché il penale è a carico solo di chi si è difeso, non è che chi perde la causa paga il penalista. E meno di 10-15 mila euro il penalista non chiede. Poi, se c'è una questione penale in corso l'assicurazione aumenta la polizza».

Presidente, lei ha sostenuto recentemente che sarebbe necessario un risarcimento per i medici accusati ingiustamente. Da cosa nasce questa considerazione?

«Nella legge Gelli manca questo passaggio. Nella legge si è pensato a tutti meno che ai medici che subiscono danni professionali e non dovuti alle cause temerarie. Il fatto di prevedere per legge un risarcimento anche per questi medici e che il risarcimento vada a pesare su chi fa la causa temeraria secondo me diminuirebbe in maniera considerevole cause mediche e contenziosi. Una cosa è quando c'è veramente un danno e il cittadino ha diritto ad avere un risarcimento. Diverso quando è soltanto un fatto speculativo. Per esempio negli Stati Uniti stanno calando fortemente i contenziosi anche perché lì vale il patto quota lite. Quindi ora scelgono le cause quando sono sicuri che ci sia possibilità di vittoria. Lì la legge prevede che chi perde paga e viene coinvolto l'avvocato. Dato che è obbligato a vincere, l'avvocato si sceglie le cause migliori, quelle su cui è sicuro di poter vincere. Dunque evita le cause temerarie. Grazie a questo meccanismo c'è stato un calo del 50% di tutte le cause temerarie negli Stati Uniti. Se noi approvassimo la stessa cosa in Italia, questo ci permetterebbe di utilizzare tutto ciò che viene utilizzato nella mediazione per i risarcimenti: molto spesso le compagnie di assicurazione preferiscono mediare che andare incontro a una causa che gli costerebbe di più. Magari con 5mila euro se la cava e si evita la causa. Questo andrebbe a creare le condizioni per far risparmiare soldi al Fondo sanitario nazionale: sia il costo delle polizze assicurative sia le aziende che vanno in autotutela. Inoltre si abbasserebbe il costo della medicina difensiva».

Lei sottolinea che magistratura, in assenza dei decreti attuativi, sta interpretando la legge Gelli non sempre in modo favorevole verso i medici...

«A livello penale c'è il 95% di archiviazione. Anche se il procedimento penale viene archiviato il medico subisce comunque dei danni. In primis bisogna pagare l'avvocato, perché il penale è a carico solo di chi si è difeso, non è che chi perde la causa paga il penalista. E meno di 10-15 mila euro il penalista non chiede. Poi, se c'è una questione penale in corso l'assicurazione aumenta la polizza. Sono già danni diretti e non è successo ancora nulla».

Voi avete lanciato anche uno sportello per aiutare i cittadini...

«Noi abbiamo lanciato lo sportello che orienta il cittadino a capire se ci sono veramente le condizioni per richiedere un risarcimento, a quel punto noi consigliamo al cittadino di procedere. Noi dobbiamo evitare che il cittadino cada in società che speculano in un momento in cui il cittadino è debole. È facile speculare sul dolore delle persone. Poi non gli dicono che se le cause le perdono le paga il cittadino. Bisogna fare in maniera tale che il cittadino non subisca un doppio danno. Per questo l'Ordine agisce orientando il cittadino nel migliore dei modi con dei consulenti esperti».

MSN – 29 aprile 2019



Medico sospeso perché non si aggiorna: primo caso in Italia ad Aosta



Dal 2002, da quando è stato introdotto, l'obbligo di aggiornarsi, il dentista tedesco iscritto a Cao (La commissione Albo odontoiatri) di Aosta non aveva un solo punto di aggiornamento. Il medico, laureato in Germania, è iscritto all'Ordine di Aosta ma in realtà esercita a Ventimiglia, dopo un periodo di lavoro a Nizza che si è chiuso con una denuncia per truffa. Dopo la decisione, che risale al 2013, della commissione del Cao di Aosta, di sospendere il medico per sei mesi, la Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-Cceps ha confermato la sospensione dell'odontoiatra denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, ricollegabili al mancato aggiornamento professionale. La commissione ha ridotto a tre mesi la sospensione che il Cao aveva ritenuto dovesse essere di sei mesi.

Nella sentenza si ricorda che "l'obbligo di formazione e/o aggiornamento previsto da Codice deontologico comprende l'osservanza di analoghi obblighi discendenti a carico dell'iscritto per disposizione di legge o regolamento, come la formazione continua".

Ora il Cao di Aosta è guidato da Massimo Ferrero che dovrà comunicare il provvedimento al suo iscritto.

Sul caso, che preannuncia un nuovo pugno di ferro per i professionisti sanitari non diligenti, Massimo Tortorella Presidente del gruppo Consulcesi afferma: "Le sanzioni sono ormai la regola: sia in Paesi dell'Unione europea come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra UE come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immodificabile". "In Italia - continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo Ecm si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il Presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (Fad), tra cui la nostra nuova collana Ebook. Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo Ecm".

TORRESETTE – 18 aprile 2019

T7 TORRESETTE

NEWS IN DIRETTA 24 ORE SU 24

Benvenuta Pasqua, i consigli del pediatra per i bambini



Arriva Pasqua, i bambini non vedono l'ora di aprire il loro uovo, di scoprire la sorpresa e mangiare la cioccolata. I genitori che s'interrogano su come organizzare le giornate dei figli sono davvero tanti, specie per evitare stravizi alimentari e trascorrere il tempo all'insegna dell'allegria e della salute. La pediatra Lucilla Ricottini, in collaborazioni con il network Consulcesi, consiglia la regola delle 3G per la Pasqua dei bambini.

La prima indicazione riguarda i compiti: vietato trascorrere i giorni delle festività pasquali chiusi dentro casa a studiare. Meglio sfruttare le vacanze per imparare cose nuove, che non sono per forza quelle scritte sui libri. In particolare, i giochi all'aria aperta con i coetanei e una bella passeggiata nella natura primaverile con mamma e papà fanno bene all'umore e sconfiggono la sedentarietà.

Creatività è la seconda regola. Le uova di Pasqua che troviamo nei supermercati attirano i bambini grazie alle sorprese che si rifanno ai cartoni animati del momento, assecondando le mode dominanti senza incentivare la creatività dei più piccoli. Molto più divertente invece - spiega la pediatra - creare dei cestini di Pasqua fai da te, con l'aiuto dei genitori: basta sciogliere del cioccolato a bagnomaria, versarlo negli stampi, farlo raffreddare in frigorifero e poi impacchettarlo. Il tutto, senza rinunciare alle sorprese. Album da colorare, acquerelli, plastilina e costruzioni soddisferanno la voglia di gioco dei piccoli puntando tutto sulla fantasia. Se poi si volesse strizzare l'occhio alle usanze di una volta, si potrebbero bollire delle uova con spinaci o rape rosse per colorare il guscio, e poi utilizzare pennelli e colori atossici per decorarle con fiori, fiocchi e campanelle. Momenti di gioco condivisi, che uniscono le generazioni.

E infine la cioccolata, che fa anche bene ai bambini. Dal punto di vista nutrizionale, il cioccolato è un alimento ricco di magnesio, fosforo e flavonoidi, preziosi nel combattere l'azione dei radicali liberi e dunque contrastare l'invecchiamento cellulare. Per i bambini è particolarmente importante che il cioccolato sia di ottima qualità e deve essere offerto in piccole dosi. Sempre meglio proporlo dopo i due anni, tenendo conto di possibili reazioni allergiche. L'ideale sarebbe il cioccolato fondente, che però spesso non è amato dai più piccoli per il sapore amarognolo. La Pasqua può essere quindi una buona occasione per farli abituare, magari preparando tutti insieme dei biscotti con qualche scaglia di cioccolato fondente.

AVSI – 9 aprile 2019



L'impegno di Consulcesi per i bambini e le donne dell'Uganda



La onlus sostiene il progetto di AVSI "Uganda. Come a casa", per ridonare speranza ai giovani, rifugiati e ai figli di migranti attraverso l'educazione

“Uganda come a casa”. È il progetto per donare una nuova speranza ai giovani, rifugiati o figli di migranti, attraverso un percorso educativo nel corso del quale essi possano crescere e scoprire sé stessi e le proprie potenzialità. Realizzare un luogo, o più propriamente una “casa” intesa come un punto di aggregazione per nuove esperienze e per accrescere il proprio grado di istruzione. Un’iniziativa di forte utilità sociale per il polo africano che ha di recente trovato l’appoggio anche di Consulcesi Onlus che ha voluto dare un suo contributo all’azione portata avanti, ormai da anni, dall’infermiera Rose Busingye e dal professor Andrea Nembrini, attraverso la fornitura di nuovi banchi e sedie per la scuola “Luigi Giussani Pre Primary and Primary School”.

«Prosegue il nostro impegno per i bambini ed i ragazzi di tutto il mondo – commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Onlus -. Sosteniamo da sempre e con grande convinzione le iniziative che contribuiscono a migliorare le condizioni di vita di quelle popolazioni più svantaggiate. In questo senso sanità ed istruzione rappresentano due aree di intervento primarie e alle quali in questi anni abbiamo dedicato il massimo dei nostri sforzi, e dei tanti sostenitori della onlus, che credono come noi nell’importanza di sostenere chi può dare nuove speranze e diverse prospettive a chi ne ha bisogno. Come, appunto, avviene anche nello specifico di questa iniziativa in Uganda, finalizzata alla costruzione di edifici scolastici per l’accoglienza e l’istruzione giovanile».

La scuola “Luigi Giussani Pre Primary and Primary School” registra il 95% di presenze da parte dei giovani che vivono negli slum (baraccopoli), accogliendo più di 500 ragazzi. La struttura è stata realizzata con i proventi della vendita di 48mila collane di carta riciclata, realizzate dalle donne di Kampala e distribuite da 1.300 volontari italiani degli AVSI Point, oltreché con gli aiuti esterni.

«La scuola rappresenta prima di tutto un luogo di accoglienza e aggregazione che non è ancora totalmente professionalizzante – spiega Andrea Nembrini, Education Advisor e responsabile della primaria di Kampala – . Per il futuro siamo proiettati al raggiungimento di obiettivi accessibili e concreti come la formazione degli insegnanti che riteniamo essere il punto principale dell’evoluzione del progetto per poter trasferire conoscenze e competenze ai giovani. Vogliamo ringraziare Consulcesi Onlus e AVSI che hanno contribuito attivamente ai nostri progetti attuali e futuri, un gesto importante che farà la differenza».

QUI COSENZA – 30 aprile 2019



Non si aggiorna e il medico viene sospeso. E' il primo caso in Italia



E' successo ad un dentista iscritto all'albo degli odontoiatri di Aosta, sospeso perché non in regola con l'obbligo dell'aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri "chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico"

Era stata denunciata da una paziente per alcuni interventi mal eseguiti e ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. E' toccata ad un odontoiatra la prima sospensione dalla professione perché non in regola con l'obbligo ECM, ovvero l'educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione – seppur riducendola da 6 a 3 mesi – stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato in modo chiaro e netto la decisione che probabilmente farà da apripista per altre decisioni: "vogliamo che il messaggio sia chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM". Mentre Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile"



Dentista non si aggiorna: primo medico italiano sospeso per tre mesi. Era stato denunciato da un cliente per lavori maleseguiti



Neanche un punto di aggiornamento: un dentista di Aosta è stato sospeso per tre mesi per non aver frequentato corsi di formazione, resi obbligatori a partire dal 2002.

Il medico si è laureato in Germania, è iscritto all'Ordine di Aosta ed esercita a Ventimiglia, dopo un periodo di lavoro a Nizza che si è chiuso con una denuncia per truffa – si legge su Repubblica. Le Cceps (Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie) ha confermato lo stop dimezzandone però la durata (la commissione del Cao di Aosta aveva deciso di sospenderlo per sei mesi). L'odontoiatra era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, riconducibili dunque alla mancata partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

Dato preoccupante

Sul caso è intervenuto Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi, che ha fornito un'indicazione piuttosto preoccupante: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Ha poi detto la sua anche Massimo Ferrero della Commissione Albo di Aosta: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

CORRIERE ADRIATICO – 2 aprile 2019

Corriere Adriatico.it

Consulcesi Onlus e la Stracittadina di Roma per sostenere l'assistenza sanitaria nelle periferie



Tutti di corsa per una sanità davvero inclusiva, per tutti, anche per coloro che sono più fragili e che vivono ai margini. E' questo l'obiettivo della campagna social #SalutexTutti, lanciata in occasione della Stracittadina del 7 aprile prossimo che si affianca alla competitiva Maratona, da Consulcesi Onlus per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) che ha già raccolto oltre 11mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina.

Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte. Lo scopo della campagna è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro nazionale per la salute globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede.

«Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella, ideatore e presidente di Consulcesi Onlus – e per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».

SANITA' INFORMAZIONE – 23 aprile 2019



Formazione MMG, Torreggiani (Fimmg): «Medicina generale considerata di serie B. Serve adeguamento borse»



Il vicesegretario vicario Fimmg Alessandria chiede l'equiparazione dei corsi di formazione in Medicina generale alla specializzazione medica. E sui ricorsi per ottenere il rimborso di quanto non riconosciuto durante la formazione aggiunge: «Fatto positivo. Sono soldi che servono per avviare l'attività»

Equiparare i corsi di formazione in Medicina generale alla specializzazione medica, come accade in molti Paesi europei. Lo chiede la Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) che insieme al network legale Consulcesi ha lanciato la campagna social #6StatoDiscriminato.

La disparità di trattamento tra chi frequenta corsi di Medicina Generale e chi opta per i corsi di specializzazione medica, infatti, è evidente: i primi guadagnano 11mila euro all'anno e sono considerati fonte di reddito; mentre la remunerazione degli specialisti varia tra i 25mila e i 27mila euro consistenti in borse di studio, quindi non tassate. Inoltre, i medici di Medicina Generale non godono delle tutele previste dai normali rapporti lavorativi come ad esempio la gravidanza, mentre agli specializzandi spettano i contributi previdenziali e la stipula di un'assicurazione. Per questo le migliaia di medici di Medicina Generale che dal '93 subiscono un trattamento discriminatorio, possono adire le vie legali con Consulcesi che chiederà un risarcimento a titolo forfettario che può arrivare fino a 50mila euro per ogni anno di formazione post-laurea.

«Sono soldi che servono soprattutto all'inizio della carriera – spiega Federico Torreggiani, vicesegretario vicario di Fimmg Alessandria -, quando si ha bisogno di emolumenti per cominciare ad avviare la

professione, soprattutto con la crisi che abbiamo in questi anni. Il medico in formazione comincia ad avere dei problemi all'inizio del suo percorso, anche se si porrà più tardi certi tipi di problematiche. Ma con il ricorso potrebbe perlomeno tentare di riuscire a portare a casa qualcosa. Credo sia una cosa positiva».

C'è chi parla di adeguamento delle borse per far fronte a questa discriminazione subita dai MMG e di equiparazione della formazione in Medicina generale alle scuole di specializzazione; una misura che non terrebbe comunque conto di chi in questi anni si è formato e non ha preso poi il denaro. «Non si sa neanche quando questo potrebbe accadere – commenta Torreggiani – perché purtroppo in Italia il mondo dell'università è sempre un gradino più su rispetto a tutto il resto. La Medicina generale è forse una delle poche che non viene gestita dal mondo universitario e di conseguenza viene considerata di serie B. Quella di Consulcesi potrebbe allora essere una di quelle azioni che serviranno anche in futuro alla Medicina generale per riuscire ad ottenere quella visibilità e quell'importanza che finora purtroppo non ha ancora avuto», conclude.

PRIMA PAGINA NEWS – 9 aprile 2019



Medici, Europa al lavoro per accordo transattivo



Formazione Ecm, Tajani: “Bruxelles proporrà sistemi premianti e scatti di carriera per chi è in regola nel triennio formativo”

Accordo transattivo per gli ex specializzandi 78-2006 e adeguare il sistema della formazione ECM attraverso premi e scatti di carriera legati all’aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della sanità al centro dell’incontro che il Presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, ha avuto presso Consulcesi, realtà internazionale con oltre 100mila medici rappresentati. L’escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente avanzando soluzioni e proposte collegate all’attività dell’Unione Europea.

Riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, ha preso corpo la soluzione di un accordo transattivo tra le parti. «Non si tratta soltanto di un diritto negato – ha sottolineato il Presidente Tajani - è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev’essere pagatore non fa il suo dovere».

Altro tassello fondamentale, quello della formazione continua (ECM) per il personale medico-sanitario. «La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l’innovazione e la ricerca – ha spiegato Il Presidente del Parlamento Ue - in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione».

Durante l’incontro, grazie all’expertise del Gruppo Consulcesi, sono stati affrontati anche i temi delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all’applicazione della Blockchain ma è stata fatta una ricognizione anche tra le opportunità che l’UE offre e che spesso l’Italia non coglie: a partire dalla possibilità – per tutti i professionisti della sanità – di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività.

ALTO ADIGE – 3 aprile 2019

ALTO ADIGE

Maratona di Roma, si corre anche per la salute in periferia



La salute non è uguale per tutti. Per contrastare le disuguaglianze, specie nelle zone più emarginate delle grandi città, parte la campagna social in favore delle periferie della Capitale in concomitanza con la 25ma edizione della Maratona Internazionale di Roma che si corre domenica. L'iniziativa, voluta da Consulcesi Onlus, prevede una Unità mobile di assistenza sanitaria ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali, in partenariato con Asl Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale. Per sostenere l'Unità mobile "Salute e Inclusione", Consulcesi ha lanciato la campagna social #SALUTEXTUTTI, attiva sulla Rete del Dono, che ha già raccolto 11 mila euro e si pone come obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che parteciperanno alla Stracittadina per vincere la sfida contro l'indifferenza per chi vive ai margini. Il loro percorso verrà tracciato con la tecnologia Blockchain grazie all'appRunOnChain che consente di confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte. L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro. "Nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, i dipendenti e i manager del Gruppo per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà".

ANSA (FLUSSO) – 3 aprile 2019



Maratona di Roma, si corre anche per la salute in periferia

Campagna social #Salutextutti e Unità mobile per i più fragili

La salute non è uguale per tutti. Per contrastare le disuguaglianze, specie nelle zone più emarginate delle grandi città, parte la campagna social in favore delle periferie della Capitale in concomitanza con la 25ma edizione della Maratona Internazionale di Roma che si corre domenica.

L'iniziativa, voluta da Consulcesi Onlus, prevede una Unità mobile di assistenza sanitaria ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali, in partenariato con Asl Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale.

Per sostenere l'Unità mobile "Salute e Inclusione", Consulcesi ha lanciato la campagna social #SALUTEXTUTTI, attiva sulla Rete del Dono, che ha già raccolto 11 mila euro e si pone come obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che parteciperanno alla Stracittadina per vincere la sfida contro l'indifferenza per chi vive ai margini. Il loro percorso verrà tracciato con la tecnologia Blockchain grazie all'appRunOnChain che consente di confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro. "Nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, i dipendenti e i manager del Gruppo per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà".

IL GAZZETTINO – 29 aprile 2019

IL GAZZETTINO.it

Medico sanzionato per mancato aggiornamento. Consulcesi: in regola solo il 54%



Per la prima volta un professionista sanitario, un odontoiatra, è stato sanzionato dall'Ordine perché non si aggiornava. La sanzione della Commissione Albo di Aosta – una sospensione - pur ridotta da 6 a 3 mesi, è stata ribadita in secondo grado dalla Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS. A prevedere sanzioni per chi non si aggiorna sono la legge Lorenzin 3/2017, e prima ancora il decreto legislativo 138 del 2011 che parla di vero e proprio «illecito disciplinare».

L'uomo era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile. Per il presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri (AIO) Fausto Fiorile «il messaggio deve essere chiaro: chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico».

Sulla vicenda interviene anche Consulcesi, l'organismo che cura la formazione di oltre 100mila medici. «Le sanzioni sono ormai la regola - afferma Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi - sia in Paesi Ue come la Francia, dove l'odontoiatra in questione lavorava ed era già stato sanzionato, ma anche in nazioni extra Ue come l'Albania, dotata di una legislazione molto stringente in materia anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate come la Blockchain che consente di avere un 'registro' sempre aggiornato ed immutabile».

«In Italia – continua Tortorella - l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola; sebbene i numeri siano in crescita, di fatto, quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente: pochi anni fa ha fatto scalpore il caso delle migliaia di cancellazioni dall'Albo dei medici competenti proprio a causa del mancato rispetto dell'obbligo formativo». La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori - conclude il presidente di Consulcesi - è sicuramente quella della formazione, in particolare attraverso le innovative modalità di Formazione a Distanza (FAD). «Bisogna, però, aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera, per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM».

SANITA' INFORMAZIONE – 3 aprile 2019



Maratona di Roma: #salutextutti, al via la campagna social per correre a favore delle periferie



Consulcesi Onlus dà il via alla raccolta fondi per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria nelle periferie più svantaggiate di Roma. Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che parteciperanno alla Stracittadina per vincere la sfida contro l'indifferenza di chi vive ai margini

Di corsa per le periferie di Roma più svantaggiate, dove anche l'assistenza sanitaria può essere una sfida per chi vive ai margini. È l'obiettivo della campagna social #SalutexTutti lanciata da Consulcesi Onlus in occasione della Stracittadina di Roma, per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono che ha già raccolto oltre 11mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina. Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in

partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali.

L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno da parte anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro, e di cui l'ideatore e presidente di Consulcesi Onlus, Massimo Tortorella, ha avuto modo di parlare direttamente con Papa Francesco.

«Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella – per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».

REGIONE VALLE D'AOSTA – 29 aprile 2019



Primo medico italiano sospeso perchè non si aggiorna

E' toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione - seppur ridotta da 6 a 3 mesi - stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

NOTIZIE OGGI – 29 aprile 2019



Notizie Oggi

Primo medico italiano sospeso perchè non si aggiorna



Dentista valdostano denunciato per lavori mal eseguiti

E' toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professione perché non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione – seppur ridotta da 6 a 3 mesi – stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attività in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: "Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non può definirsi un buon medico".

Sul caso è intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

QUOTIDIANO DI PUGLIA – 2 aprile 2019



Consulcesi Onlus e la Stracittadina di Roma per sostenere l'assistenza sanitaria nelle periferie



Tutti di corsa per una sanità davvero inclusiva, per tutti, anche per coloro che sono più fragili e che vivono ai margini. E' questo l'obiettivo della campagna social #SalutexTutti, lanciata in occasione della Stracittadina del 7 aprile prossimo che si affianca alla competitiva Maratona, da Consulcesi Onlus per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) che ha già raccolto oltre 11mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina.

Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte. Lo scopo della campagna è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro nazionale per la salute globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede.

«Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella, ideatore e presidente di Consulcesi Onlus – e per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».

SENZABARCODE – 4 aprile 2019



Maratona di Roma e #SaluteXTutti



Le periferie romane soffrono per diversi mali. Tra la Maratona di Roma e la Stracittadina, Consulcesi corre per Salute e Inclusione

Le periferie della capitale d'Italia sono svantaggiate anche nell'accesso alle cure e diritto alla salute. Da questo presupposto nasce #SaluteXTutti la campagna social per correre a favore delle periferie romane. L'obiettivo è sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", che offre assistenza sanitaria nelle periferie più svantaggiate. L'idea di Consulcesi Onlus, in occasione della Stracittadina di Roma ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla rete del dono, che ha già raccolto oltre €11000.

Il primo obiettivo è raggiungere quota 50 mila. Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psicofisico. "Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti" spiega Massimo Tortorella presidente e ideatore di Consulcesi Onlus. "Per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso e servizi sanitari".

La Maratona di Roma si corre il 7 aprile ed è giunta alla XXV edizione. Quest'anno le 10 mila richieste di iscrizione sono arrivate molto prima della scadenza del termine. La partenza sarà alle 8:30, per la gara dei disabili, alle 8:35 per tutti gli altri. L'appuntamento è da via dei Fori Imperiali, prima dell'incrocio con via Cavour. La prova di 42,195 km abbinata la Stracittadina non competitiva di 5 km e si concluderà all'interno del Circo Massimo.

I maratoneti rappresentano 89 nazioni, compresa l'Italia. 7080 italiani, la maggior parte provenienti dal Lazio poi Lombardia, Puglia, Emilia Romagna, Campania, Veneto, Toscana, Piemonte e Abruzzo.

MSN – 3 aprile 2019



Domenica la Maratona di Roma: corsa, musica e trampolieri per l'edizione numero 25

Musica, show, bande e solidarietà. La grande festa della città si prepara a spegnere le 25 candeline della Maratona internazionale di Roma che parte domenica 7 aprile da via dei Fori Imperiali. Lo start sarà alle 8,30 con la gara degli atleti portatori di handicap in handbike, poi alle 8,35 toccherà ai diecimila runner dei 42,195 chilometri. Tra loro, 7.080 italiani, 2.920 stranieri (provenienti da 88 Paesi del mondo) e il Lazio a tenere alta la bandiera dell'atletica con ben 2.657 iscritti (di cui 2.283 da Roma e provincia).

A tenere il passo di muscoli e cuore ci penseranno i punti di animazione che, con musica e show di strada, conforteranno i runner. In via dei Fori Imperiali, ci saranno i trampolieri e la banda dei bersaglieri, mentre dj e allenamenti defaticanti post-gara animeranno al Circo Massimo il villaggio della stracittadina, la mini-corsa non competitiva di 5 chilometri partirà da via dei Fori Imperiali pochi minuti dopo i tre scaglioni della maratona.

Maratona di Roma: strada dopo strada, ecco il percorso di domenica

E dunque, mentre alla 42,195 chilometri ci saranno top runner del calibro di Daniele Meucci e Layla Soufyane, alla 5 km si potrà correre non per per solidarietà. Al momento dell'iscrizione si può aderire a un progetto di beneficenza sostenendo la cura delle malattie cardiovascolari con la Fondazione Cuore Domani onlus (nel team anche chi ha subito un trapianto e la conduttrice Vira Carbone).

Oppure si può aderire al charity partner della Consulcesi Onlus per raccogliere fondi per acquistare un'unità mobile per l'assistenza sanitaria nelle periferie. Per la stracittadina ci si può scrivere ancora oggi online sul sito della maratona o da domani a sabato (dalle 10 alle 20) all'Expo dell'ex deposito Atax "Ragusa Off" (via Tuscolana 179, metro A Ponte Lungo).

"Quest'anno la maratona ha numeri importanti, ma ora pensiamo al futuro", sottolinea Alfio Giomi, presidente della Fidal (che ha organizzato la maratona con il Comune). E l'assessore capitolino allo Sport, Daniele Frongia, assicura che "a maggio ci sarà il nome del vincitore del bando per l'organizzazione dei prossimi tre anni".



Dentista non si aggiorna: primo medico italiano sospeso per tre mesi. Era stato denunciato da un cliente per lavori maleseguiti



Neanche un punto di aggiornamento: un dentista di Aosta è stato sospeso per tre mesi per non aver frequentato corsi di formazione, resi obbligatori a partire dal 2002.

Il medico si è laureato in Germania, è iscritto all'Ordine di Aosta ed esercita a Ventimiglia, dopo un periodo di lavoro a Nizza che si è chiuso con una denuncia per truffa – si legge su Repubblica. Le Cceps (Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie) ha confermato lo stop dimezzandone però la durata (la commissione del Cao di Aosta aveva deciso di sospenderlo per sei mesi). L'odontoiatra era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, riconducibili dunque alla mancata partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

Dato preoccupante

Sul caso è intervenuto Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi, che ha fornito un'indicazione piuttosto preoccupante: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Ha poi detto la sua anche Massimo Ferrero della Commissione Albo di Aosta: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

REGIONE VALLE D'AOSTA – 9 aprile 2019



Medici, Ue al lavoro per transazione con ex specializzandi

Tajani, 'lo Stato dia il buon esempio e faccia il suo dovere'

Accordo transattivo per gli ex medici specializzandi degli anni tra il 1978 e il 2006 e adeguamento del sistema della formazione ECM attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della Sanità sono stati al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani ha avuto presso Consulcesi Group a Roma, piattaforma internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente nella sede italiana del network maggiormente rappresentativo del mondo medico-sanitario, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea, ha reso noto Consulcesi. Dal 2007 a oggi sono state 80 mila le vertenze degli ex specializzandi a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto dalle direttive Ue) tra il 1978 ed il 2006. Negli ultimi tre anni è stata registrata una vera e propria escalation con 30 mila cause avviate. Circa tremila i ricorsi presentati alla Corte di Giustizia Ue di Strasburgo dal 2015.

"Non si tratta soltanto di un diritto negato - ha sottolineato Tajani - è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere". Altro argomento affrontato con Consulcesi ha riguardato la formazione continua (ECM) per il personale medico-sanitario: "La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca - ha affermato il presidente del Parlamento Ue - in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione".

Durante l'incontro si è parlato anche delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain. Ed è stata fatta una ricognizione tra le opportunità che l'Ue offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità - per tutti i professionisti della Sanità - di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività. Un servizio che Consulcesi sta mettendo a punto - ha sottolineato il network - con l'obiettivo di offrire soluzioni altamente performanti per la professione.



Disforia di genere, tritptorelina sicura anche fuori dalle indicazioni. La conferma dell'Aifa

Sandra Petraglia, direttore Ricerca e Sperimentazione Clinica Aifa: «Confermata alla data odierna il profilo beneficio/rischio favorevole emerso già nelle varie fasi precedenti di valutazione»

La tritptorelina si dimostra sicura per i ragazzi affetti da disforia di genere, anche se usata off label, cioè al di fuori delle indicazioni. Così l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) durante l'audizione in Commissione Sanità del Senato, in merito al farmaco che permette al bambino o bambina che non si riconosce nel genere sessuale determinato dai propri cromosomi, di sospendere per alcuni mesi l'arrivo della pubertà.

La disforia di genere è un malessere associato alla percezione di una mancata corrispondenza tra il sesso biologico e la propria identità. Una condizione che riguarda circa novanta giovani in Italia. Per mitigare l'impatto psicologico che ha per loro lo sviluppo dei caratteri sessuali come barba, seno e ciclo, è stato dato il via libera – accolto da polemiche – all'utilizzo off label, ovvero al di fuori delle indicazioni per le quali è registrato, della tritptorelina.

Questo farmaco agisce bloccando la secrezione degli ormoni sessuali (testosterone e estrogeni) ed è già utilizzato da anni per diverse patologie. «A seguito di alcune note ricevute da società scientifiche contrarie alla rimborsabilità del farmaco per l'indicazione nella disforia di genere, Aifa ha avviato una ulteriore ricognizione nella letteratura scientifica» al fine di «confermare alla data odierna il profilo beneficio/rischio favorevole emerso già nelle varie fasi precedenti di valutazione», ha spiegato Sandra Petraglia, direttore Ricerca e Sperimentazione Clinica Aifa. L'esame «non ha apportato nuovi elementi significativi rispetto a quelli valutati nel corso del 2018». Inoltre, l'analisi delle segnalazioni «non ha evidenziato casi di reazioni avverse associate all'uso della triptorelina nella popolazione pediatrica, anche in riferimento a potenziali indicazioni off label».

Proprio per aggiornare i medici su questo delicato tema in chiave ECM è stata dedicata alla disforia di genere una guida realizzata dall'Associazione Medici Endocrinologi (AME), in collaborazione con Consulcesi Club.

THE WORLD NEWS – 5 aprile 2019



Il «sistema Casaleggio»: in un libro la rete del manager tra Rousseau, business e istituzioni



L'esordio è tranchant : «In Italia c'è una persona che con un investimento di soli trecento euro si è assicurata l'influenza sul governo del Paese, una rete di relazioni privilegiate e la gestione di un flusso di denaro di svariati milioni di euro. Il metodo che ha utilizzato è perfettamente legale e facilmente riproducibile; il ruolo che si è costruito inattaccabile. Stiamo parlando di Davide Casaleggio». «Il sistema Casaleggio» è il titolo del nuovo libro, appena edito da Ponte alle Grazie, scritto da Nicola Biondo, ex capo della comunicazione M5S alla Camera, e da Marco Canestrari, ex dipendente della Casaleggio Associati. Già autori di «Supernova. I segreti, le bugie e i tradimenti del Movimento 5 Stelle». Se in «Supernova» si raccontava la nascita e l'evoluzione del M5S, nel nuovo volume - presentato oggi a Montecitorio - Biondo e Canestrari si concentrano sul figlio del cofondatore. «Descrivere il potere dei Casaleggio - scrivono nell'introduzione - è come comporre un puzzle. Ci sono migliaia di pezzettini: associazioni aperte e chiuse, avvocati, notai, relazioni, contatti, incontri, cene, convegni, partiti politici, aziende pubbliche e private». Addentrarsi nei vari tasselli, secondo gli autori, è un viaggio che racconta «come le nostre democrazie siano diventate fragili e, forse, indifese». E che fa dell'Italia un caso paradigmatico, «un monito per tutto il mondo: siamo in pericolo ed è urgente trovare soluzioni efficaci per salvarci». Ce n'è per tutti. Beppe Grillo? «È stato per lunghi anni un asset» dell'azienda Casaleggio Associati, sostengono Biondo e Canestrari. Il blog fa registrare costi crescenti e utili indiretti, come l'aggancio con l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, da cui la srl milanese «riceve tra il 2005 e il 2010 non meno di 1.800.000 euro» per gestire la comunicazione. Con interferenze di Grillo e Casaleggio che per gli autori diventano via via più ingombranti. Quando l'ex ministro «è costretto dagli stessi dirigenti del suo partito a interrompere la proficua collaborazione», il bilancio dell'azienda «accusa il colpo: nel 2011, per la prima volta, chiuderà l'anno in rosso: -57.800 euro». Ma l'eredità dell'esperienza è un'altra: «Per cinque anni Casaleggio e i suoi soci hanno frequentato i palazzi romani, stretto amicizie, coltivato relazioni». La galassia intanto cresce. Nel libro si indicano altre relazioni «capitalizzate», come quella con il gruppo editoriale Gems (che ristrutturava il sito voglioscendere.it, il blog collettivo di Travaglio, Gomez e Corrias trasformato nel blog degli autori di Chiarelettere, una editrice del consorzio). Si descrivono natura e compiti dei siti gestiti in proprio dalla Casaleggio Associati, come tzetze.it, lafucina.it, la webTv La cosa, accomunati dal metodo: notizie sensazionalistiche cui rimandava la barra destra del blog, che trasformano il traffico in denaro. Ma la svolta è la nascita del M5S, nel 2009, che porterà in Parlamento nel 2013 163 parlamentari. «L'azienda fattura oltre due milioni di euro. In ufficio, entro poche decine di metri quadri, si passa dalle consulenze commerciali a quelle politiche. In quei corridoi s'incrociano giornalisti, editori, manager pubblici e privati, parlamentari, alte cariche dello Stato. Tutti vengono a parlare con Gianroberto». E ancora: «Tutto, nel Movimento, è gestito in Casaleggio Associati.

Dalla certificazione delle liste alla stesura degli statuti, alle lettere di espulsione degli attivisti». Biondo e Canestrari non attribuiscono secondi fini a Gianroberto, appassionato di esperimenti di «ingegneria sociale» sin dai tempi di WebEgg, se non quello di usare le sue aziende per soddisfare le sue curiosità accademiche. «Nella convinzione di non star facendo nulla di male - scrivono - rifiuta di separare le attività e i destini, anche finanziari, dell'azienda, da quelli del Movimento. Non cede alle pressioni di chi gli suggerisce di accettare che la macchina del partito venga in qualche modo finanziata. Sarebbe rinnegare tutto quanto predicato fino a quel momento: la politica senza soldi, la potenza della Rete, l'inutilità di una qualsivoglia struttura gestionale per l'attività politica». Dalla morte di Gianroberto, il 12 aprile 2016, Davide entra in scena in prima persona. Insieme all'Associazione Rousseau, di cui Casaleggio jr è presidente, tesoriere e amministratore, e che controlla l'omonima piattaforma, cuore digitale della democrazia diretta targata M5S finita ancora una volta ieri nel mirino del Garante della privacy. Per gli autori è «il ramo politico» della Casaleggio Associati. Da quel momento comincia la separazione tra il blog di Grillo e il blog delle Stelle (che più tardi diventerà un divorzio) e la raccolta fondi da parte dei lettori e degli iscritti. Mentre l'azienda milanese allarga la rete di relazioni e amplia le aree di interesse: «Non solo più e-commerce, ma pure venture capital, intelligenza artificiale, blockchain. Diventa uno sponsor affezionato - si legge - Poste italiane, azienda partecipata per il 35% da Cassa depositi e prestiti. Il Sistema comincia il riposizionamento in vista del voto del 2018». Nel frattempo nasce l'Associazione Gianroberto Casaleggio, sempre presieduta da Casaleggio jr, che promuove l'evento annuale Sum (domani a Ivrea la terza edizione). «È una vetrina - secondo Biondo e Canestrari - Davide non parla, fa parlare i relatori. È un messaggio e una chiamata in corresponsabilità: c'è un mondo di potenti che col sistema Casaleggio decide di flirtare. Sum è la celebrazione di questo sistema». La tesi è che questa seconda associazione e l'evento, voluto da Davide in ricordo del padre, siano «la chiave di Casaleggio per l'ingresso in società», il «catalizzatore del Sistema». Un capitolo è dedicato alla piattaforma Rousseau e al rebus dei dati anagrafici di attivisti, candidati, eletti. Fino al 2016, sottolineano Biondo e Canestrari, titolare dei dati del Movimento risulta essere Beppe Grillo, mentre Casaleggio Associati è la responsabile del trattamento dei dati. «Le persone che scrivevano le proprie opinioni politiche attraverso gli strumenti gestiti dall'azienda sono state profilate?», domandano gli autori. Casaleggio ha sempre negato. Dopo l'incursione hacker dell'estate 2017, il Garante della privacy ha multato Rousseau per la carente protezione dei dati personali. Ancora ieri ha rimarcato che la piattaforma continua a presentare «vulnerabilità», anche legate all'assenza di controlli sul nucleo ristretto di addetti che gestisce, ad esempio, i voti online. «È falso dire che tramite Rousseau viene disintermediato il rapporto tra eletti ed elettori», si afferma nel libro. «È l'esatto contrario, con l'aggravante che l'intermediario non risponde ai minimi requisiti democratici di trasparenza e responsabilità». Ci sono altri aspetti: da questa legislatura all'Associazione ogni parlamentare M5S versa 300 euro al mese, qualificati come «donazioni». Il dubbio sollevato dagli autori è che in caso di versamenti obbligati, legati alla stessa possibilità di candidarsi, quel contributo non possa essere considerato donazione, con ciò che ne consegue a livello fiscale. Nel volume si definisce Davide Casaleggio «il lobbista più potente d'Italia». Si ricapitolano le turbolente vicende della Roma di Virginia Raggi, e delle donne e gli uomini della classe dirigente capitolina del M5S. Che spesso vengono spediti nella Capitale proprio da Casaleggio. Si ricorda il ruolo di Luca Lanzaone, il manager «Mister Wolf» prima arrivato alla guida di Acea (la multiutility quotata dell'acqua e dell'energia) e poi arrestato in relazione alla vicenda stadio della Roma. Anche qui Biondo e Canestrari ravvisano «un sistema», dentro e fuori il Movimento. Usando parole forti su Di Maio («Da vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico si comporta come se fosse il procuratore personale di Casaleggio») e facendo notare come le mosse del leader M5S a Palazzo Chigi in tema di venture capital, blockchain e intelligenza artificiale siano perfettamente aderenti alle istanze portate avanti in questi anni dalla Casaleggio Associati. Facendo incrociare, nel puzzle citato all'inizio, altri centri di interesse, da Consulcesi, sponsor del rapporto della Srl milanese sulla blockchain, alla Link Campus University, fucina di ministri M5S. Su questo intreccio nasce - è il fulcro del libro, che non tralascia «la lunga guerra contro il Quirinale» e i rapporti con internazionali con Steve Bannon, con Mosca e con Pechino - «la Repubblica di Casaleggio. Quella in cui «il Parlamento potrebbe diventare inutile», secondo la profezia di Davide. L'interrogativo finale, aperto, è uno: «Le nostre democrazie sono pronte a questi metodi di gestione del consenso e del potere?».

NOTIZIE OGGI – 10 aprile 2019



Notizie Oggi

Medici, Ue al lavoro per transazione con ex specializzandi



Tajani, 'lo Stato dia il buon esempio e faccia il suo dovere'

Accordo transattivo per gli ex medici specializzandi degli anni tra il 1978 e il 2006 e adeguamento del sistema della formazione ECM attraverso premi e scatti di carriera legati all'aggiornamento professionale. Due delle grandi questioni che riguardano il mondo dei professionisti della Sanità sono stati al centro dell'incontro che il Presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani ha avuto presso Consulcesi Group a Roma, piattaforma internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. L'escalation di istanze ai Tribunali italiani e alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, hanno portato il presidente Tajani ad un confronto sul tema direttamente nella sede italiana del network maggiormente rappresentativo del mondo medico-sanitario, avanzando soluzioni e proposte collegate all'attività dell'Unione Europea, ha reso noto Consulcesi. Dal 2007 a oggi sono state 80 mila le vertenze degli ex specializzandi a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto dalle direttive Ue) tra il 1978 ed il 2006. Negli ultimi tre anni è stata registrata una vera e propria escalation con 30 mila cause avviate. Circa tremila i ricorsi presentati alla Corte di Giustizia Ue di Strasburgo dal 2015.

"Non si tratta soltanto di un diritto negato – ha sottolineato Tajani – è anche di un principio morale: lo Stato deve sempre dare il buon esempio. Non può pretendere che i cittadini paghino le tasse e poi quando lui dev'essere pagatore non fa il suo dovere". Altro argomento affrontato con Consulcesi ha riguardato la formazione continua (ECM) per il personale medico-sanitario: "La formazione dovrebbe essere parte della strategia per l'innovazione e la ricerca – ha affermato il presidente del Parlamento Ue – in Italia, ad esempio, si potrebbe favorire nelle carriere coloro che hanno fatto corsi di formazione".

Durante l'incontro si è parlato anche delle denunce contro i camici bianchi e delle innovazioni tecnologiche in Sanità grazie all'applicazione della Blockchain. Ed è stata fatta una ricognizione tra le opportunità che l'Ue offre e che spesso l'Italia non coglie: a partire dalla possibilità – per tutti i professionisti della Sanità – di accedere a bandi e finanziamenti europei per lo sviluppo delle loro attività. Un servizio che Consulcesi sta mettendo a punto – ha sottolineato il network – con l'obiettivo di offrire soluzioni altamente performanti per la professione.

PRIMA PAGINA NEWS – 2 aprile 2019

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
ppn
Pagina
News

Maratona di Roma: #SalutexTutti, al via la campagna social per correre a favore delle periferie della Capitale



Consulcesi Onlus dà il via alla raccolta fondi per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria nelle periferie più svantaggiate di Roma. Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che parteciperanno alla Stracittadina per vincere la sfida contro l'indifferenza di chi vive ai margini

Di corsa per le periferie di Roma più svantaggiate, dove anche l'assistenza sanitaria può essere una sfida per chi vive ai margini. È l'obiettivo della campagna social #SalutePerTutti lanciata da Consulcesi Onlus in occasione della Stracittadina di Roma, per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) che ha già raccolto oltre 15mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutePerTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina. Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app

RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali.

L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno da parte anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro, e di cui l'ideatore e presidente di Consulcesi Onlus, Massimo Tortorella, ha avuto modo di parlare direttamente con Papa Francesco.

«Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella – per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».



Dentista non si aggiorna: primo medico italiano sospeso per tre mesi. Era stato denunciato da un cliente per lavori maleseguiti



Neanche un punto di aggiornamento: un dentista di Aosta è stato sospeso per tre mesi per non aver frequentato corsi di formazione, resi obbligatori a partire dal 2002.

Il medico si è laureato in Germania, è iscritto all'Ordine di Aosta ed esercita a Ventimiglia, dopo un periodo di lavoro a Nizza che si è chiuso con una denuncia per truffa – si legge su Repubblica. Le Cceps (Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie) ha confermato lo stop dimezzandone però la durata (la commissione del Cao di Aosta aveva deciso di sospenderlo per sei mesi). L'odontoiatra era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, riconducibili dunque alla mancata partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

Dato preoccupante

Sul caso è intervenuto Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi, che ha fornito un'indicazione piuttosto preoccupante: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Ha poi detto la sua anche Massimo Ferrero della Commissione Albo di Aosta: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

NOTIZIE OGGI – 4 aprile 2019



Notizie Oggi

Maratona di Roma, si corre anche per la salute in periferia



Campagna social #Salutextutti e Unità mobile per i più fragili

La salute non è uguale per tutti. Per contrastare le disuguaglianze, specie nelle zone più emarginate delle grandi città, parte la campagna social in favore delle periferie della Capitale in concomitanza con la 25ma edizione della Maratona Internazionale di Roma che si corre domenica.

L'iniziativa, voluta da Consulcesi Onlus, prevede una Unità mobile di assistenza sanitaria ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali, in partenariato con Asl Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro Nazionale per la Salute Globale.

Per sostenere l'Unità mobile "Salute e Inclusione", Consulcesi ha lanciato la campagna social #SALUTEXTUTTI, attiva sulla Rete del Dono, che ha già raccolto 11 mila euro e si pone come obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Gara di solidarietà anche tra i dipendenti e i manager di Consulcesi, che parteciperanno alla Stracittadina per vincere la sfida contro l'indifferenza per chi vive ai margini. Il loro percorso verrà tracciato con la tecnologia Blockchain grazie all'appRunOnChain che consente di confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte.

L'obiettivo è innanzitutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro. "Nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, i dipendenti e i manager del Gruppo per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà".



Dentista non si aggiorna: primo medico italiano sospeso per tre mesi. Era stato denunciato da un cliente per lavori maleseguiti



Neanche un punto di aggiornamento: un dentista di Aosta è stato sospeso per tre mesi per non aver frequentato corsi di formazione, resi obbligatori a partire dal 2002.

Il medico si è laureato in Germania, è iscritto all'Ordine di Aosta ed esercita a Ventimiglia, dopo un periodo di lavoro a Nizza che si è chiuso con una denuncia per truffa – si legge su Repubblica. Le Cceps (Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie) ha confermato lo stop dimezzandone però la durata (la commissione del Cao di Aosta aveva deciso di sospenderlo per sei mesi). L'odontoiatra era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, riconducibili dunque alla mancata partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

Dato preoccupante

Sul caso è intervenuto Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi, che ha fornito un'indicazione piuttosto preoccupante: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Ha poi detto la sua anche Massimo Ferrero della Commissione Albo di Aosta: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".



Dentista non si aggiorna: primo medico italiano sospeso per tre mesi. Era stato denunciato da un cliente per lavori maleseguiti



Neanche un punto di aggiornamento: un dentista di Aosta è stato sospeso per tre mesi per non aver frequentato corsi di formazione, resi obbligatori a partire dal 2002.

Il medico si è laureato in Germania, è iscritto all'Ordine di Aosta ed esercita a Ventimiglia, dopo un periodo di lavoro a Nizza che si è chiuso con una denuncia per truffa – si legge su Repubblica. Le Cceps (Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie) ha confermato lo stop dimezzandone però la durata (la commissione del Cao di Aosta aveva deciso di sospenderlo per sei mesi). L'odontoiatra era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti, riconducibili dunque alla mancata partecipazione a corsi di aggiornamento professionale.

Dato preoccupante

Sul caso è intervenuto Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi, che ha fornito un'indicazione piuttosto preoccupante: "In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si è concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la metà dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori è sicuramente quella della formazione. Bisogna però aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalità attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM".

Ha poi detto la sua anche Massimo Ferrero della Commissione Albo di Aosta: "Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile".

READWR – 29 aprile 2019

Read & Write

Lavorava ma non si aggiornava, Primo medico italiano sospeso



Toccata a un odontoiatra la prima sospensione dalle professione perch non in regola con l'obbligo ECM, l'Educazione continua in Medicina. La Commissione Esercenti Arti e Professioni sanitarie-CCEPS ha confermato in secondo grado la sospensione – seppur ridotta da 6 a 3 mesi – stabilita dalla Commissione Albo di Aosta (CAO) a carico di un dentista italiano che svolge la sua attivit in parte anche a Nizza in Francia. Il professionista era stato denunciato da una paziente per lavori mal eseguiti ricollegabili proprio al mancato aggiornamento professionale. L'Associazione italiana odontoiatri (AIO) che ne ha dato notizia, ha commentato: Il messaggio deve essere chiaro, chi non si forma costantemente non pu definirsi un buon medico.

Secondo Consulcesi solo il 54% dei medici si aggiorna

Sul caso intervenuto anche Massimo Tortorella, presidente del Gruppo Consulcesi: In Italia l'ultimo triennio formativo ECM si concluso con solo il 54% dei medici in regola. Sebbene i numeri siano in crescita, di fatto quasi la met dei camici bianchi risulta ancora inadempiente. La strada per evitare di incorrere in meccanismi sanzionatori sicuramente quella della formazione. Bisogna per aiutare i camici bianchi ad investire nella loro professionalit attraverso incentivi e meccanismi premiali, anche a livello di carriera per chi dimostra di essere in regola con l'obbligo ECM.

Situazione peculiare

Massimo Ferrero, della Commissione Albo di Aosta, ha sottolineato come la situazione del professionista sanzionato fosse peculiare: Esercita anche in Francia dove era stato oggetto di una misura analoga. Nel nostro caso era stato denunciato nel 2012 da una paziente che aveva evidenziato danni riconducibili a lavori mal fatti, a loro volta ricollegabili a un mancato aggiornamento evidente e formalmente comprovabile.

NOTIZIEDI – 3 aprile 2019

Notiziedì

Maratona di Roma: si corre anche per l'assistenza sanitaria nelle periferie



Consulcesi Onlus promuove la campagna sociale #SalutexTutti per finanziare una unità mobile che opera dove l'assistenza sanitaria può diventare una sfida. Massimo Tortorella: «Un programma per contrastare delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi»

Domenica 7 aprile alla Maratona Internazionale di Roma si correrà anche in nome della salute delle periferie della Capitale. Un'idea di Consulcesi Onlus, associazione determinata a promuovere la campagna sociale #SalutexTutti, iniziativa a favore chi vive ai margini della società in zone dove pure l'assistenza sanitaria può diventare una sfida. Gara di solidarietà che sta impegnando in prima persona dipendenti e manager della stessa onlus, alcuni attesi tra i 10mila protagonisti della corsa.

Raccolta fondi per un'unità mobile

L'obiettivo primario è quello di raccogliere fondi per sostenere il lavoro dell'unità mobile "Salute e Inclusione", che opera nelle periferie romane - con equipaggio composto da un medico e due mediatori interculturali - offrendo assistenza sanitaria ed orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate. Finora sono stati raccolti 11mila euro, cifra che la Consulcesi spera di rendere ancora più consistente nella giornata in cui runner italiani e stranieri saranno impegnati sui 42.195 metri dello scenografico percorso della maratona romana.

«Sanità di frontiera»

Iniziativa sociale che fa parte del progetto «Sanità di frontiera», sostenuto attraverso L'Obolo di San Pietro anche dalla Santa Sede. Idea di cui il presidente di Consulcesi Onlus Massimo Tortorella ha parlato

direttamente con Papa Francesco. «Oggi in Italia la salute non è uguale per tutti – chiarisce Tortorella – e per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto delle disuguaglianze nell’accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città».

RICERCALO – 2 aprile 2019



Consulcesi Onlus e la Stracittadina di Roma per sostenere l'assistenza sanitaria nelle periferie



Tutti di corsa per una sanità davvero inclusiva, per tutti, anche per coloro che sono più fragili e che vivono ai margini. E' questo l'obiettivo della campagna social #SalutexTutti, lanciata in occasione della Stracittadina del 7 aprile prossimo che si affianca alla competitiva Maratona, da Consulcesi Onlus per sostenere l'Unità Mobile "Salute e Inclusione" che offre assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-assistenziali alle persone svantaggiate nelle periferie di Roma.

Consulcesi Onlus ha predisposto un'apposita raccolta fondi, attiva sulla Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/progetti/consulcesi-onlus/unita-mobile-sanita-di-frontiera>) che ha già raccolto oltre 11mila euro e si pone come primo obiettivo di raggiungere quota 50 mila. Inoltre, i manager e i dipendenti del Gruppo Consulcesi hanno dato il via a una vera e propria gara di solidarietà, prestando il volto per la campagna social #SalutexTutti attraverso testimonianze foto e video e partecipando in prima persona alla Stracittadina.

Il loro percorso verrà tracciato tramite tecnologia Blockchain grazie all'app RunOnChain in modo da poter confrontare i rispettivi tempi e decretare il miglior runner. La stessa tecnologia verrà utilizzata per certificare l'assoluta trasparenza nell'impiego delle donazioni raccolte. Lo scopo della campagna è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di migliorare il livello di salute e benessere psico-fisico nelle periferie: per questo l'Unità Mobile "Salute e Inclusione", in partenariato con ASL Roma 1, Policlinico Umberto I e Centro nazionale per la salute globale, offre assistenza ai più deboli grazie ad un'equipe formata da un medico e due mediatori interculturali. L'iniziativa fa parte del progetto "Sanità di Frontiera" che ha ricevuto il sostegno anche della Santa Sede.

«Ad oggi nel nostro Paese la salute non è uguale per tutti – spiega Massimo Tortorella, ideatore e presidente di Consulcesi Onlus – e per questo è necessario promuovere un programma di azioni concrete per il contrasto alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con particolare riferimento alle zone più periferiche delle grandi città. Ringrazio, quindi, i dipendenti e i manager del Gruppo Consulcesi per aver dedicato il loro tempo e le loro energie a questa iniziativa, trasformando una semplice corsa in una vera e propria gara di solidarietà».

AMEDEO LUCENTE – 12 aprile 2019



Ecm, tavolo Ue per incentivi e punteggio

Vertenza ex specializzandi: si riparla di un accordo transattivo tra le parti

L'Europa scende in campo per incentivare e premiare i medici in regola con l'obbligo Ecm, la formazione per gli operatori sanitari. L'argomento è stato al centro del confronto tra il vicepresidente del Parlamento Ue David Sassoli e Consulcesi, gruppo internazionale con oltre 100 mila medici rappresentati. "La formazione è importante per medici e pazienti, ci sono tanti modi per premiare chi si attrezza al meglio per svolgere la propria professione, come la possibilità di avere dei punteggi per partecipare ai concorsi e prevedere meccanismi premiali per la carriera dei professionisti e a tutela dei pazienti", ha sottolineato Sassoli, indicando che si tratta di una necessità che si impone all'attenzione dell'agenda politica dell'Unione europea. "È necessario farlo presto - ha spiegato - dobbiamo riuscire con il nuovo Parlamento a creare un tavolo di confronto per delineare le priorità da affrontare. Il tema della formazione, in particolare nel settore medico, è molto sentito".

Nel corso dell'incontro, riguardo la vertenza degli ex specializzandi, a cui lo Stato italiano ha negato il corretto trattamento economico (previsto proprio dalle direttive UE) tra il 1978 ed il 2006, è tornata alla ribalta l'ipotesi di un accordo transattivo tra le parti: "Il problema è molto serio e molto sentito, è necessario trovare una soluzione - ha continuato Sassoli - senza ingolfare i tribunali. Si tratta di un diritto che deve essere riconosciuto". Politica europea in campo, quindi, per affrontare da vicino le problematiche che affliggono i professionisti sanitari italiani, compreso l'enorme contenzioso legale tra medici e pazienti, attraverso un nuovo approccio alle soluzioni conciliative. "Dobbiamo essere protagonisti di regole europee che in questo momento mancano - ha concluso Sassoli - e che potrebbero rappresentare degli standard per aiutarci a guardare al futuro".